

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

## NAZIONALE

AVVENIRE	17/03/2021	4	Covid vero rischio = Caso AstraZeneca, l'Emm ora rassicura Vaccini dannosi? Nessuna evidenza <i>Giovanni Maria Del Re</i>	5
AVVENIRE	17/03/2021	17	Così il Covid ha cambiato la spesa degli italiani <i>Paolo Viana</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	17/03/2021	5	Troppo ricchi, troppi poveri L'altra faccia della Cina post Covid <i>Raffaella Vitulano</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	17/03/2021	5	Il Cts cambia volto e scende a 12 membri Dentro Palù e Rezza, Locatelli coordinatore <i>Carlotta De Leo</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	17/03/2021	4	Regioni, spese folli sgonfiate da Arcuri = Spese folli da Covid, così Arcuri ha sgonfiato i conti alle Regioni <i>Ilaria Proietti</i>	11
FOGLIO	17/03/2021	8	Draghi cambia il Cts. Ora sarà più snello e con una sola voce = Ristrutturazione Cts <i>Simone Canettieri</i>	13
GIORNALE	17/03/2021	2	Il Covid fa 500 morti Il vaccino nessuno = Asse Draghi-Macron per AstraZeneca L'Emm: Benefici superiori ai rischi <i>Francesca Angeli</i>	14
GIORNALE	17/03/2021	6	Intervista a Giorgio Mulè - Una giornata per ricordare le vittime <i>Stefano Zurlo</i>	16
ITALIA OGGI	17/03/2021	4	Il rompete le righe di Figliuolo <i>Franco Adriano</i>	17
ITALIA OGGI	17/03/2021	5	Per gli inglesi l'Europa anti-Covid è come quella contro Hitler: bei proclami, ma tante divisioni. Uno sfascio evitato con Brexit <i>Tino Oldani</i>	19
ITALIA OGGI	17/03/2021	8	Il Covid non è riuscito a scalfire il marmo <i>Filippo Merli</i>	21
ITALIA OGGI	17/03/2021	9	Intervista Luca Ricolfi - Ricolfi: lockdown dannoso ma inevitabile E il lascito delle scelte del governo Conte = Lockdown, dannoso ma inevitabile <i>Alessandra Ricciardi</i>	22
LEGGO	17/03/2021	3	Intervista a Anna Oliverio Ferraris - Troppa incertezza E il lockdown ora si vive con angoscia = L'incertezza sul vaccini logora gli italiani in ansia da lockdown Oliverio: Irritabilità e fobia per l'esterno tra i danni psicologici futuri <i>Valeria Araldi</i>	23
MANIFESTO	17/03/2021	5	Ridotti a 12 i componenti del Cts = Cts, membri ridotti a 12 Brusaferrò portavoce <i>Adriana Pollice</i>	24
MANIFESTO	17/03/2021	15	Il dopo Covid non sia un ritorno al come eravamo = Perché il dopo Covid non sia un ritorno al come eravamo <i>Luigi Pandolfi</i>	26
MESSAGGERO	17/03/2021	2	Ecco il nuovo Cts: Locatelli alla guida Oltre 500 morti. crescono i ricoveri <i>Francesco Malfetano</i>	28
MESSAGGERO	17/03/2021	7	Lockdown un anno dopo: siamo solo più pessimisti <i>Claudia Guasco</i>	29
METRO	17/03/2021	4	Durante il lockdown boom domini.it <i>Redazione</i>	30
NOTIZIA GIORNALE	17/03/2021	11	Il crimine ai tempi del Covid Escort e droga li consegna il rider <i>Clemente Pistilli</i>	31
REPUBBLICA	17/03/2021	6	Draghi rivoluziona il Cts, via 14 esperti. Al vertice Locatelli e Brusaferrò = Dimezzato il Cts A comunicare sarà un solo portavoce <i>Michele Bocci</i>	32
REPUBBLICA	17/03/2021	13	Più soldi ai migliori della scienza = Basta contributi a pioggia I fondi vanno concentrati sulle università migliori <i>Tito Roberto Boeri Perotti</i>	33
SOLE 24 ORE	17/03/2021	8	Figliuolo vara il piano B: a marzo più dosi Pfizer <i>Marco Ludovico</i>	35
SOLE 24 ORE	17/03/2021	19	I top influencer bussola su Covid e digitale <i>Marco Lo Conte</i>	36
SOLE 24 ORE	17/03/2021	25	Cartiere sotto pressione tra costi e caro energia = Cartiere sotto pressione: col Covid costi alle stelle e scarsità di materiali <i>Sissi Bellomo</i>	37
STAMPA	17/03/2021	2	Crisi AstraZeneca, il piano Draghi = Draghi dimezza Il Cts: solo esperti Stupore per la decisione di Merkel <i>Alessandro Barbera</i>	39
TEMPO	17/03/2021	7	Cassa Covid per tutto il 2021 Il governo taglierà il Cashback = Cassa Covid estesa tutto l'anno <i>Filippo Caleri</i>	41

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

TEMPO	17/03/2021	14	<a href="#">Divisi dal Coronavirus ma si ritrovano in corsia = Il Covid li ha divisi Giuseppe e Rosina si ritrovano in corsia</a> <i>Alessio Buzzelli</i>	42
CROCE	17/03/2021	3	<a href="#">Il decalogo del piano vaccinale</a> <i>Redazione</i>	43
PANORAMA	17/03/2021	52	<a href="#">Non si vive di solo clima</a> <i>Marcello Veneziani</i>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Vaccini, accordo Ue-Pfizer per anticipo di 10 milioni di dosi entro giugno</a> <i>Redazione</i>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Gruppo ricercatori lancia "Centro mondiale per le previsioni sulla salute" - -</a> <i>Redazione</i>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 16 marzo</a> <i>Redazione</i>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, inaugurato a Milano il primo drive through vaccinale</a> <i>Redazione</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Curcio: "PC non ? solo attivit? emergenziale ma di sorveglianza e prevenzione"</a> <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all' 11 marzo</a> <i>Redazione</i>	53
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Continua l' attivit? dell' Etna, monitorata dall' Ingv</a> <i>Redazione</i>	54
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 15 marzo</a> <i>Redazione</i>	55
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Incidente sul Casarola (Re): morti due escursionisti</a> <i>Redazione</i>	56
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Vol.To: "Fondamentale vaccinare i volontari"</a> <i>Redazione</i>	57
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Friuli Venezia Giulia: "un defibrillatore in ogni Protezione Civile comunale"</a> <i>Redazione</i>	58
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Anpas, corso formativo a distanza per 800 volontari</a> <i>Redazione</i>	59
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Dissesto idrogeologico, ripartono i lavori sul Piave</a> <i>Redazione</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/03/2021	1	<a href="#">Etna, PC nazionale in campo per la sicurezza della popolazione</a> <i>Redazione</i>	61
adnkronos.com	17/03/2021	1	<a href="#">Covid, Speranza: "Campagna vaccinazione va avanti e dovrà accelerare"</a> <i>Menotti</i>	62
ansa.it	16/03/2021	1	<a href="#">Incendi: Canadair per rogo Musinè, fiamme anche nel Biellese - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	63
ansa.it	16/03/2021	1	<a href="#">Covid: Gdf Foggia dona alcol, mascherine e gasolio - Puglia</a> <i>Redazione Ansa</i>	64
ansa.it	17/03/2021	1	<a href="#">Covid: India, record di 28.903 casi nelle ultime 24 ore - Asia - ANSA</a> <i>Redazione Ansa</i>	65
ansa.it	16/03/2021	1	<a href="#">Consiglio Molise, M5s `Toma prenda atto fallimento, si dimetta` - Notizie - Molise</a> <i>Redazione Ansa</i>	66
askanews.it	16/03/2021	1	<a href="#">Come cambia il Cts</a> <i>Redazione</i>	67
askanews.it	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, in Toscana 1.247 nuovi casi e 18 decessi in 24 ore</a> <i>Redazione</i>	68
repubblica.it	16/03/2021	1	<a href="#">Cts: Franco Locatelli coordinatore e 12 nuovi membri, - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	69
repubblica.it	17/03/2021	1	<a href="#">Covid, l' Europa cambia rotta sul monitoraggio delle vaccinazioni - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	70
repubblica.it	17/03/2021	1	<a href="#">Long Covid, quali sono i fattori predittivi - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	71
repubblica.it	17/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus nel mondo, l' Australia non ferma la campagna di vaccinazioni e chiede un milione di dosi per la Papua Nuova Guinea - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	73
repubblica.it	17/03/2021	1	<a href="#">Covid e tumori: le cure saltano e i malati si sentono abbandonati - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	75
corriere.it	17/03/2021	1	<a href="#">Vaccini Covid, per Big Pharma un affare da 150 miliardi solo nel 2021</a> <i>Federico Fubini</i>	77
ilgiornale.it	16/03/2021	1	<a href="#">Rinnovato il Cts: Franco Locatelli coordinatore di 12 nuovi esperti</a> <i>Redazione</i>	78
ilgiornale.it	16/03/2021	1	<a href="#">La mossa di Berlino e l'ira del governo. "Così ci giochiamo 40 milioni di dosi"</a> <i>Redazione</i>	79

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

ilgiornale.it	16/03/2021	1	Milano, fiducia e paura. Prime iniezioni in auto e 33mila cancellazioni <i>Redazione</i>	80
ilgiornale.it	16/03/2021	1	Vaccini senza sprechi: le Regioni preparano la lista delle "riserve" <i>Redazione</i>	81
ilgiornale.it	16/03/2021	1	Sulla lotta al virus il premier cambia i "comandanti". Ribaltone al Cts <i>Redazione</i>	82
ilgiornale.it	17/03/2021	1	Rinnovato il Cts: Franco Locatelli coordinatore di 12 nuovi esperti <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	17/03/2021	1	Camilla, la ristoratrice di Ostia in ginocchio per l'emergenza Covid: la foto simbolo e il suo locale <i>Redazione</i>	84
ilmessaggero.it	16/03/2021	1	Il Cts si rinnova: 12 membri e Locatelli coordinatore. Dentro anche esperti statistici per anticipare il virus <i>Redazione</i>	85
ilmessaggero.it	17/03/2021	1	Brasile, nuovo record morti Covid-19 <i>Redazione</i>	86
ilmessaggero.it	17/03/2021	1	Coronavirus, morto a Pescara il bancario Lanfranco Giordano. Aveva 60 anni <i>Redazione</i>	87
ilmessaggero.it	17/03/2021	1	Coronavirus, nel Reatino i più colpiti si rivelano adesso i piccoli Comuni <i>Redazione</i>	88
ilmessaggero.it	17/03/2021	1	Bloccate 22mila dosi di AstraZeneca. Ricoveri Covid in continuo aumento. Il governatore Acquaroli: Numero verde e sito per informazioni <i>Redazione</i>	89
ilmessaggero.it	17/03/2021	1	Varianti Covid, le nuove regole: quarantena anche per chi è vaccinato, a tavola 2 metri di distanza <i>Redazione</i>	90
lastampa.it	17/03/2021	1	Troppe voci sul Coronavirus: così l'opinione pubblica si ribella <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	16/03/2021	1	A Cuneo l'hub più grande della provincia: da lunedì vaccinerà 700 persone al giorno <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	16/03/2021	1	Zona rossa e mancanza di personale, falsa partenza per il camper dell'Anagrafe <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	17/03/2021	1	Vaccini anti-Covid, la sfida che l'Ue sta perdendo <i>Redazione</i>	96
lastampa.it	17/03/2021	1	"Generazione Covid", i ragazzi non stanno bene <i>Redazione</i>	97
dire.it	17/03/2021	1	Covid, cambia il Cts: dodici membri, Locatelli coordinatore <i>Redazione</i>	98
ilfattoquotidiano.it	16/03/2021	1	Cambia il Comitato tecnico scientifico: 12 membri contro i 24 attuali e Locatelli diventa presidente. Entra il presidente dell'Aifa PalÀ <i>Redazione</i>	99
ilfattoquotidiano.it	16/03/2021	1	Vaccini, le somministrazioni ritardate in questi giorni per me andrebbero effettuate di notte <i>Redazione</i>	100
ilfattoquotidiano.it	16/03/2021	1	Morta a 77 anni Ombretta Fumagalli Carulli: era stata sottosegretaria nei governi Ciampi, D'Alema e Amato II <i>Redazione</i>	102
italiaoggi.it	17/03/2021	1	Covid 19, torna a salire il numero dei morti: sono 502 <i>Redazione</i>	103
italiaoggi.it	17/03/2021	1	Il rompete le righe di Figliuolo <i>Redazione</i>	104
agenparl.eu	16/03/2021	1	Comunicato Regione: Covid. Campagna vaccinale, il presidente Stefano Bonaccini oggi in visita all'Hub di San Pietro in Casale (Bo). Con lui, il sindaco Pezzoli e il direttore dell'Azienda Usl di Bologna, Paolo Bordon: "Fondamentale la rete territoriale e <i>Redazione</i>	106
agenparl.eu	16/03/2021	1	Coronavirus, 311 nuovi casi in Calabria (2) <i>Redazione</i>	107
agenparl.eu	17/03/2021	1	Giornata nazionale delle vittime da COVID-19: avviato esame in 1a Commissione <i>Redazione</i>	108
agenparl.eu	17/03/2021	1	Covid: Fedriga, con emergenza più solidarietà e unità tra Regioni <i>Redazione</i>	109
agenparl.eu	16/03/2021	1	Coronavirus, imprese servizi pubblici pronte a contribuire alla campagna vaccinale <i>Redazione</i>	110
agenzianova.com	16/03/2021	1	Speciale infrastrutture: Curcio, RemTech Expo realtà importate nei settori nevralgici della protezione civile <i>Redazione</i>	111

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2021

aise.it	16/03/2021	1	<a href="#">Il Premio Lattes Grinzane annuncia i cinque finalisti e il Premio speciale 2021</a> <i>Aise.it</i>	112
avionews.com	16/03/2021	1	<a href="#">Val di Susa, aereo Canadair in azione per domare incendio</a> <i>Redazione</i>	115
DOMANI	17/03/2021	1	<a href="#">502 morti in un giorno Li ha uccisi il Covid-19 non il vaccino AstraZencca</a> <i>Davide Maria De Luca</i>	116
DOMANI	17/03/2021	4	<a href="#">Il broker dei vaccini di Zaia per ipm è un grande evasore</a> <i>Alfredo Faieta Andrea Tornago</i>	118
DOMANI	17/03/2021	7	<a href="#">L'Italia va al contrario: prima il Recovery poi il piano sul clima</a> <i>Giovanna Faggionato</i>	120
DUBBIO	17/03/2021	5	<a href="#">È vero, dal dopo covid rischio paralisi per i tribunali: si dia ascolto agli avvocati</a> <i>Redazione</i>	122
ladiscussione.com	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, 12 membri nel nuovo Cts e Locatelli coordinatore</a> <i>Italpress</i>	123
ladiscussione.com	16/03/2021	1	<a href="#">Coronavirus, Bonaccini visita hub di San Pietro in Casale</a> <i>Redazione</i>	124
RIFORMISTA	17/03/2021	5	<a href="#">Cambia il Cts: 12 membri, locatelli coordinatore</a> <i>Redazione</i>	125
VERITÀ	17/03/2021	4	<a href="#">La frenata su Az indebolisce il piano e fa crollare la fiducia degli italiani</a> <i>Carlo Tarallo</i>	126

## **Covid vero rischio = Caso AstraZeneca, l'Emmha ora rassicura Vaccini dannosi? Nessuna evidenza**

*L'Emmha rassicura sui vaccini. E le vittime superano quota 500 in un giorno Draghi: pronti a ripartire con AstraZeneca. Figliuolo: nessuna dose sprecata*

[Giovanni Maria Del Re]

Il 17 marzo Domani il verdetto europeo, sotto esame alcuni casi tedeschi. Le nuove regole sulle distanze; Covid vero rischio? L'Emmha rassicura sui vaccini. E le vittime superano quota 500 in un giorno Draghi: pronti a ripartire con AstraZeneca. Figliuolo: nessuna dose sprecata EUGENIO FATIGANTE L'emergenza vaccini incalza e Mario Draghi cerca di tenere botta; chiama al telefono Emmanuel Macron, assicura che l'impatto delle somministrazioni sospese di AstraZeneca si dovrebbe riassorbire in due settimane e mette mano all'annunciata "rivoluzione" del Comitato tecnico - scientifico. Gli eventi incalzano e il presidente del Consiglio, subito dopo che dall'Emmha sono giunte prime risposte giudicate "incoraggianti", si dedica al fronte internazionale. Ma su quello interno si registra un'impennata delle vittime, ieri a quota 502. Primopiano alle pagine 4-7 Caso AstraZeneca, PEEmmha ora rassicura; Vaccini dannosi? Nessuna evidenza GIOVANNI MARIA DEL RE menti con decessi. EmerCooke, direttrice dell'agenzia Uè del farmaco, indice una conferenza stampa quasi all'improvviso, a fronte dello stop in quasi tutta Europa. Uno stop caotico e non concordato con Bruxelles, come ieri hadovuto ammettere la Commissione Europea. E criticato da vari esperti, come il predecessore di Cooke all'Emmha, Guido Rasi, che parla di decisione emotiva. Per il momento - insiste la direttrice - non ci sono indicazioni che il vaccino abbia causato queste condizioni, e siamo ancora fortemente convinti che i benefici del vaccino nel prevenire la Covid-19, con i rischi associati di ricovero in ospedale e di morte, superino i rischi di effetti collaterali. Del resto la situazione attuale non è inattesa, quando si vaccinano milioni di persone è inevitabile che si verifichino rari eventi. La conferenza stampa è soprannata per landare un messaggio: Stiamo conducendo la revisione del vaccino alla luce delle preoccupazioni che vediamo dai cittadini nell'Ue, La nostra priorità è la sicurezza del vaccino. Il nostro ruolo è valutare la situazione, indagando con rapidità su qualsiasi reazione avversa, per appurare se si tratta di un vero effetto collaterale o di una coincidenza. Perché, chiosa la commissaria alla Salute, Stella Kyriakides, per i cittadini è importante avere fiducia nei vaccini. Un'ondata di diffidenza sarebbe devastante per la campagna vaccinale, cruciale per fermare la pandemia, Cooke assicura che tutte le segnalazioni sono prese molto sul serio e già da giorni sono analizzate nel dettaglio dal Comitato sulla sicurezza dell'Emmha. Il Comitato, annuncia, domani emetterà il suo verdetto se si possa continuare ad usare AstraZeneca, anche se pochi dubitano che sarà così. Dovrebbe por fine al caos delle scelte nazionali, visto che tutti gli Stati membri - dichiara Maria Temido, ministra della Salute del Portogallo (presidente di turno Uè), al termine di una video conferenza hanno assicurato che si allineeranno alla valutazione dell'Emmha, Intanto è importante - avverte Cooke - che le persone che sospettano di avere effetti collaterali lo riferiscano al medico. L'agenzia sanitaria danese ha già scritto ai vaccinati AstraZeneca chiedendo di contattare il medico in caso di sanguinamento della pelle e delle mucose, o macchie rosse sulla cute. I casi, sottolineano vari esperti, sono pochissimi, domenica 1 ma ha parlato di 30 casi su 5 milioni di somministrazioni, anche se Cooke dice che ormai questa cifra è sbagliata perché stanno arrivando altre segnalazioni. Non mancano, però, esperti che sospettano un collegamento con il vaccino. Così, mentre Cooke afferma che gli eventi tromboembolici nella popolazione vaccinata sembrano non essere più elevati di quello che si osserva nella popolazione in generale, non è d'accordo l'Istituto Paul Ehrlich, la massima autorità sui vaccini in Germania (e che ha spinto Berlino allo stop): a suo dire sarebbero da attendersi 1-1,4 trombosi per milione di vaccinati, in Germania siamo a 7. EAtain Fischer, responsabile per la campagna vaccinale francese, parla di trombosi con anomalie della coagulazione, che non siamo abituati a vedere nelle embolie polmonari classiche. Ieri, intanto, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha annunciato che Pfizer/BionTech potrà anticipare al secondo trimestre 2021,

10 milioni di dosi previste per la seconda metà dell'anno, portando il totale a 200 milioni di dosi. Secondo la Commissione questo non cambia il totale di 300 milioni di dosi per quattro vaccini per il secondo trimestre. I conti però non tornano: allo stato sono previsti, oltre a Pfizer-BioNTech, 35 milioni di dosi da Moderna, 55 milioni da Johnson&Johnson e 70 milioni (dopo nuovi tagli) da AstraZeneca. La Commissione probabilmente sconta già ulteriori riduzioni. Domani il verdetto finale dell'Agenzia europea sul colosso anglosvedese. La nostra priorità è la sicurezza. La Commissione: Pfizer-BioNTech anticiperà 10 milioni di dosi. Le tappe 1 il pasticciaccio sui dosaggi. È una atona travagliata fin dall'inizio quella del vaccino AstraZeneca. Primo scoglio, l'efficacia dimostrata dal vaccino durante la sperimentazione: con il dosaggio più basso (mezza dose alta prima risultava infatti che il farmaco fosse più efficace. Dati equivoci, presto corretti: l'azienda presenta all'esame delle autorità regolatorie internazionali solo il vaccino a dosaggio più alto. L'efficacia dichiarata, alla fine, è dal 95% fino al 100% nella prevenzione delle forme più gravi di Covid. 2 Il via libera "differenziato" Presto sorgono dubbi anche sull'età di somministrazione: AstraZeneca non fornisce dati sufficienti sulla sicurezza e l'efficacia negli anziani. Alla fine l'EMA, l'agenzia europea del farmaco, il 29 gennaio decide per il via libera senza se e senza ma, dai 18 anni in su. I Paesi UE però si dividono, ognuno pone il suo limite. L'Italia, con l'Aita, cambia idea tre volte: prima mette il tetto ai 55 anni, poi ai 65, infine il via libera a tutti. 3 Il taglio alle dosi e il duello con l'UE Il tempo di incassare l'ok dell'EMA e AstraZeneca fa sapere di dover tagliare le dosi previste del 30%: Abbiamo problemi con la produzione. Da quel momento è un susseguirsi di promesse mai mantenute: Bruxelles chiede rispetto, pubblica il contratto, si impunta col divieto all'export. Settimana scorsa, l'ennesima beffa: dosi dimezzate anche per il secondo trimestre. 0 - ' -Veo -tit\_org- Covid vero rischio Caso AstraZeneca, EMA ora rassicura Vaccini dannosi? Nessuna evidenza

## Così il Covid ha cambiato la spesa degli italiani

[Paolo Viana]

PAOLO VIANA MiSano Il 20% degli italiani ha dovuto ridurre la spesa familiare a causa del Covid, ma chi ha conservato una certa disponibilità si sta orientando verso prodotti di qualità, locali ed ecosostenibili. Questi sono comportamenti che diverranno strutturali, resteranno anche dopo la crisi conferma Stefano Galli di Nielsen, che ieri ha analizzato il mercato di largo consumo al forum della Cdo Agroalimentare. Siamo qui per imparare a diventare più competitivi, a cogliere le opportunità che senz'altro si proporranno al termine di questa fase emergenziale ha spiegato il presidente della Cdo Agroalimentare Gamillo Gardini, introducendo il forum in webinar. Secondo l'esperto della Nielsen, le vendite della grande distribuzione sono partite a razzo in gennaio ma si sono afflosciate subito dopo - SO-CDO AGROALIMENTARE prattutto se paragonate allo stesso periodo del 2020 - e a poco vale quel +90% fatto registrare dall'e-commerce, atteso che il commercio elettronico vale solo il due per cento nel nostro Paese. La previsione è di un calo del 3% per il food e questa flessione interessa anche i prodotti di base, che furoreggiavano soltanto un anno fa. Il consumatore è stanco di fare pizze e torte hanno concluso al forum, segnalando un cambiamento in corso nei comportamenti della popolazione italiana, che appare volto a divaricare fortemente le scelte d'acquisto tra la fascia premium e il primo prezzo, che attraggono e polarizzano gli acquisti nell'era Covid. Fenomeni che interessano anche i discount, ormai sdoganati come un "normale" canale della Gdo, essendosi posizionati stabilmente anche nel segmento dei prodotti a marchio. Complessivamente, però, è il dato sul reddito delle famiglie a impressionare, con il 15% che evidenzia un forte impatto negativo e il 50% che denuncia comunque una perdita di reddito. Valori superiori alla media globale e che fanno dire all'esperto: Il 50% degli italiani cambierà modo di fare la spesa anche dopo l'emergenza coronavirus. Infatti, già oggi, ha sostenuto Galli, i consumatori nonostante le difficoltà adottano una spesa ragionata e informata, aumentando gli acquisti locali (42%) e di qualità (33%) e quelli proposti con claim salutistici o sostenibili (41%); è un cambiamento strutturale che presenta degli ulteriori spazi di crescita.

rufRixiu2io\*je ftisemuTA -tit\_org-



## I numeri della fortissima ripresa e della produzione industriale si scontrano con la disoccupazione Troppo ricchi, troppi poveri L'altra faccia della Cina post Covid

[Raffaella Vitulano]

I numeri della fortissima ripresa e della produzione industriale si scontrano con la disoccupazione. Troppo ricchi, troppi poveri. L'altra faccia della Cina post Covid. Numeri record per la Cina post Covid. Quello straordinario della produzione industriale e quello difficile della disoccupazione. Secondo i dati del Bureau of Statistics cinese, la produzione industriale è cresciuta notevolmente a gennaio-febbraio, registrando un incremento del 35,1% rispetto ai primi due mesi del 2020. Rispetto ai primi due mesi del 2019, la crescita è del 16,9%. A un anno dalla pandemia di coronavirus, tuttavia, i giovani cinesi hanno ancora difficoltà a trovare lavoro. Il tasso di disoccupazione per le persone di età compresa tra 16 e 24 anni era del 13,1% a febbraio, molto al di sopra del tasso nazionale di disoccupazione urbano del 5,5%. Di fatto, il dato è rimasto lo stesso del periodo all'apice della pandemia di un anno fa e mostra lo squilibrio di una crescita immune forse al coronavirus ma permeata da una endemica morbilità del sistema cinese. Lo stesso portavoce dell'ufficio statistico cinese, Liu Aihua, ammette che "le basi per il rilancio economica non sono ancora solide". Ad ogni modo, Pechino ha affrontato al meglio l'emergenza, ora apparentemente superata, e si appresta a rilanciare la propria economia. Secondo alcune analisi riportate da Teleborsa, la Cina potrebbe registrare un tasso di crescita del Pii compreso tra il 15-20% per i primi tre mesi. A trainarla è il settore manifatturiero, aumentato del 39,5%. L'attività mineraria è cresciuta del 17,5%, la produzione e la fornitura di elettricità, gas e acqua sono aumentate del 19,8%, quelle di apparecchiature e della produzione high-tech sono cresciute, rispettivamente, del 59,9% e del 49,2%. In termini di produzione di prodotti, la crescita anno su anno di camion, robot industriali, escavatori e macchine per la spalatura e apparecchiature per micro computer ha superato il 100%. A crescere sono anche i consumi (+33,8% su base annua dopo il +4,6% rilevato a gennaio). Si stima che il Pii della Cina nel primo trimestre potrebbe crescere di circa il 17%, ma gli analisti stimano che nel 2021 l'economia cinese si ridurrà gradualmente dal secondo trimestre in poi. Nel 2021, scrive Le Monde, l'economia cinese potrebbe crescere di circa l'8%. Nei prossimi anni la Cina abbandonerà dunque definitivamente il suo status di Paese emergente per quello di Paese sviluppato. "La questione è se è ancora un paese povero con molti ricchi o già un paese ricco con molti poveri", aveva l'abitudine di dire, negli ultimi anni, Pascal Lamy, già direttore generale dell'Omc dal 2005 al 2013. In queste condizioni, la priorità dei gerarchi di Pechino è "il rafforzamento delle capacità strategiche nazionali", seguito dal "controllo delle catene di approvvigionamento". Il disaccoppiamento attuato dall'amministrazione Trump, e in particolare l'estensione dell'elenco (entity list) delle imprese cinesi con le quali gli americani non sono più autorizzati a commerciare, imbarazza i cinesi più di quanto vogliono ammettere. Alibaba e Tencent potrebbero entrare nelle fila delle 35 aziende già presenti nella lista nera, secondo le informazioni pubblicate a gennaio dal Wall Street Journal. I leader cinesi non vogliono più dipendere più dagli Stati Uniti in alcuni settori strategici, in particolare quello dei semiconduttori. La domanda interna intanto resta al palo. Nel maggio 2020, il Primo Ministro ha rivelato che 600 milioni di cinesi vivono con meno di 1.000 yuan (126 euro) al mese. Secondo la rivista americana Forbes, i 400 cinesi più ricchi hanno visto intanto la loro fortuna crescere del 64% fino a 2.100 miliardi di dollari nel 2020. Il paese, soprattutto nelle zone più remote, è un vasto cantiere. "Innovazione" e "qualità della crescita" sono altri mantra dei leader cinesi. Il "rafforzamento della lotta al monopolio" e la "prevenzione dell'espansione disordinata del capitale" sono, inoltre, una delle priorità economiche per il 2021. Sotto accusa, la tecnologia e il commercio elettronico. I giganti della Rete sono accusati di svolgere il ruolo di intermediari senza scrupoli, incitando i cinesi a indebitarsi, mentre passano i rischi ad altri, in particolare alle banche statali. Pechino sembra rendersi conto che Alibaba, Tencent, Baidu, Xiaomi e JD.com hanno acquisito troppo potere. Queste aziende private formano oggi un oligopolio che può ostacolare l'innovazione e detengono una massa di dati sui consumatori cinesi infinitamente superiore a quella delle banche statali. Jack Ma, fondatore di Alibaba, si è rifiutato di condividere questo tesoro



digitale con i politici e sarebbe questo il motivo per cui ora è in disgrazia. Xi Jinping, del resto, è stato chiarissimo: "Il governo, l'esercito, la società, le scuole, il Nord, il Sud, l'Est, l'Ovest: I Partito controlla tutto", aveva detto a I congresso del Pcc fin dal 2017. Oggi questo è più vero che mai. Raffaella Vitulano -tit\_org- Troppo ricchi, troppi poveri  
l'altra faccia della Cina post Covid

## **Il Cts cambia volto e scende a 12 membri Dentro Palù e Rezza, Locatelli coordinatore**

[Carlotta De Leo]

Il Cts cambia volto e scende a 12 membri Dentro Palù e Rezza, Locatelli coordinatore ROMA Il nuovo ingresso pesante è quello del presidente dell'Alfa, l'agenzia italiana del farmaco, Giorgio Palù. Le conferme importanti sono quelle del direttore della prevenzione del ministero della Salute Giovanni Rezza, del presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferrò, che viene nominato portavoce, e del presidente del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli, che diventa coordinatore. Ma anche di Fabio Ciciliano, finora segretario, e di Giuseppe Ippolito. Ecco il nuovo Comitato tecnico scientifico voluto dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Soltanto 12 componenti, due donne (la dottoressa Cinzia Caporale e la professoressa Alessia Melegaro), ma soprattutto nuovi compiti. La struttura che supporta le scelte politiche con pareri tecnici si rinnova coinvolgendo esperti appartenenti non solo al campo scientifico-sanitario ma anche ad altri settori, come ad esempio al mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. Sarà un'ordinanza firmata nelle prossime ore dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio a ufficializzare la composizione, ma in una nota lo stesso Curcio chiarisce che preso atto delle recenti dimissioni del coordinatore del Comitato tecnico scientifico, dottor Agostino Miozzo, e in relazione alla nuova fase dell'emergenza coronavirus, con l'accelerazione delle attività inerenti al nuovo piano vaccinale, ho ritenuto opportuno razionalizzare le attività del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. Segretario sarà Sergio Fiorentino, il capo del dipartimento per il coordinamento amministrativo di Palazzo Chigi. E poi Sergio Abrignani, l'ingegner Alberto Giovanni Gerii, Donato Greco. Nel comunicato Curcio chiarisce anche che tali profili potranno essere utilmente integrati con un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, nonché da altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistico-matematiche. Un ulteriore apporto che potrebbe essere fornito soprattutto a ridosso dei pareri chiesti dal governo o dagli altri enti prima dei decreti che impongono le misure per il contenimento dei contagi da Covid-19. Ma anche quando se la chiusura imposta in queste settimane riuscirà a far scendere la curva epidemiologica si dovranno fornire indicazioni per la ripartenza in sicurezza delle attività e la validazione dei nuovi protocolli. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno servito il Paese nel Comitato tecnico scientifico in questi mesi così difficili. Buon lavoro a tutti i componenti appena nominati e in modo particolare a Silvio Brusaferrò e Franco Locatelli che hanno dimostrato straordinarie qualità e che guideranno il Cts in questa nuova stagione, arriva dal titolare della Salute Roberto Speranza. Soddisfatto anche il leader della Lega Matteo Salvini: Dopo Arcuri e Protezione civile, finalmente cambia anche il Cts. Avanti così. Callotta De Leo

RIPRODOTTO CON IL CONSENSO DELL'EDITORE  
RISERVATA Cos'è Il Comitato tecnico scientifico ha lo scopo di fornire consulenza al capo del dipartimento della Protezione civile in merito all'adozione di misure di prevenzione necessarie a fronteggiare l'emergenza coronavirus

Ts: In aggiunta un milione di dossieri -tit\_org-

## Regioni, spese folli sgonfiate da Arcuri = Spese folli da Covid, così Arcuri ha sgonfiato i conti alle Regioni

[Ilaria Proietti]

CON LA SCUSA DEL COVID CONTI DI 4 MILIARDI, RIMBORSI PER 1,6 Regioni, spese folli sgonfiate da Arcuri MASCHERINE, GUANTI & C. 500 milioni di differenza I costi dichiarati ñ quelli rettificati Spese folli da Covid, così Arcuri ha sgonfiato i conti alle Regioni Ilaria Proietti QI Quanto vale lo scalpo di Domenico Arcuri? Per le Regioni che non l'hanno mai amato, centinaia di milioni di euro. Quelle che difficilmente avrebbero della maxi-operazione per rimborsare le spese per l'emergenza coronavirus sostenute dai governatori e a cui la struttura di Arcuri ha osato fare il conto in tasca. Conti che non tornano, a 19 giugno dello scorso anno, quando le Regioni avevano consegnato le tabelle delle spese sostenute per l'emergenza coronavirus dal 31 gennaio al 31 maggio 2020. Un conticino polizzone nei Covid hotel, per la distribuzione di generi alimentari e di igiene personale a domicilio, per gli oneri legati all'impiego del volontariato di Protezione civile o per allestire tende e container per i triage da campo. L'ALTRA METÀ, ossia 2 miliardi, se ne era andata per l'acquisto di farmaci, kit medici, tamponi, apparecchi medicali come i ventilatori, maschere facciali, camici, guanti e mascherine che le Regioni avevano dichiarato di aver speso nonostante ricadessero nei dispositivi di tipo A, A per i quali nel frattempo Arcuri aveva disposto l'acquisto centralizzato e la distribuzione direttamente dalla centrale unica in capo alla struttura commissariale. Con cui, per via di tali acquisti, le Regioni avevano avuto un approccio pessimo fin da quando, ad aprile 2020, era stato loro comunicato lo stop all'autorizzazione di acquisti a valere sul fondo nazionale: se proprio avessero voluto fare da sé, i governatori avrebbero ben potuto spendere, ma a patto che si trattasse di fondi propri. Qualche Regione a quel punto aveva dichiarato il rischio di bancarotta, ma senza smettere di acquistare come se non ci fosse un domani denunciando le inefficienze del commissario: il governo per quietare gli animi aveva rassicurato tutti sollecitando però le necessarie rendicontazioni. Su cui Arcuri aveva messo al lavoro il suo staff, anche perché la dimensione degli importi presentati aveva da subito imposto una puntuale ricognizione delle spese. Come quelle della Regione Lombardia guidata dal leghista Attilio Fontana, tanto per fare un esempio. Che aveva dichiarato di aver sostenuto nei primi 5 mesi dell'emergenza una spesa di quasi 900 milioni di euro per ottenere i risultati che già allora erano sotto gli occhi di tutti. DI QUESTA CIFRA da capogiro, le spese per mascherine, ventilatori e dispositivi analoghi erano inizialmente circa 376 milioni: la ricognizione effettuata dalla struttura commissariale aggiornata all'inizio di marzo di quest'anno ha avuto I CASI IMPORTI DOPPI PER LOMBARDIA E MARCHE. LA SICILIA AVEVA CHI ESTO PURE PIÙ DELTRIPLO l'effetto di sgonfiare il conto a quota 4 milioni, euro più euro meno. Peraltro in buona parte spesi in deroga agli ordini del commissario. E che dire della Sicilia di Nello Musumeci? Quasi 350 milioni di spese dichiarate in cinque mesi, di cui 195 per i famosi dispositivi di categoria A, A e (il cui acquisto in teoria competeva al commissario) e che, rendicontazioni alla mano, sono stati rettificati a quota 4 milioni. E ancora il Piemonte con un cahier de doléances iniziale di 420 milioni, di cui 159 milioni per mascherine, kit e apparecchiature varie che a spulciare le fatture vere corrispondono a 120 milioni. Alla fine, mettendo a confronto il contopresentato da tutte le Regioni a giugno con quello rettificato dalla struttura commissariale, viene fuori unadifferenza di 390 milioni: se le spese dichiarate a ogni latitudine della penisola ammontavano a circa 2 miliardi, la ricognizione dell'8 marzo di quest'anno dice che la cifra effettivamente spesa è pari a poco più di 1,6 miliardi. E di questi 1,6 miliardi, circa il 38 per cento risulta essere stato speso dopo l'8 aprile, ossia in un'epoca in cui non erano più autorizzati acquisti sui fondi nazionali - Arcuri, del resto, ha avuto da dire anche per i rimborsi dovuti per la primissima fase dell'emergenza. Quando il Dipartimento della Protezione civile aveva trasferito al commissario straordinario (nominato dal governo Conte il 18 marzo, ndr) le spese ad allora autorizzate condizionatamente alle regioni nella loro qualità di soggetti attuatori, era iniziato un vero e proprio braccio di ferro: dei 329,8 milioni inizialmente trasferiti, le regioni avevano formalizzato una richiesta di rimborso per 140

milioni di cui 133 ritenuti congrui. Il commissario aveva sganciato un acconto del 50 per cento riservandosi di saldare eventualmente il resto all'esito dell'attività di controllo. RI PROOUa ON E RISERVATA iisýÏÏ L:ligS 'II111 LARENDICONTAZIONE Spese dichiarate dalle Regioni a 31/01à13]/05 Oat di cui per DPI Spese per DPI delle Regioni rettihcate dal commissario Dati all ' aura 21321.: Abruzio Basilicata Calabria \ Campania Ài-Ípäääò.' Lazio - Liguria Lombardia. Matcte Molise PitllIOllK Puglia ', Sarniegna. Sicilia I; ioscaiaa umbría Valle' Aosta ĪCBEtO - Đ.À.Ââ äàèi P. AJfSnti. ò 12, 331, ò m.m ò i6i.ese.i92 Ø.Ø ò ø ò ø G8.17B.3i5 0. 25M228.315.G2t 25. 3ti. Bll ll,B3iï 36a.2r8.Gllj 58. 5ti. 51.r09.0S8 43.104.025: 8.335.75314.Ti1.7G3 117. 379. 04230Z.225.21487. 4. 901156. 213. 785 21.ì50.10Z 375.193.147 i 42.2S5.ieB Z.OS0.7Ì5 153, 623, 731 57.İÇ.Â14 21.f43.2Q2195.373.C7D 14B.D37.4Z1Î.562.697 i 5.174.231 235.310.1S141.141.67B22.Á50.275 45.92f.314 5. 474. 102 13Æ57( 114.154.545 32Â.111.1 Ñ B1J41.U4 145.248.HI 27. 571. 1f1.D71.117 24. 54.41ß. 121.i2f.I7t 5UE1.211 2L55Llil fUIU55 \ø.ò 1515.337 5. 1T4. 2 1 231.579.1Â 35.142JB3 23J13.E25 4.109.B33.3!0 2.039.912.454 1.650.542.242 iL:lieS!11-tit\_org- Regioni, spese folli sgonfiate da Arcuri Spese folli da Covid, così Arcuri ha sgonfiato i conti alle Regioni

La macchina anti Covid

## Draghi cambia il Cts. Ora sarà più snello e con una sola voce = Ristrutturazione Cts

[Simone Canettieri]

(segue claltapmnit puginv Mario Draghi si sottoporrà alle domande della stampa venerdì, in compagnia del ministro dell'Economia Daniele Franco. Subito dopo il via libera del Cdm al decreto Sostegni. E dunque il 19 marzo, a un mese e sei giorni dal giuramento del nuovo governo, ci sarà l'atteso appuntamento. Domani Draghi sarà a Bergamo. Per partecipare, alle 11, alla Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus. "Non sono previste procedure d'accredito per i giornalisti, nel rispetto delle norme anti Covid". sottolineano da Palazzo Chigi. Le domande per il premier venerdì saranno molte a partire dal pasticcio comunicativo scoppiato con il caso AstraZeneca. Il governo conta per quella data di aver ripreso la campagna di vaccinazione, dopo una sospensione che ha causato. è la stima del generale Paolo Figliuolo, 200 mila iniezioni in meno. Si temono contraccolpi e disdette dettati dalla psicosi europea per AstraZeneca. Non sono previste, al momento, campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza del vaccino. E nemmeno appelli. Per il momento ci sono le telefonate, questo sì, filtrate dal governo. Come il colloquio tra Draghi e Macron. "Uno scambio di vedute" La macchina anti Covid Draghi cambia il Cts. Ora sarà più snello e con una sola voce Locatelli! coordinatore e Brusaiello portavoce: così la catena di comando è stata stravolta Venerdì conferenza stampa Roma. Mancava il Cts, per un anno l'orchestra più anarchica nel golfo mistico della pandemia. Con un colpo di Bic, Mario Draghi normalizza anche il Comitato scientifico. D'orapoi ci sarà un portavoce (Silvio Brusafen'ò) delegato a comunicare e un nuovo coordinatore (Franco Locatelli! al posto di Agostino Miozzo). Anche l'organismo sarà più snello. Salta (e si rimpicciolisce) un altro anello della catena di comando e gestione della pandemia. E intanto si avvicina l'ora fatale della prima conferenza stampa del premier. segue neù'inseïio IV Ristrutturazione Cts Draghi sente Macron sul pasticcio Az. Domani a Bergamo per le vittime Covid sulla decisione presa da molti paesi europei, tra cui l'Italia e la Francia, di sospendere la somministrazione del siero AZ. "Si tratta di una misura temporanea e cautelativa che durerà fino a giovedì 18 marzo, in attesa della conclusione dell'analisi supplementare condotta dall'Agenzia europea per i medicinali", recita la nota congiunta di Italia e Francia. Che conclude: "Le dichiarazioni preliminari di oggi dell'EMA sono incoraggianti. In caso di conclusione positiva dell'analisi, i due leader sono pronti a far ripartire speditamente la somministrazione del vaccino AstraZeneca". La situazione è monitorata anche dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella che in questi giorni si è sentito con il premier. senza però voler far trapelare alcun pensiero. Nonostante le sue idee sui vaccini e sul ruolo dell'Europa davanti a questa psicosi continentale. Nel silenzio e nell'attesa, si diceva. continuano le ristrutturazioni sulla torda di comando della pandemia. E l'opera di Draghi continua con il Cts, dopo la Protezione civile e il commissario straordinario. Il Comitato tecnico scientifico sarà composto da dodici membri. A coordinarlo Franco Locatelli, presidente del consiglio superiore di sanità, e il portavoce sarà Silvio Brusafen'ò, presidente dell'istituto superiore di sanità. Chiudono la squadra: Sergio Fiorentino, cui spetta il compito di segretario, Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerii, Donato Greco. "Il Cts - dicono dalle stanze del governo esprime nuove competenze pur nel segno della continuità". Intanto. anche qui si cambia. Simone Canettieri - tit\_org- Draghi cambia il Cts. Ora sarà più snello e con una sola voce Ristrutturazione Cts

## Il Covid fa 500 morti Il vaccino nessuno = Asse Draghi-Macron per AstraZeneca L'Emm: Benefici superiori ai rischi

*Atteso domani il report dell'Agenzia europea. La direttrice Cooke: Eventi avversi in linea coi dati I due leader: Pronti a ripartire dopo il via libera Indagine sul nesso fra piastrine basse e trombi*

[Francesca Angeli]

IERI PICCO DI VITTIME Il Covid fa 500 morti Il vaccino nessuno Il caso di Biella? Un semplice infarto. Governo e Uè: ripartire con AstraZeneca. E Berlino fa affari con Pfizer DRAGHI RIVOLUZIONA IL CTS. NUOVE REGOLE ÁÍÔË VIRUS Ç Continua la polemica sullo stop all'inoculazione di AstraZeneca, ma nel frattempo in un giorno il Covid fa altre 502 vittime, il numero più alto da fine gennaio. Draghi cambia tutto il Cts; Locatelli! coordinatore e Brusaferrò portavoce. Nuove misure anti-virus: 2 metri di distanza, la quarantena torna di 14 giorni in caso di varianti e la devono rispettare anche i vaccinati. servizi da pagina 2 a pagina io ALLARME VIRUS Bomba sulla campagna vaccinale Asse Draghi Macron per AstraZeneca L'Emm: Benefici superiori ai rischi Atteso domani il report dell'Agenzia europea. La direttrice Cooke: Eventi awersi in linea coi dati I due leader: Pronti a ripartire dopo il via libera Indagine sul nesso fra piastrine basse e trombi Francesca Angeli Á Trenta casi di trombosi su 5 milioni di vaccinatiun periodo che arriva fino al 10 marzo. L'Emm indaga su questi 30 casi per escludere che ci sia un nesso con la somministrazione di Astrazeneca. Ieri la direttrice dell'Agenzia Europea per il controllo sui farmaci, Emer Cooke, ha convocato inaspettatamente una conferenza stampa durante la quale non ha però offerto risposte certe ma soltanto generiche rassicurazioni, in attesa che si concluda l'indagine sui decessi sospetti e arrivino le conclusioni della commissione di esperti dell'Emm, attese per domani. Sembra scontato che venga confermata la sicurezza del vaccino e riprendano le somministrazioni. Un via libera molto atteso dal premier, Mario Draghi che ieri ha avuto un colloquio con il presidente francese, Emmanuel Macron, con il quale ha concordato l'immediata ripresa della campagna vaccinale con Astrazeneca non appena incassato l'ok dall'Emm. Restiamo convinti che i benefici del vaccino AstraZeneca contro I Covid-19 siano superiori ai rischi, assicura la Cooke ribadendo che dai vasti trial clinici condotti non è emerso questo effetto collaterale e l'incidenza osservata in seguito ai vaccini non è superiore a quella di eventi tromboembolici nella popolazione generale. In sostanza l'Emm fa osservare che statisticamente questi eventi si verificano anche più numerosi nella popolazione non vaccinata: Molte migliaia di persone sviluppano coaguli di sangue ogni anno in Europa. Insomma il numero totale di eventi tromboembolici (occlusione di vasi sanguigni dovuti a problemi di coagulazione) nei vaccinati non appare più alto di quello osservato nella popolazione generale. Ma allora perché sospendere la somministrazione visto che questa decisione rischia di creare ulteriori perplessità? Il nodo sta in quelle che sono apparse come circostanze inconsuete rispetto a episodi trombo emboli ci. I coaguli sanguigni registrati si accompagnano a un basso numero di piastrine. Una condizione atipica verificataun numero, seppure ridotto, di persone che hanno ricevuto I vaccino. Data l'eccezionaiità di queste condizioni si è deciso di approfondire i casi per capire se possa esserci un legame tra la carenza di piastrine e la vaccinazione. A spingere per lo stop la Germania dovePaul Ehrlich InstituteGermania ha riferito di sette pazienti colpiti da trombosi cerebrale del seno venoso associata a basso numero di piastrine, tré dei quali sono morti. E sette casi su 1,6 milioni di vaccinati in Germania sono troppi secondo il Paul Ehrlich Institute; quelli attesi statisticamente erano al massimo 1,5. Di qui lo stop che come in un domi- no ha provocato la sospensione in quasi tutta la Uè. Sembra esclusa l'ipotesi invece che ci sia stato un problema di lotti difettosi o conservati male. Gli esperti dell'Emm stanno collaborando con quelli del Regno Unito dove il numero di dosi di Astrazeneca somministrato è molto più alto, 12 milioni. Le autorità sanitarie inglesi sottolineano che le segnalazioni di trombosi nei vaccinati (AstraZeneca e Pfizer-BioNTech) non sono in qu antità superiori al numero di casi che sarebbero avvenuti comunque tra i non vaccinati. E infatti in Inghilterra non si sono fermati. I coaguli sanguigni, fanno notare gli esperti sono una delle complicanze del Covid19 e si verifi- cano nel

2% dei pazienti: 100 mila ogni 5 milioni di positivi. Ecco perché, avverte il ministro della Salute, Roberto Speranza, i vaccini restano la soluzione per uscire da questi mesi così difficili assicurando chi ha già avuto la prima dose di AstraZeneca perché non ci sono motivi di preoccupazione si tratta di una pausa precauzionale. **LO SCONTRO È Á MOSSA CRITICATA** L'acquisto fuori dal piano Uè La Germania ha comprato con una trattativa parallela 30 milioni di dosi Pfizer oltre al 60 milioni che le spettano nell'ambito del piano europeo **IL LIMITE POI RIMOSSO** Astrazeneca fino a 64 anni In un primo momento Angela Merkel aveva autorizzato il vaccino anglosvedese soltanto dai 18 ai 64 anni. Poi ha tolto il limite come gli altri paesi Uè **LA PRODUZIONE INTERNA** L'accordo Bayer-Curevac Il colosso tedesco Bayer produrrà dal 2022 il vaccino sviluppato dalla tedesca CureVac: si punta realizzare 160 milioni di dosi in 12 mesi **IGNORATA ÁÁÁ** L'ultimo stop al siero Oxford Per 7 eventi tromboembolici su un milione e ááá a somministrazioni la Germania ha deciso di sospendere le vaccinazioni con AstraZeneca -tit\_org- Il Covid fa 500 morti Il vaccino nessuno Asse Draghi-Macron per AstraZenecaEma: Benefici superiori ai rischi



## Intervista a Giorgio Mulè - Una giornata per ricordare le vittime

[Stefano Zurlo]

L'INTERVISTA Giorgio Mule (Difesa) Una giornata per ricordare le vittime // sottosegretario: Sarà il 18 marzo, data dei camion con morti a Bergamo. Stefano Zurlo/DGiustotempo. Oggi pomeriggio il Senato approverà la legge che istituisce la giornata in ricordo delle vittime dell'epidemia di Coronavirus. Ci siamo, spiega Giorgio Mule, giornalista di lungo corso, deputato di Forza Italia e sottosegretario alla difesa nel governo Draghi - il Paese ha finalmente un momento per riflettere, piangere e condividere la memoria di una tragedia che ha segnato l'Italia. Mule è il padre di quella norma che la Camera ha approvato a larghissima maggioranza ed ancora lui ad aver segnato sul calendario la data della ricorrenza: 18 marzo. Domani. Perché il 18 marzo? Perché il 18 marzo dell'anno scorso una processione di camion dell'esercito penava via da Bergamo le bare. Le foto di quell'interminabile corteo funebre hanno fatto il giro del mondo. Aggiungo che trovo assai suggestivo il voto finale proprio il 17 marzo. Il 17 marzo 1861 nasceva ufficialmente il Regno d'Italia. Oggi si rifonda la Repubblica, fra dolore e speranza? Faremo di tutto per onorare le vittime. Ci sarà un minuto di silenzio dove sarà possibile e i lavoratori potranno devolvere un'ora o più della loro fatica alla ricerca scientifica; non solo: le scuole e la Rai promuoveranno il 18 marzo lezioni, dibattiti, trasmissioni. Questo deve essere un momento di unità del Paese. Certo, un anno fa nessuno poteva immaginare che dodici mesi dopo saremmo stati ancora in piena crisi. Ci sono stati errori e sottovalutazioni. Molti credevano che con l'estate sarebbe finito tutto, ma purtroppo la realtà li ha smentiti. E poi sono arrivate le varianti. Draghi ce la farà? C'è una forte discontinuità rispetto al governo Conte. Sicuro? C'è ancora molta incertezza. È cambiata la catena di comando della lotta al virus. Via Arcuri, avanti con il generale Figliuolo. E poi sono cambiati i vertici della polizia, della Protezione civile, dei Servizi. Ma non è solo questo il punto. E quale? Prima si procedeva in ordine sparso e per compartimenti stagni. C'era Arcuri e c'erano polemiche e tensioni continue. Adesso? Ora chi può da una mano. È una chiamata generale alle armi: i medici di base, gli odontoiatri, i pediatri, l'Esercito, i Rotary e i Lions, la Protezione civile e le quattromila aziende, grandi e piccole, che hanno offerto spazi e camici bianchi per spingere la campagna vaccinale. Mi pare che anche i conflitti fra Palazzo Chigi e le Regioni siano diminuiti e non abbiano più l'intensità di prima. Siamo tutti in trincea, come - se è lecito un paragone nella Grande Guerra. Per questo oggi sarò al Pantheon, sulla tomba di Vittorio Emanuele, cercando di tenere insieme tutta la nostra storia, fra passato e futuro. Qualcuno a sinistra ha ironizzato sull'arrivo dei generali. Solo frange della sinistra radicale, accecata dai pregiudizi che si porta dietro dal secolo scorso. Non hanno capito che i militari servono il Paese, come i camici bianchi, gli infermieri, i volontari e tutti quelli che collaborano ad una gigantesca operazione patriottica. Intanto, le vaccinazioni sono in bilico. Come superare questo momento di difficoltà? Il problema AstraZeneca esiste e va affrontato in sede scientifica, ma poi bisogna lavorare sulla comunicazione. Ma gli scienziati sono in grado di darci la rotta? L'EMA ha promesso una risposta rapidissima e io mi fido dell'ente europeo. Non dimentichiamo che i casi gravi sono poche decine in tutta Europa. È un po' come quando cade un aereo e una determinata compagnia finisce sotto accusa. Come se ne esce? Ci deve essere un'indagine senza ombre ma anche una voce sola che dica come stanno le cose. Non è ammissibile che si dia il via al solito torneo di virologi e degli esperti. Io mi aspetto che l'EMA ci consegni un quadro chiaro al più presto. Non siamo su una giostra, ma in guerra che solo in Italia ha provocato più di centomila morti. CAMBIO DI PASSO Con Arcuri erano solo polemiche e tensioni, ora chi può da una mano -tit\_org-

Ordinanza della presidenza del consiglio dei ministri sulle dosi residue di vaccino anti Covid

## Il rompete le righe di Figliuolo

*AstraZeneca, l'Ue attende Ema. Cingolani, superbonus da rifare*

[Franco Adriano]

Ordinanza pre. )!(f('nz(i (/e! consiglio lei i i linieri dosi residue di Cor Il rompete le righe di Figliuolo AstraZeneca^ We attende Ema. Cingolaniy superbbonus da rifai DI FRANCO ADMANO 11 rompete le righe per i vaccini scatterà alla sera. Le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata, qualora non conservabili, siano eccezionalmente somministrate per ottimizzare' impiego evitando sprechi, in favore di soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal Piano nazionale e le successive Raccomandazioni. E quanto prevede un'ordinanza della Presidenza del Consiglio in accordo con il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo. La durata della sospensione di AstraZeneca è stimabile in quattro giorni complessivi, nno al pronunciamento dell'Ema e quindi dell'Alfa, ha fatto trapelare palazzo Chigi, L'impatto di tale sospensione sulla campagna può valutarsi su 200 mila vaccinazioni in meno. Ragione per cui in caso di ripresa delle somministrazioni di AstraZeneca a partire dal 18 marzo, il rallentamento potrà essere riassorbito nell'arco di un paio di settimane, anche grazie all'incremento della quantità del vaccino Pfizer stimato in 707.850 dosi, Voglio approfondire la questione delle dosi buttate. Bisogna utilizzare il buonsenso: se ci sono le classi prioritarie che possono utilizzarlo bene, altrimenti si va su classi vicine o senno su chiunque passa va vaccinato. Questo bisogna fare ave va detto in tv il commissario straordinario all'emergenza. L'Agenzia del farmaco europea sul vaccino AstraZeneca ha affermato che: I benefici rimangono superiori ai rischi, ma le preoccupazioni serie necessitano di una seria valutazione scientifica. E ha aggiunto: Nelle conclusioni ftinali diremo se si tratta di effetti collaterali o di coincidenza temporale. Il verdetto dell'Ema su AstraZeneca è atteso per domani. I presidenti italiano e francese, Mario Draghi e Emmanuel Macron, hanno affermato che se giungerà il via libera dell'Ema riprenderà l'utilizzo di AstraZeneca. La commissione Uè: No a scelte politiche sulla salute, affidiamoci alla scienza. Gli esperti sulle trombosi hanno affermato che il numero dei casi avvenuti è paragonabile al tasso di trombosi abitualmente registrato nella popolazione. Un problema cardiaco improvviso: sembra essere questa la causa della morte di Sandro Tognatti, il professore di clarinetto 57enne deceduto domenica 17 ore dopo la prima dose del vaccino AstraZeneca. Durante l'autopsia non sarebbe emerso nessun segno che permetta di collegare la morte alla vaccinazione. Fino al 10 marzo ci sono stati 30 casi tromboembolici su 5 milioni di vaccinati con AstraZeneca. Il 44,3% degli insegnanti è stato vaccinato. L'ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi al Senato. Le persone che hanno già avuto il Covid anche senza sintomi dovranno essere comunque vaccinate almeno con una dose. E quanto si legge in un documento di É ç ail-1s-À fa - Mini stero della Salute. Sono 20.396 i nuovi casi di Covid su 369.379 tamponi registrati ieri nel bollettino del ministero della salute. I morti sono 502. L'indice di positività è calato al 5,5%. delle ultime 24 ore. L'ultimo monitoraggio dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) aggiornato al 15 marzo sottolinea che l'occupazione media nazionale dei posti letto di terapia intensiva è ora pari al 35%, il 4% in più rispetto al 9 marzo. Sono 13 (2 in più rispetto al 9 marzo) le regioni che superano la soglia del 30%: Abruzzo (40%), Emilia Romagna (49%), Friuli Venezia Giulia (40%), Lazio (31%), Lombardia (51%), Marche (57%), Molise (51%), Provincia autonoma di Bolzano (33%), Provincia autonoma di Trento (53%), Piemonte (44%), Puglia (33%), Toscana (40%) e Umbria (53%). Con 900 mila morti accertati l'Europa è il continente più colpito al mondo dal Covid. In America Latina 720 mila decessi, Usa-Canada a quota 560 mila. L'ex ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è disponibile a candidarsi per i Dem come sindaco di Roma. Al momento i vert

ici romani del partito avrebbero acquisito la sua disponibilità a correre per il Campidoglio, ma l'ultima parola spetta al segretario Enrico Letta. Il decreto Sostegni andrà al Consiglio dei ministri entro la settimana, si muoverà lungo 5 direttrici e impiegherà integralmente i 32 miliardi autorizzati con l'ultimo scostamento. Quasi 12 miliardi saranno

destinati alle misure di sostegno alle attività produttive, con un fondo ad hoc per la montagna, circa 6 miliardi alla salute, di cui 5 per il piano vaccini, e poco meno di 10 miliardi a misure per famiglia, lavoro, indennità per stagionali e sportivi, cig, reddito di cittadinanza e reddito di emergenza, Naspi e Fondo occupazione. L'ha detto il viceministro all'Economia, Laura Castelli. Il superbonus necessita di una drammatica sburocratizzazione al di là dell'allungamento. Lo ha detto il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso di un'audizione al Senato sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Penso che in generale se si può dare una mano alle piccole e medie imprese sarebbe un atto di civiltà farlo in questa fase ha aggiunto. Il voto ai sedicenni e lo ius soli servono a combattere rinvemo demografico. Lo ha detto il segretario Pd Enrico Letta, parlando alla stampa estera: Ho pensato che l'entusiasmo per guardare al futuro deve partire dalla consapevolezza del disastro demografico e non ci sarà nessun entusiasmo nella ripartenza se non affronteremo la questione dell'inverno demografico. Bisogna dunque, dare più forza e peso ai giovani. Peraltro, ha aggiunto, c'è un'altra cosa che si può fare subito ed è facilissima: al Senato ancora oggi bisogna avere 25 anni per votare. Intanto chiudiamo quella riforma e portiamo anche al Senato il voto a 18 anni. Poi c'è la questione dello 'ius soli': Credo che in Europa ci sia un paese che ha affrontato con intelligenza e lungimiranza la questione dell'inclusione: la Germania. Si è resa conto dell'inverno demografico e ha fatto scelte intelligenti guardando al futuro. Invece, in Italia, complice la propaganda della destra, si continua a ragionare su questi temi semplicemente con propaganda. Si racconta questa questione in modo sbagliato. La faccenda riguarda persone che sono nate qui, che parlano italiano, che vivono da italiani, che sono italiane a tutti gli effetti. Ed è giusto che quelle persone che sono nate qui abbiano un giorno la cittadinanza italiana. Per me è riprendere un fatto che si era interrotto, ricorderete che scelsi come ministro una persona che veniva da fuori, Cecile Kyenge, fece un ottimo lavoro. Lunedì in Birmania sono stati uccisi 59 manifestanti a Rangoon facendo salire il tragico bilancio dei morti dal colpo di Stato del primo febbraio a 138. L'ha denunciato l'Onu, citando i dati raccolti dalla Commissione per i diritti umani e precisando che fra le vittime vi sono donne e bambini. Nuovi frammenti di Rotoli biblici risalenti a 2mila anni fa sono stati scoperti durante nuove e vaste ricerche nel Deserto della Giudea. Lo ha annunciato l'Autorità israeliana delle Antichità spiegando che i nuovi frammenti sono i primi ad essere rinvenuti da 60 anni. È morta a Milano, a 77 anni, Ombretta Fumagalli Carulli, prima donna docente di Diritto canonico e politica. Nata a Meda, in Brianza, nel 1944, era malata da tempo. In Parlamento entrò per la prima volta nel 1987, eletta deputata nelle file della Dc. Nel 1992 divenne sottosegretario alle Poste nel governo Cianipi, Nel 1994 fu tra i fondatori del Ccd con Pier Ferdinando Casini. Silvio Berlusconi la nominò sottosegretario alla Protezione Civile nel suo primo governo. Nel 1999 fu sottosegretario all'Interno del governo D'Alema e sottosegretario alla Sanità nel secondo governo Amato. Nel 2003 fu nominata da Giovanni Paolo II Accademico Pontificio presso la Pontificia accademia delle scienze sociali. Riproduzione riservata- tit\_org-

TORRE DI CONTROLLO

## Per gli inglesi l'Europa anti-Covid è come quella contro Hitler: bei proclami, ma tante divisioni. Uno sfascio evitato con Brexit

[Tino Oldani]

TORRE DI CONTROLLO Per gli inglesi l'Europa anti-Covid è come quella contro Hitler: bei proclami, ma tante divisioni. Uno sfascio evitato con Brexit. DI TINO OLDANI

È sfottò dei giornali inglesi contro l'Unione europea alle prese con il Covid-19 non si è. itto attendere. Dopo il blocco del vaccino anglo-svedese Astrazeneca, deciso dai maggiori paesi dell'Ue, in testa Germania, Francia, Italia e Spagna, i commentatori inglesi hanno colto l'occasione per inneggiare alla Brexit per lo scampato pericolo: grazie al suo vaccino, il Regno Unito ha già siringato più di metà della popolazione e ridotto il numero dei morti da una media di 1.400 a 55 al giorno. L'Ue appare invece in pieno caos. Più di un giornale inglese, sta paragonando la situazione attuale a quella dell'Europa ai tempi di Hitler, ha notato Paolo Mieli ieri mattina su Radio24. Prima l'Unione europea ha paragonato il Covid-19 a una guerra mondiale e ha fatto proclami altisonanti, ma poi si è comportata come ai tempi delle aggressioni militari della Germania nazista: bei proclami, seguiti da divisioni tra gli Stati e dal caos. Con l'unica eccezione, oggi come allora, del Regno Unito. Al di qua della Manica, il fallimento della Commissione Ue, guidata da Ursula Von der Leyen, è ammesso perfino all'interno della stessa Commissione. Il vicepresidente Frans Timmermans, socialista olandese, intervistato dal quotidiano tedesco Tagesspiegel, ha detto che "sono stati commessi errori nell'ordinare i vaccini, sia a Bruxelles che negli Stati membri. Una frecciata clamorosa contro la Von der Leyen, ma anche una frattura tipica degli stati maggiori militari, quando i generali si incolpano l'un l'altro per una sconfitta. Per parare il colpo, invece di farlo di persona, Ursula ha mandato avanti il suo portavoce, Eric Mamer, che si è limitato ad accusare Astrazeneca per le consegne, ovviamente deludenti, dei vaccini. Mentre a Bruxelles andava in scena questo penoso scaricabarile, le crepe della costruzione europea si allargavano a vista d'occhio. E ricucire le fratture politiche nel prossimo Consiglio europeo del 25-26 marzo non sarà cosa semplice. Prima frattura: l'Unione europea, che si era assunta la gestione unitaria della campagna vaccinale, è stata scavalcata dai maggiori Stati membri, che hanno proclamato il blocco del vaccino Astrazeneca, mentre l'Ue di Von der Leyen ha fatto scena muta. Sparita di colpo. Doveva essere il tuttofare, si è scoperto che non conta niente. Una seconda frattura riguarda l'agenzia europea dei medicinali. Per statuto, al fine di garantirne l'autorevolezza scientifica, l'EMA gode di totale indipendenza dal potere politico, esattamente come la Banca. Ma il blocco di Astrazeneca da parte dei maggiori paesi dell'Ue, in testa la Germania di Angela Merkel, è stato deciso dai governi, quindi da autorità politiche, che l'hanno imposto all'EMA. Guarda caso, un'imposizione giunta pochi minuti dopo che il rappresentante dell'EMA, Marco Cavaleri, parlando davanti al Parlamento europeo, aveva dichiarato che il vaccino Astrazeneca è sicuro, non ci sono problemi. Dunque, un'imposizione politica, non scientifica, a cui si sta cercando di porre rimedio con la convocazione urgente del consiglio EMA per giovedì 18 marzo, forse nella speranza che possa ricreare un clima di fiducia nel vaccino anglo-svedese, che in Europa ha qualche problema: in Germania, dopo le mancate consegne, i media l'hanno dipinto più volte come un vaccino di serie B, rispetto a quello tedesco di Pfizer-Biontech, e i tedeschi che lo rifiutano sono sempre più numerosi. Imitati, dopo il blocco di lunedì, anche in altri paesi, Italia compresa. C'è poi una terza frattura, a dir poco singolare. Secondo alcuni, Merkel ha deciso lo stop di Astrazeneca per distrarre l'attenzione dalla batosta elettorale subita domenica dal suo partito in due Länder, ritenuto colpevole della troppo lenta campagna vaccinale. Una decisione fulminea, alla quale il stizia rapida ed effi SSCI-SS-s ministro della Sanità, Jens Spahn, si è dovuto allineare, smentendo quanto diceva fino a venerdì, quando sosteneva che Astrazeneca è sicuro, e che i governi dei paesi Ue che l'avevano sospeso, si erano sbagliati. Così, su ordine della cancelliera, Spahn ha chiamato al telefono i ministri della Sanità dei maggiori paesi Ue, compreso Roberto Speranza, e ha concertato la sospensione precauzionale e temporanea del vaccino Astrazeneca,

giudicata opportuna a seguito di alcune decine di embolie riscontrate in Europa, in attesa del verdetto dell'Ema. In pratica, anche se può sembrare incredibile, una sceneggiata politica tedesca, messa in piedi con alcuni governi alleati, per coprire le difficoltà elettorali del partito della Merkel. C'è infine una frattura di tipo geopolitico. Il blocco temporaneo di Astrazeneca, secondo alcuni, potrebbe preludere, alla sua rinuncia da parte dell'Ue con varie motivazioni, commerciali e sanitarie, a vantaggio di altri vaccini in arrivo. Una tesi che Federico Punzi sostiene su [Anícoquotidiano.it](http://Anícoquotidiano.it), citando quanto detto dal direttore dell'Alfa, Nicola Magrini, durante Otto e mezzo di lunedì sera su La 7: Ci sono tre vaccini più maturi in arrivo, sicuri anche contro le varianti. Uno dei vaccini in arrivo è il tedesco Curevac, già all'esame dell'Ema. Senza dimenticare il vaccino russo Sputnik V, che l'Ema potrebbe validare entro maggio. Deduzione di Punzi: Considerato l'allarme ormai suscitato nell'opinione pubblica, e i ritardi nelle consegne, a Berlino e Parigi potrebbero avere deciso di sacrificare Astrazeneca a vantaggio di altre aziende Big Pharma, il che offrirebbe un alibi per il fallimento della campagna vaccinale Uè (uno dei vaccini su cui avevamo puntato si è rivelato inaffidabile), e un'occasione di rivalsa sui ribelli inglesi. Uno scenario plausibile, che tuttavia non riuscirà a cancellare il più clamoroso fallimento dell'He nella sua storia. Riproduzione [riseivaia-tit.org](http://riseivaia-tit.org)- Per gli inglesi Europa anti-Covid è come quella contro Hitler: bei proclami, ma tante divisioni. Uno sfascio evitato con Brexit

## Il Covid non è riuscito a scalfire il marmo

*E punta al rilancio con investimenti e rivoluzioni digitali. Oltre alla Borsa*

[Filippo Merli]

Il Covid non è riuscito a scalfire il marmo. E punta al rilancio con investimenti e rivoluzioni digitali. Oltre alla Borsa. DI FILIPPO MERLI. Il marmo resiste anche al Covid. In Toscana, patria delle cave di Carrara e regione italiana di riferimento per l'estrazione della roccia, le aziende del settore hanno archiviato il 2020 senza risentire troppo della crisi economica derivata dalla pandemia. E nel 2021 sono pronte a rilanciare con investimenti e rivoluzioni digitali. Con uno sguardo al mercato finanziario. Il vicepresidente vicario di Confindustria Livorno-Massa Carrara, Matteo Venturi, parla con i numeri. In media nel 2020 le imprese del lapideo hanno perso il 20% dei ricavi rispetto all'anno precedente, un andamento che ricalca le tonnellate di blocchi in meno estratto durante il lockdown: siamo passati da 867 mila tonnellate nel 2019 a 690 mila dello scorso anno. Coronavirus, però, non ha scalfito il marmo. Nonostante questo siamo soddisfatti, perché lo scorso anno, all'inizio della pandemia, temevamo che il mercato potesse andare peggio di così. Siamo profondamente orgogliosi di aver mantenuto intatti i livelli occupazionali del settore: non è solo un'operazione dovuta al blocco dei licenziamenti, ma è il nostro interesse strategico a salvaguardare una manodopera qualificata unica al mondo. Per il comparto le prospettive sono incoraggianti. Già nel terzo trimestre del 2020 il settore lapideo ha iniziato un lieve recupero sui primi sei mesi. Le stime per la chiusura dell'anno, secondo Venturi, sono attorno a un meno 15% rispetto a un mercato che mediamente ha perso il 20%. Un esempio: la Cifa, nel comparto del marmo, è passata da 99 milioni di euro a 53. Abbiamo tenuto: quando le aziende chiuderanno i bilanci del 2020 ci saranno non poche sorprese, perché in tante avranno numeri positivi grazie agli investimenti in tecnologie digitali avviati nel biennio 2018-2019, che con l'esplosione della pandemia hanno dato i loro frutti. futuro del marmo è già iniziato. Grazie alla tecnologia. Le imprese del settore hanno iniziato a puntare sui magazzini virtuali, sulle visite in azienda con Google Street View e a campionari digitali ottenuti sottoponendo i blocchi di marmo a scansioni, con le immagini che mostrano ai clienti collegati da remoto le caratteristiche dei blocchi, simulando una valutazione in presenza della materia prima. Una sorta di cava in streaming. E l'ultima grande rivoluzione del mondo del marmo, comparabile a quella che avviò Bernardo Caprotti, patron di Esselunga, importando in Italia dagli Stati Uniti il modello della grande distribuzione organizzata, ha detto ancora il vicepresidente degli industriali al Corriere fiorentino. I supermercati iniziarono a sostituire le botteghe nelle nostre città: da cavatori e produttori di materia prima siamo diventati boutique tecnologiche di lusso aperte al mondo. Poi c'è la Borsa. Nell'ottobre dello scorso anno Franchi Umberto marmi, azienda leader a livello internazionale nella lavorazione e nella commercializzazione del marmo di Carrara fondata nel 1971, è sbarcata sul mercato azionario in seguito alla fusione per incorporazione con Spac. Ora altre imprese del comparto sono pronte a fare la stessa cosa. Ci sono molte aziende che stanno guardando con interesse al mercato dei capitali per reperire risorse da investire senza ricorrere unicamente alla leva del debito, ha confermato Venturi. La Borsa è una buona opzione per un settore che richiede ingenti capitali di rischio sia per avviare le nuove coltivazioni sia per i macchinari necessari all'estrazione e alla lavorazione del marmo. Riproduzione riservata-tit\_org-

E un lascito di Conte che, a settembre, ha concesso al virus una prateria in cui scorrazzare

## **Intervista Luca Ricolfi - Ricolfi: lockdown dannoso ma inevitabile E il lascito delle scelte del governo Conte = Lockdown, dannoso ma inevitabile**

*Lo dice Luca Ricolfi, sociologo, docente di Analisi dei dati*

*[Alessandra Ricciardi]*

Ricolfi: lockdown dannoso ma inevitabile E il lascito delle scelte del governo Conte Il lockdown era una scelta da evitare, nel senso che non si doveva assolutamente arrivare al punto da renderla inevitabile. Ma, una volta concessa al virus una prateria in cui scorrazzare, il cortese lascito del governo di Giuseppe Conte, non si poteva far altro che chiudere. Anzi, si dovrebbe chiudere ancora di più, non meglio, almeno finché il quoziente di positività, calcolato nel modo ingannevole in cui lo calcolano le autorità sanitarie, non scende sotto il 2% (oggi è in prossimità del 7%) >. Così Luca Ricolfi, docente di Analisi dei dati, presidente della Fondazione Hume. Lunedì 15 marzo, a. ha concesso (il rito) ///



## **Intervista a Anna Oliverio Ferraris - Troppa incertezza E il lockdown ora si vive con angoscia = L'incertezza sui vaccini logora gli italiani in ansia da lockdown Oliverio: Irritabilità e fobia per l'esterno tra i danni psicologici futuri**

[Valeria Arnaldi]

LA PSICOLOGA OLIVERIO FERRARIS Troppa incertezza E il lockdown ora si vive con angoscia Arnaldi a pagina 3 L'incertezza sui vaccini logora gli italiani in ansia da lockdown> Oliverio: Irritabilità e fobia per l'esterno tra i danni psicologici futuri Valeria Arnaldi Stress, ansia, depressione, insonnia: il Covid sta influenzando anche sulla psiche degli italiani. Professoressa Anna Oliverio Ferraris, psicologa e psicoterapeuta, quali sono gli effetti del "caos", pure informativo, sui vaccini AstraZeneca? L'interruzione ha creato ulteriori incertezze in una realtà già provata. La possibilità di vaccinarsi era vista come un tassello per il superamento del Covid. La sospensione ha mandato all'aria programmi e previsioni. Non so quanto abbiano fatto bene Merkel, Macron, Draghi a prendere tale decisione, forse sarebbe stato meglio, più rassicurante, proseguire, dato che per gli esperti non ci sono correlazioni tra vaccino e trombosi. Le persone si sentono ancora più insicure. Ci si sente abbandonati in un Paese in cui cambiano spesso le regole? L'impressione di disorganizzazione è stata data in molti modi, da ultimo con la questione vaccini. In alcune regioni regna il caos. E ora, la sospensione. Ho parlato con tanti che hanno fatto la prima dose di AstraZeneca e sono preoccupati, si domandano quando si potrà fare la seconda. Ci si chiede pure se ci saranno altre sospensioni. Questo up and down è molto stressante. Quando la situazione sarà sbloccata, si tornerà alla normalità? Dipende dai soggetti. Alcuni avranno ancora paura del vaccino. Le regole che cambiano in continuazione aumentano l'insicurezza. Servono certezze. Peraltro, tutto avviene, per molti in un nuovo lockdown. Il primo è stato vissuto meglio, si pensava di avere di fronte due/tre mesi di chiusura e che poi tutto si sarebbe risolto. Ora, il lockdown si vive con angoscia. Si sa di dover ripetere ciò che si è già fatto. La gente è più stressata. Quali sono le conseguenze psicologiche del nuovo confinamento? L'obbligo di stare chiusi in casa rende le persone più irritabili. Non si può vivere reclusi. Non parliamo, poi, di bimbi e ragazzi. I piccoli hanno bisogno di movimento per crescere. Ai ragazzi occorre autonomia: farli stare troppo in famiglia li fa tornare bambini. Come saremo quando la pandemia sarà superata? C'è chi si riprenderà rapidamente e chi avrà difficoltà ad usare per una specie di fobia verso l'esterno o nevrosi minori, come l'ossessione di lavarsi le mani. Non ci si deve dimenticare come si viveva prima. Bisogna avere coraggio. Anche quello di aspettare. riproduzione riservata -tit\_org- Intervista a Anna Oliverio Ferraris - Troppa incertezza E il lockdown ora si vive con angoscia L'incertezza sui vaccini logora gli italiani in ansia da lockdown Oliverio: Irritabilità e fobia per l'esterno tra i danni psicologici futuri

LA CURVA SALE, OLTRE 500 I MORTI LA CURVA SALE, TERAPIE INTENSIVE IN AFFANNO

## Ridotti a 12 i componenti del Cts = Cts, membri ridotti a 12 Brusafarro portavoce

[Adriana Pollice]

LA CURVA SALE, OLTRE 5001 MORTI Ridotti a 12 i componenti del Cts Il Era una delle richieste del centrodestra a Draghi: asciugare l'assetto del Comitato tecnico scientifico, con portavoce unico. Una struttura più controllabile per l'esecutivo. Ieri l'annuncio: componenti ridotta 12, coordinatore Franco Locatelli, Silvio Brusafarro portavoce Unico. POLLICE A PAGINA 5 LA CURVA SALE, TERAPIE INTENSIVE IN AFFANNO Cts, membri ridotti a 12 Brusafarro portavoce ADRIANA POLLICE Il Era una delle richieste del centrodestra al premier Draghi: asciugare l'assetto del Comitato tecnico scientifico, dargli un portavoce unico. L'ex coordinatore Miozzo la scorsa settimana ha dato le dimissioni spiegando che la funzione del Cts sarebbe cambiata, più operativa. E magari più controllabile per l'esecutivo. Nelle scorse settimane i malumori erano venuti fuori: gli esperti non sono stati consultati per il nuovo piano vaccinale. Ieri l'annuncio del riassetto. I componenti si riducono drasticamente da 26 a 12, coordinatore il presidente del Consiglio superiore di Sanità Franco Locatelli!, il presidente dell'I ss Silvio Brusafarro portavoce unico. I due rappresentano la continuità con la gestione del Conte 2. La nuova governance viene stabilita con un'ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, d'intesa con la presidenza del Consiglio dei ministri, lo scopo razionalizzare le attività al fine di ottimizzarne il funzionamento. Saranno coinvolti anche esperti del mondo statistico, matematico-previsionale o di altri campi utili a definire il quadro epidemiologico e a effettuare l'analisi dei dati. Tra i componenti, un membro designato dalle regioni e province autonome e uno indicato dalla Protezione civile. Nel comunicato seguono i nomi: oltre a Brusafarro e Locatelli!, Sergio Fiorentino (con funzioni di segretario), Giuseppe Ippolito (direttore scientifico dello Spallanzani), Cinzia Caporale (presidente del Comitato Etico Spallanzani), Giorgio Palù (presidente Aifa), Giovanni Rezza (direttore generale del ministero della Salute). E ancora: Fabio Ciciliano (segretario uscente), Sergio Abrignani (laureato a Padova, cattedra a Milano), Alessia Melegaro (alla Bocconi), Donato Greco. Tra i 12 c'è anche l'ingegnere padovano Alberto Giovanni Gerii che, con lo scoppio della pandemia, si è cimentato nell'analisi del contagio attraverso un modello matematico che poi ha utilizzato per il gioco del bridge, sua passione. Non sappiamo com'è andata con le carte ma, rispetto al Covid, aveva pronosticato: A fine febbraio il Veneto zona bianca. Le donne calano da 5 a 2. Escono gli esperti del policlinico Gemelli di Roma, fuori anche Ranieri Guerra (nell'occhio del ciclone per il mancato aggiornamento del piano pandemico). Mentre (entrambi all'Alfa) esce Nicola Magrini ed entra il veneto Palù, vicino al governatore Zaia. La componente cattolica che piace al centrodestra segna anche un altro punto. La ministra per gli Affari regionali di Fi, Mariastella Gelmini, ha nominato ieri il professor Roberto Cauda, ordinario di Malattie infettive presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, come componente del tavolo tecnico che effettuerà la revisione dei parametri per la valutazione del rischio epidemiologico. Sono stati 20.396 i nuovi casi di Coronavirus ieri in Italia su 369.375 test. Il tasso di positività è sceso al 5,5%. In forte aumento i decessi, 502: era dal 26 gennaio che non si superava quota 500. Prosegue anche la netta crescita dei ricoveri: i pazienti in terapia intensiva sono 99 in più, 3.256 in totale. I ricoveri ordinari sono aumentati di 760 unità, 26.098 in tutto; in isolamento domiciliare 507.761 persone. La Regione con il maggior numero di nuovi casi è stata la Lombardia (4.235) seguita da Campania (2.656), Emilia Romagna (2.184), Piemonte(2.074)eVeneto(1.901).A preoccupare è la tenuta degli ospedali. Secondo l'ultimo monitoraggio Agenas, l'occupazione dei posti letto in terapia intensiva si attesta in media al 35%, oltre la soglia critica del 30%. Sono 13 i tenitori sotto str

ess: Abruzzo (40%), Emilia Romagna (49%), Friuli Venezia Giulia (40%), Lazio (31%), Lombardia (51%), Marche (57%), Molise (51%), Bolzano (33%). Trento (53%), Piemonte (44%), Puglia (33%), Toscana (40%) e Umbria (53%). I ss, Aita, Inail e ministero hanno diffuso le nuove raccomandazioni: anche chi ha ricevuto il siero può andare incontro all'infezione, ma con un rischio ridotto, inoltre la durata della protezione non è stata ancora definita. Chi ha già avuto il virus gode di un effetto protettivo con una durata mediana di 5 mesi. Alle persone con pregressa infezione (un'unica

dose ad almeno 3 mesi di distanza dall'infezione ed entro i 4 mesi. A chi ha un'immunodeficienza il siero subito con due dosi. Anche i vaccinati devono andare in quarantena dopo un contatto stretto con un positivo. La distanza minima quando si consumano bevande e cibo senza mascherine è di 2 metri. 20.396 i nuovi casi su 369.375 test. Il tasso di positività al 5,5%. Le vittime sono state 502 -tit\_org- Ridotti a 12 i componenti del Cts Cts, membri ridotti a 12 Brusaferrò portavoce

segue dalla prima

## **Il dopo Covid non sia un ritorno al come eravamo = Perché il dopo Covid non sia un ritorno al come eravamo**

[Luigi Pandolfi]

La somma delle crisi UdopoCoviä non sia un ritorno ai come eravamo Luid PANDOLFI Si avverte uno scarto insopportabile tra il discorso pubblico e la realtà delle cose. I segni della pandemia sulla società sono già profondi, ma non c'è alcun cambiamento rispetto ai problemi sul tappeto. segue a pagina 15 LUIGI PANDOLFI Il tema è come l'economia ai mercato possa superare questa fase di difficoltà, non come uscire dalla pandemia in modo diverso da come ci siamo entrati. C'è molta retorica anche sulle nuove risorse europee, sulle due transizioni, quella verde e quella digitale. Ma senza un cambiamento dei paradigmi socioeconomici dominanti non si otterranno risultati apprezzabili dal lato delle condizioni materiali di vita delle persone. Una volta si diceva che l'ambientalismo senza lotta di classe è solo giardinaggio. Oggi non è più così. L'ambientalismo è entrato nel linguaggio e negli obiettivi del capitale. Può costituire la nuova frontiera della sua rigenerazione, come lo furono in passato alcune innovazioni tecnologiche, la conquista di nuovi mercati ed una maggiore accessibilità alle materie prime. Per dirla con Giorgio Lunghini, da capacità di mutare forma per conservare la propria sostanza è la segue dallo prima La somma delle crisi Perché il dopo Covid non sia un ritorno ai come eravamo caratteristica principale del capitalismo. Ma cosa si deve intendere per condizioni materiali di vita delle persone? In primo luogo quelle che discendono dai livelli di reddito dei singoli o delle famiglie. Situazione abitativa, mangiare e vestirsi, accesso alle cure e all'istruzione, dipendono da quanto si guadagna. Ovviamente, conta molto se si lavora o se si è disoccupati. Rimanendo su questo piano, la situazione che c'è oggi in Italia è a dir poco drammatica. Secondo le ultime stime dell'Istat, da un anno a questa parte ci sono un milione di poveri assoluti in più nel nostro Paese. Numeri da brivido. Il 10% degli italiani non può permettersi le spese minime per condurre una vita accettabile. Pesa l'ecatombe di posti di lavoro che c'è stata nell'ultimo anno, che ha colpito soprattutto donne e precari. Una situazione fuori controllo che si innesta su un tessuto sociale sfibrato dalle politiche di austerità, di contenimento salariale e di flessibilizzazione e del mercato del lavoro degli ultimi decenni. Ma pesa anche l'erosione del welfare state. Negli ultimi vent'anni, il nostro Paese ha adottato misure di contenimento della spesa sociale senza ricalibrare le prestazioni del welfare sui nuovi bisogni. E' rimasto fuori il nuovo proletariato, figlio del lavoro frantumato, digitale, post-fordista. Le condizioni di vita delle persone si qualificano però anche ad un altro livello. Ammettiamo che nei prossimi mesi una forte iniezione di investimenti pubblici faccia crescere il numero degli occupati. Più domanda, più consumi, più occupazione e, naturalmente, più profitti. Ma per stare meglio basta solo consumare un po' di più? Avere un lavoro saltuario o non averlo affatto fa la differenza per quanto attiene all'accesso alle merci, certo, Ma dopo più di due secoli dall'avvento della società industriale/salariale, possibile che il problema delle nostre economie rimanga quello di assicurare un salario di sussistenza ai lavoratori, per riprodursi e consumare? Dalla crisi si potrà uscire con l'economia in equilibrio (e più verde) e la società a pezzi, oppure con una nuova economia in cui piena occupazione e dignità/stabilità/libertà del lavoro possano camminare di pari passo. Non è solo una questione di salario. Riguarda la qualità dei rapporti di lavoro e la funzione che il lavoro dovrebbe avere nella ricostruzione post-pandemica. Il capitalismo contemporaneo ha accentuato una vecchia dicotomia, quella, per dirla con Claudio Napoleoni, tra lavoro e bisogni\*. Bisogni intesi ben oltre il vestirsi, il bere, il mangiare, il possedere lo smartphone. Primo fra tutti, quello di riprendersi la vita, riconciliandola con la produzione della vita materiale. Per questo il tema non può essere soltanto quanti soldi abbiamo, ma anche come gli investimenti possano contribuire al benessere sociale, riducendo e redistribuendo il lavoro, contrastando la pervasività del mercato e della sua logica, che ora tutto informa, tutto plasma, tutto subordina a se stessa. Non è semplice. La lotta di classe alla rovescia ha dato i suoi frutti. Ma il tema non è più

eludibile. E' il tema della sinistra. -tit\_org- Il dopo Covid non sia un ritorno al come eravamo Perché il dopo Covid non sia un ritorno al come eravamo

## Ecco il nuovo Cts: Locatelli alla guida Oltre 500 morti. crescono i ricoveri

[Francesco Malfetano]

LA SVOLTA Ecco il nuovo Cts: Locatelli alla guida Oltre 500 morti, crescono i ricoveri ROMA Una nuova squadra di tecnici per gestire l'emergenza Covid-19 che, mentre la campagna vaccinale si prepara ad accelerare, ieri è tornata a causare oltre 500 morti in un solo giorno. L'annunciata discontinuità, bandiera del nuovo governo Mario Draghi, si è infine abbattuta anche sul Corn i tato tecnico scientifico. All'indomani delle dimissioni del coordinatore Agostino Miozzo (andato a supportare il ministero dell'Istruzione nella difficile missione di riaprire le scuole), ieri è cambiata non solo la squadra di esperti che supporta l'esecutivo, quanto anche le modalità. IL COMITATO Il nuovo Comitato sarà dunque dimezzato (conterà "solo" 12 membri con competenze differenti), avrà un portavoce unico come chiesto dal centrodestra nelle scorse settimane e verrà guidato da Franco Locatelli, già presidente del Consiglio Superiore di Sanità (Css) e onco-ematologo del Bambin Gesù. La decisione, come si legge nell'ordinanza del nuovo capo della Protezione civile Fabrizio Curcio che in nome della stessa IL COMITATO OIMEZZATO AVRÀ MENO MÈMBRI. UN SOLO PORTAVOCE E ANCHE ESPERTI DI STATISTICA discontinuità ha diffuso l'elenco con i nuovi componenti del Cts solo dopo aver incontrato Draghi, è stata dettata dalla nuova fase dell'emergenza e dall'accelerazione delle attività inerenti al nuovo piano vaccinale. Una razionalizzazione con alcune conferme rispetto alla squadra precedente - che vedrà protagoniste non solo personalità appartenenti al campo scientifico-sanitario ma anche esperti del mondo statistico, a tematico-p revisionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiológica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. Oltre a Franco Locatelli, ci sarà Silvio Brusaferrò, che avrà il ruolo di portavoce, Sergio Fiorentino, cui spetta il compito di segretario, Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliane, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerii, Donato Greco, I DATI Intanto nel Paese non accennano a diminuire i numeri che hanno portato alla nuova stretta dall'inizio di questa settimana. Secondo il bollettino del ministero della Salute nelle ultime 24 ore i decessi sono stati ben 502.1 nuovi casi invece 20.396, a fronte di circa 370mila tamponi (con un tasso di positività del 5,5%, in calo rispetto alle 24 ore precedenti, quando si era attestato a 8,5%). Ma continuano soprattutto a crescere l'occupazione delle terapie intensive (99 più di lunedì nel saldo tra entrate e uscite) e i ricoveri (+760). Tant'è che per l'ultimo monitoraggio dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) aggiornato al 15 marzo, si attesta ora al 35% l'occupazione delle rianimazioni (+4% rispetto al 9 marzo) e ben oltre la soglia critica del 30%. Vicina al limite (del 40%) anche l'occupazione dei letti dei reparti di area non critica: a livello nazionale è del 39%), registrando una crescita del 4% rispetto al 9 marzo. Francesco Mal tetano I casi accertati in Italia NELLE ULTIME ORE nuovi 51 +20.396 attualmente positivi +5.758 tasso positività 5,5% in terapia intensiva test molecolare +182.572 test antigenico rapido +186.803 decessi +502 1.9D1 2.Á5Á 2.184 2.074 1.497 1.247 1.12Á Fnte Minutero della Salute ISS, ore 17 del 16 òàãã Incremento giornaliero Guariti Lombardia 4-235 àöë Veneto 1.9D1 à. à '. Campania Emilia-Roma gni Piemonte LaziG Toscana Puglia Sicilie Friuli Venezia Giulia 672 Liguria 343 Marche 529 Abruzzo 212 PA Balsam 175 Umbria 159 Sardeniia 79 Calabria 311 190 506.761 - 166 isolamento 24 domiciliare ÑÁ, Trento Basilicata Molise Valle' Aosta -tit\_org-

La fotografia di un Paese

## Lockdown un anno dopo: siamo solo più pessimisti

[Claudia Guasco]

IL SONDAGGIO La fotografia di un Paese Lockdown un anno dopo siamo solo più pessimisti A marzo scorso eravamo impauriti ma ^Fiducia in calo e anche la gratitudine non rassegnati. Oggi prevale la rabbia crolla. In compenso cresce l'insensibili MILANO Di nuovo chiusi in casa, come un anno fa. E se questa volta è possibile respirare un po' di aria fresca che non sia solo quella che entra dalle finestre, a fare la differenza non è ciò che c'è fuori bensì dentro di noi. Oggi gli italiani sono un po' meno preoccupati di marzo 2020, ma accanto a un denso e persistente strato di incertezza, rabbia e rassegnazione hanno preso il posto di paura e angoscia. Se a marzo scorso eravamo terrorizzati dal Covid, malattia sconosciuta, ora siamo sempre più insofferenti alle restrizioni. E anche insensibili alle morti da pandemia, come rileva l'ultimo sondaggio di Swg, di fronte alle quali mostriamo una sorta di assuefazione. SITUAZIONE DI GUERRA Se a marzo 2020 il 58% degli italiani si definiva molto preoccupato per la diffusione del virus, oggi si scende al 44%. Siamo più rassegnati (28% contro l'11 di un anno fa, balia dell'incertezza (54% rispetto al 47), parecchio arrabbiati (27% dal 17), molto meno impauriti (20% contro 34%). La fiducia è in calo dal 15 all'11% la gratitudine crolla dal 9 al 3%. Quella che stiamo vivendo è paragonabile a una situazione di guerra e i dati che riceviamo disegnano questo scenario, conferma Giorgio Di Lorenzo, professore associato di Psichiatria all'Università di Tor Vergata, che insieme all'ateneo dell'Aquila ha scattato una fotografia dell'Italia un mese prima che diventasse quasi tutta rossa. Il 37% degli intervistati accusa disturbi post-traumatici da stress, il 22,9% disturbi dell'adattamento, a seguire i più diffusi sono stress elevato (22,9%) e ansia (20,8%), il 17,3% manifesta depressione e il 7,3% insonnia. Di solito quando si fanno indagini come questa specifica il professore - la popolazione che accusa disturbi da stress post traumatico non supera il 3-4%; oggi la percentuale che rileviamo oscilla tra quattro e cinque volte più. Sono risultati che immaginavamo, ma che nero su bianco ci hanno preoccupato. La conseguenza è una sensazione di pessimismo generale: a marzo scorso, registra Swg, il 51% riteneva che l'emergenza Covid sarebbe durata ancora due o tre mesi, oggi il 67% è convinto che continuerà anche dopo l'estate. SANITÀ REGIONALE Non si vede la fine e così cresce l'insofferenza, tre cittadini su quattro anelano di tornare alla normalità. Nessun ammutinamento, l'80% condivide le limitazioni imposte (dall'88% del 2020), ma il 76% afferma di avere bisogno di riprendere le proprie abitudini e l'occasione per esperienze nuove offerte dal lockdown viene presa in considerazione solo dal 54%. Soprattutto, la morte ci impressiona molto meno: il 33% dichiara non mi sento colpito dai decessi per il Covid, un gelo che colpisce il 47% degli uomini, il 42% dei quali tra i 40 e i 55 anni. Insensibilità e rabbia, secondo il sondaggio Swg, sono le caratteristiche dominanti di questo secondo lockdown, insieme a una valutazione critica della Sanità affidata alle Regioni. Per il 70% degli italiani, l'80% residenti al sud, la riforma del 2001 ha aumentato le disuguaglianze sociali, e per il 63% (l'82% nel Mezzogiorno) ha peggiorato la qualità della vita dei cittadini. Claudia Guasco RIPRODUZIONE RISERVATA Il sondaggio Quanto è preoccupato/a per la diffusione del Corona virus? % di molto preoccupato ) marzo 2020 marzo 2021 44% Quali sono, tra le seguenti, le emozioni che prova più spesso in questo periodo? (possibili 3 risposte) 47 40 34 32 31 30 1 incertezza rassegnazione rabbia speranza angoscia vulnerabilità tristezza paura fiducia 11 gratitudine 3 28 27 26 26 26 Valori espressi in % Marzo 2020 Marzo 2021; Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuoi dire per niente d'accordo e 10 del tutto d'accordo, quale il suo grado di accordo/disaccordo con le seguenti affermazioni? 58% Condivido le limitazioni che ci sono imposte \_\_\_\_\_ 54 18 19 7 si risolverà entro poche settimane 14 17 11 SWG 9 Date di esecuzione: 1G-12 marzo 2021 Metodo di rilevazione: sondaggio CATI-CAMI-CAWI su un campione rappresentativo nazionale di 800 soggetti maggiorenni Considero questo periodo utile per sperimentare cose nuove 54% A suo parere quanto durerà ancora in Italia l'emergenza legata al Coronavirus? 51 67 durerà ancora 2 o 3 mesi durerà fino durerà alla fine più a Lungo dell'estate 10 non sapre L'Ego-Hi -tit\_org-



## Durante il lockdown boom domini.it

[Redazione]

Durante il lockdown boom domini.it ROMANel 2020 sono stati registrati 592.821 siti internet a dominio.it, il 13,2% in più rispetto at 2019. Lo comunica Registro.it, l'organo che opera all'interno dell'Istituto di informatica e telematica delCnr. Il boom di nuovi domini è stato registrato durante il lockdown della scorsa primavera. -tit\_org-

## **Il crimine ai tempi del Covid Escort e droga li consegna il rider**

[Clemente Pistilli]

Il crimine ai tempi del Covid Escort e droga li consegna il rider Prostitute e cocaina a domicilio durante il lockdown Inchiesta della Direzione antimafia nella Capitale li?,, di CLEMENTE PISTILLI Delivery anche per la droga e per il sesso. Ai tempi del Covid-19 sono cambiate le abitudini di tutti, le strategie commerciali e pure quelle della malavita. I carabinieri del Nucleo investigativo di Viterbo, hanno così scoperto che a Roma, durante il lockdown del marzo scorso, quando c'era il massimo delle restrizioni necessarie a far fronte alla pandemia, per continuare a fare affari un gruppo di romeni e albanesi garantiva ai clienti prostitute e droga a domicilio. Con tanto di spacciatori camuffati dai riders. LE PRIME INDAGINI Il particolare sistema messo in piedi da quattro indagati, ora arrestati e messi in carcere su ordine del giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Roma, è stato scovato dai militari dell'Arma indagando sulla scomparsa di una giovane di nazionalità romena. Una vicenda su cui ha aperto un'inchiesta la Direzione distrettuale antimafia, ipotizzando alla fine i reati di riduzione in schiavitù, tentata alienazione di schiavi, tentata estorsione aggravata, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, e cessione di sostanze stupefacenti. Le indagini sono appunto iniziate nell'estate del 2019, ben prima della pandemia, quando una donna di origini romene ha denunciato presso la stazione carabinieri di Tuscania la scomparsa della figlia ventenne, precisando poi di aver saputo che la giovane era stata condotta dal fidanzato prima in Inghilterra e poi in Romania, da lì portata in Italia e infine fatta prostituire nella zona nord-est della capitale. SENZA SCRUPOLI I militari del Nucleo investigativo di Viterbo hanno così accertato che la ragazza era stata venduta dal fidanzato, per la somma di 10mila euro, a una donna, anche lei di origini romene, che a Roma gestiva un giro di prostituzione, che per farle riscattare la somma pagata la ventenne, che ha anche un leggero deficit cognitivo, veniva costretta a prostituirsi in strada, che veniva drogata prima di essere lasciata sul marciapiede, che veniva segregata in casa, che un cliente, innamoratesi della giovane, aveva tentato di salvarla, ma la sfruttatrice e i suoi compiaci avevano preteso ottomila euro per liberarla", minacciando anche il cliente che non voleva pagare quella somma e costringendolo alla fine a fuggire, e che la ragazza, solo dopo diversi mesi, era riuscita a scappare, recandosi dalla madre a IL Tuscania. IL BUSINESS I carabinieri, nel corso delle indagini, hanno inoltre scoperto che la maitresse, insieme a un connazionale e a due albanesi, gestiva appunto un giro di prostituzione di giovani di origini moldave e romene. Quest'ultime, prima del lockdown, si prostituivano in via dei Prati Fiscali, e poi, scattate le chiusure, in appartamenti della capitale, pubblicizzati attraverso siti internet, o "a richiesta dei clienti a domicilio". Il delivery del sesso mercenario insomma. Così come della droga. Gli investigatori hanno infatti appurato che gli indagati erano impegnati a Roma anche nello spaccio di cocaina, "nonostante le limitazioni imposte in relazione dall'emergenza epidemiologica", e che avevano oltre cinquanta clienti, rifornendo quest'ultimi con consegne anche a domicilio e ricorrendo ad escamotage "come quello di utilizzare taxi oppure spacciarsi per riders, addetti alla consegna di cibo". Il volume d'affari? Per la prostituzione fino a 600 euro al giorno e per la droga sui 1.500 euro. -tit\_org-

## Draghi rivoluziona il Cts, via 14 esperti. Al vertice Locatelli e Brusafarro = Dimezzato il Cts A comunicare sarà un solo portavoce

[Michele Bocci]

Draghi rivoluziona il Cts, via 14 esperti. Al vertice Locatelli e Brusafarro Dimezzato il Cts A comunicare sarà un solo portavoce (//Michele Bocci L'attesa sforbiciata c'è stata ma chi si aspettava un cambiamento netto del Cts, e soprattutto della sua linea, probabilmente resterà deluso. In base a un provvedimento della Protezione Civile, preso d'intesa con la presidenza del consiglio e annunciato ieri, i membri scenderanno da 26 a 12. Restano in carica tutti i nomi più "pesanti" del vecchio comitato; il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusafarro, quello del Consiglio superiore di sanità Franco Locatelli e il capo della Prevenzione viene considerato più aperturista e Brusafarro molto meno, ma insomma hanno guidato spesso da soli le decisioni del governo precedente e a quanto sembra da queste prime settimane (vedi il nuovo Dpcm e il decreto dei giorni scorsi) anche di quello in carica. In più resta Giuseppe Il Comitato tecnico scientifico scende da 26 a 12 esperti, solo due donne. Coordinatore Locatelli, Brusafarro parlerà per tutti per Ippolito, inossidabile e stimato direttore scientifico dello Spallanzani. Conserva l'incarico il medico della polizia Fabio Ciciliano, legato ad Agostino Miozzo, che ha rassegnato le dimissioni, probabilmente sapendo cosa stava per succedere, giusto domenica scorsa. L'unica vera sorpresa riguarda la mancata conferma dei membri dell'Inail, il direttore del dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro Sergio Iavicoli. Era il tecnico al quale veniva affidata la stesura dei protocolli. Locatelli e Brusafarro diventano rispettivamente coordinatore e portavoce del nuovo Cts. Se sulla linea non dovrebbero esserci grossi sussulti, a cambiare sarà la comunicazione. La riduzione del numero di membri e anche la scelta di uno solo di loro, per giunta caratterizzato da un certo understatement, come deputato a parlare va incontro al desiderio della presidenza del consiglio. Si vuole che lo stile di comunicazione sobrio venga tenuto anche dal Cts, evitando prese di posizione diverse da parte dei vari membri sui media e fughe di notizie. Anche in questo Cts le donne sono una piccola minoranza, 2 su 12. Il capo dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio, pensando alla questione vaccinazione, ha coinvolto esperti non solo appartenenti al campo scientifico-sanitario ma anche ad altri settori, come ad esempio al mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti per contrastare la pandemia. Sergio Fiorentino sarà il nuovo segretario del Cts. Entrano l'immunologo di Milano Sergio Abrignani, scelto dalle regioni. Cinzia Caporale, che guida il comitato etico dello Spallanzani, Alessia Melegaro, demografa e statistica alla Bocconi, Alberto Giovanni Gerii, ingegnere che cura i dati sul Covid per la Lombardia, Donato Greco, epidemiologo già al ministero e all'Istituto superiore di sanità. Il membro di Alfa non sarà più il direttore Nicola Magrini (quasi mai presente alle riunioni) ma il presidente Giorgio Palù. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno servito il Paese nel Cts in questi mesi difficili - ha detto il ministro alla Salute, Roberto Speranza-Buon lavoro a tutti i componenti appena nominati e in modo particolare a Silvio Brusafarro e Franco Locatelli. Franco Locatelli Il presidente del Consiglio di sanità è il coordinatore Giovanni Rezza Guida Prevenzione al ministero della Salute. Giorgio Palù Entra il presidente di Aita, virologo a Padova Cinzia Caporale New entry, guida il Comitato etico dello Spallanzani Alessia Melegaro Insegna Demografia e Statistica alla Bocconi Donato Greco Epidemiologo, già dirigente del ministero e dell'Iss Silvio Brusafarro Presidente dell'Iss, 60 anni, è il nuovo portavoce del Cts Giuseppe Ippolito Confermato il direttore scientifico dello Spallanzani Fabio Ciciliano Medico della Polizia, resta nel Cts ma non da segretario Sergio Fiorentino Scelto dalla Protezione civile, sarà il segretario Sergio Abrignani Immunologo della Statale di Milano, scelto dalle Regioni Alberto Giovanni Gerii Ingegnere, cura i dati sul Covid per la Lombardia -tit\_org- Draghi rivoluziona il Cts, via 14 esperti. Al vertice Locatelli e Brusafarro Dimezzato il Cts A comunicare sarà un solo portavoce

## Più soldi ai migliori della scienza = Basta contributi a pioggia I fondi vanno concentrati sulle università migliori

[Tito Roberto Boeri Perotti]

Recovery-Plan Più soldi ai migliori della scienza di Tito Boeri e Roberto Perotti Il 21 febbraio quattordici eminenti scienziati italiani hanno rivolto su questo giornale un appello a Mario Draghi, invitandolo a utilizzare il Pnrr per aumentare il finanziamento della ricerca. Gran parte della ricerca è fatta nelle università. Ma come far sì che i maggiori finanziamenti migliorino la qualità della ricerca? o a pagina!! I FINANZIAMENTI ALL'ISTRUZIONE Basta contributi a pioggia I fondi vanno concentrati sulle università migliori I (/ Tito Boeri e Roberto Perotti 121 febbraio quattordici eminenti scienziati italiani hanno rivolto su questo giornale un appello a Mario Draghi, inviandolo a utilizzare il Pnrr per aumentare il finanziamento della ricerca. Gran parte della ricerca è fatta nelle università o da persone collegate all'università. Siamo tutti d'accordo che una buona università - così come delle buone scuole materne, elementari e secondarie - contribuisce allo sviluppo di un paese. Ma come far sì che questi maggiori finanziamenti migliorino effettivamente la qualità della ricerca? Di questo non si parla quasi mai, e l'appello dei quattordici scienziati non fa eccezione. La ricerca è fatta da esseri umani, e per migliorarne la qualità in modo non casuale noi conosciamo un solo modo: premiare chi fa ricerca migliore. Una parte dei finanziamenti statali ad un dipartimento o ateneo deve essere basata sulla qualità della ricerca. Questo darà ai decisori nel dipartimento e ateneo l'incentivo ad assumere e promuovere chi fa la ricerca migliore, invece che l'amico o chi è sostenuto dal potentato locale. Non sono sciamò altri modi per evitare continui casi di "concorsopoli" che ogni volta sembrano cogliere ipocritamente di sorpresa la comunità accademica. Ma dobbiamo accettare un dato di fatto: la ricerca ad alto livello non può essere distribuita uniformemente tra università; non tutti gli atenei possono essere "eccellenti", e questo per due motivi. Primo, non c'è forse campo come la ricerca in cui contano le cosiddette economie di agglomerazione, in cui la concentrazione in una sede universitaria dei migliori ricercatori può portare a fare grandi passi avanti. Le idee migliori vengono e si sviluppano con il contatto personale, lavorando a fondo per mesi e mesi condividendo frustrazioni e trovando nelle interazioni soluzioni ai problemi più complicati. Il secondo motivo sono costi fissi: soprattutto nelle scienze "dure", il costo di laboratori e attrezzature all'avanguardia può essere sopportato solo dai centri più grandi. Meglio avere un'attrezzatura costosa ma all'avanguardia in un solo centro che un'attrezzatura più a buon mercato distribuita su due centri. La conseguenza di tutto questo è duplice: una parte dei finanziamenti all'università devono premiare la ricerca migliore; e questa quota premiale, se assegnata seriamente, sarà necessariamente concentrata su alcuni poli di eccellenza. Eppure il finanziamento pubblico alle università in Italia è sempre stato all'insegna del riequilibrio tra le diverse sedi. Fino al 2003 esisteva nel Fondo di Finanziamento Ordinario alle università una "quota di riequilibrio" che aveva proprio questa funzione. Solo nel 2008 si introdusse la "quota premiale" che avrebbe dovuto assegnare fino al 30 per cento dei fondi (ma siamo ancora ben lontani da questa percentuale) in base a indicatori di qualità. La maggior componente è la "Valutazione della Qualità della Ricerca" (VQR), essenzialmente un processo centralizzato di "peer review", il "giudizio dei pari", un metodo imperfetto ma utilizzato universalmente per valutare la qualità della ricerca. Abbiamo calcolato gli indici di concentrazione di Gini della quota premiale e del VQR di 57 università pubbliche italiane per cui sono disponibili dati (l'indice di Gini è 0 se ogni ateneo riceve lo stesso ammontare; è 1 se un solo ateneo riceve tutti i finanziamenti). Paradossalmente, l'indice di concentrazione della quota premiale è addirittura inferiore a quello delle altre due entrate - le rette studentesche e la quota base, che rispecchia i costi storici e le dimensioni dell'ateneo. Persino l'indice della quota VQR, che teoricamente dovrebbe premiare espressamente la qualità della ricerca, è inferiore a quello delle rette e della quota base (si veda il nostro intervento su [lavoce.info](http://lavoce.info)) Abbiamo poi condotto lo stesso esercizio sulle prime 57 università inglesi (tutte pubbliche, come in Italia). Il quadro che ne esce è esattamente l'opposto; la concentrazione dei finanziamenti basati

sulla qualità della ricerca è tre volte quella delle rette universitarie, e cinque volte superiore a quella della VQR italiana. Tutto questo non ha niente a che vedere con la "mercificazione della cultura", con il diritto allo studio o con la "privatizzazione" della università. Pur essendo docenti di una università privata, siamo convinti sostenitori dell'università pubblica. Riteniamo fondamentale offrire più borse di studio per permettere agli studenti meno abbienti di accedere all'università. Ma proprio per favorire e migliorare la qualità dell'università pubblica una parte dei finanziamenti deve essere distribuita secondo i migliori standard internazionali. Gli atenei e i dipartimenti non d'eccellenza avranno sempre un ruolo importante, e continueranno ad attingere alle altre componenti (che rimangono la quota maggioritaria) del Fondo di Finanziamento Ordinario. Di tutto questo il Pnrr dovrebbe occuparsi, prima ancora che della quantità dei finanziamenti all'università. L'agenda del governo in Italia isolava i pubblici dati agli atenei senza quasi tenere conto della qualità della ricerca. Ma non tutti possono essere uguali. MA SIMG ALBIRICO/FORQUIAMMA Roma non sceglie i dati di 57 università pubbliche (qui la ministra Maria Cristina Messa) mostrano che il fondo VOR, attribuito in base ai meriti di ricerca, è molto poco concentrato. In Gran Bretagna succede l'opposto. Le risorse dello Stato aumentano per le sedi con risultati più importanti. A Londra differenzia alle università pubbliche (qui il Segretario all'Istruzione Gavin Williamson) finanziamenti basati sulla qualità della ricerca e molto concentrati sulle migliori. Più soldi ai migliori della scienza. Basta contributi a pioggia. I fondi vanno concentrati sulle università migliori.

## Figliuolo vara il piano B: a marzo più dosi Pfizer

[Marco Ludovico]

Marco Ludovico Nel gergo militare si chiama prudent planning. Peril generale Francesco Figliuolo, commissario all ' emergenza Covid-19, la sospensione del vaccino AstraZeneca ha già le sue compensazioni. Il pianodel commissario di governo ha previsto per marzo un incremento delle forniture di dosi Pfizer. in attesa della decisione dell'Ema, l'agenzia europea per i medicinali. A breve, dunque, i contraccolpi dovrebbero essere contenuti. Più negative si valutano le disdette sulle prenotazioni vaccini, frutto di una percezione allarmistica considerata infondata. Certo, lo scenario del piano di Figliuolo si ribalta se AstraZeneca uscisse del tutto, in quel caso, però, le decisioni salirebbero al livello del presidente del Consiglio. Mario Draghi, e dei ministri. L'ipotesi, però, è tutta da verificare e non sembrerebbe così probabile. Secondo fonti di palazzo Chigi. se la sospensione durerà quattro giorni l'impatto ammonterà a 200 mila vaccinazioni in meno. Mase con AstraZeneca Prudent planning Le mancate vaccinazioni sono 200 mila ma in due settimane si recuperano si ricomincia} 18 marzo dovrebbero bastare due settimane per riassorbire la carenza. L'incremento delle dosi di Pfizer, si rende noto, sarà pari. Sso dosi. A marzo, del resto, per esigenze aziendali AstraZeneca aveva annunciato una riduzione delle forniture. Così Figliuolo, fin dal suo insediamento in contatto con i vertici delle aziende produttive, aveva pianificato u ni ncremento di Pfizer rivelatosi adesso provvidenziale. Resta poi l'attesa per il vaccino monodose Johnson & Johnson. Ieri, su richiesta del commissario, è iniziata in Calabria la consegna di 2.500 dosi Moderna in cinque farmacie ospedaliere (Castrovillari, Crotone. Lamezia Terme. Vibo Valentia, Melito Porto Salvo). Un risultato frutto delle valutazioni del team misto di militari del Coi, il comando operativo di vertice interforze guidato dal generale Luciano Portolano, e di funzionari della Protezione civile diretta dall'ingegnerPabrizioCurcio. Altre regioni considerate fragili potrebbero vedere l'arrivo di questi team. il supporto del dicastero della Difesa alla sanità pubblica, varato dal ministro Lorenzo Gueriniil 26 dicembre scorso, è configurato con l'operazione "Eos" diretta dal Coi. In base a "Eos" finora sono stati distribuiti in tutta Italia con mezzi militari e civili i volumi di vaccini arrivati all'aeroporto di Pratica di Mare. Il ruolo di Figliuolo però non si limita alle vaccinazioni. Dal suo insediamento sono state acquistate per alcune decine di milioni di dosi massicce e di farmaci monodosi, decisivi in molti casi nella terapia Covid-19. Poi ci sono gli obiettivi di gestione finanziaria. Il commissario ha già firmato mandati di pagamento destinati a creditori in attesa da mesi su forniture di ogni genere. Il totale finora ammonta a 155 milioni. IIPftOOUZIONe FRANCESCO FIGLIUOLO Commissario straordinario all'emergenza -tit\_org-

## I top influencer bussola su Covid e digitale

[Marco Lo Conte]

Lavoro 24 Il mondo social Le priorità. LinkedIn diventa un ecosistema dove capire come agire su networking, valorizzazione delle competenze o loro gap Pagina a cura Marco lo Comerima la rivoluzione digitale, poi quella della pandemia. Due punti di non ritorno che rendono necessario ridefinire il proprio profilo professionale. Una trasformazione che, visti i cambiamenti in atto, entro il 2022 riguarderà l'11,54% dei lavoratori, secondo il World Economic Forum. Chi cerca nuove coordinate per orientarsi è in rete che trova gli interlocutori per comprendere il mondo che sta cambiando: influencer della trasformazione lavorativa, che negli ultimi anni hanno pian piano costituito uno sterminato uditorio. LinkedIn in particolare è divenuto un ecosistema informativo e formativo per trovare una bussola del nuovo mondo del lavoro, agire sul proprio skill-gap, valorizzare le proprie competenze e il proprio networking. Non a caso la piattaforma social redige annualmente la classifica delle Top Voices in ambito lavoro e carriera (alcuni dei quali qui in pagina) sulla base di criteri quantitativi e qualitativi. Nell'edizione 2021 i top influencer hanno raggiunto un seguito complessivo di oltre 10 milioni di follower: top influencers che mostrano di saper rispondere alla domanda di riorientamento nel mondo del lavoro, soprattutto in questa difficile fase di lavoro da remoto, che ha lasciato milioni di italiani a muoversi in una solitudine in lockdown a ridefinire gerarchie, priorità, tempi e modalità di relazione, trovare interlocutori di questa trasformazione è fondamentale. Coach, head hunter, formatori, consulenti, professionisti delle risorse umane: con i loro contributi - spiega Michele Pierri, news editor di LinkedIn - spiegano gli accorgimenti da adottare per fare la differenza in uno scenario sempre più competitivo. 500 mila LA PLATEA Sui social una nuova generazione di esperti del lavoro re-intermedia i temi dominanti. Per loro un seguito di oltre mezzo milione di persone -tit\_org-

## **Cartiere sotto pressione tra costi e caro energia = Cartiere sotto pressione: col Covid costi alle stelle e scarsità di materiali**

[Sissi Bellomo]

Cartiere sotto pressione tra costi e caro energia Materie prime In un anno decuplicati i costi del cartone da macero. Cellulosa più cara Il Covid crea problemi alla filiera della carta, con difficoltà negli approvvigionamenti, aumenti dei costi e rischi per l'operatività degli impianti. Le condizioni del mercato stanno peggiorando soprattutto sul fronte della carta da macero: nonostante gli obblighi di riciclo si fatica a reperirla in volumi adeguati e il prezzo è più che decuplicato in un anno, passando da euro per tonnellata agli attuali 140 euro, denuncia Assocarta. Costi esorbitanti, che si sommano al forte aumento della bolletta energetica e dei permessi per la CO<sub>2</sub>. Un macigno insostenibile per le imprese più piccole. Qualcuno comincia a gettare la spugna. Sissi Bellomo a pagina 25 Finanza Mercati Materie prime Cartiere sotto pressione: col Covid costi alle stelle e scarsità di materiali Allarme forniture. Prezzi decuplicati in un anno per il cartone da macero di cui è crollata l'offerta. Rincarare e ritardi di consegna anche per la cellulosa Sissi Bellomo materie prime sempre più costose e difficili da procurare. Anche la filiera della carta lancia un allarme sugli approvvigionamenti, denunciando rischi per l'operatività degli impianti: un nuovo potenziale intralcio nella supply chain di prodotti essenziali per affrontare la pandemia, dagli imballaggi per alimenti e tannaci fino alle tazze per il caffè da asportare. Le salviette usa e getta per asciugarsi le mani dopo i frequenti lavaggi che ci vengono raccomandati. Le carenze - almeno per ora - non sono acute come nel settore della plastica, in cui l'80% delle imprese ha già rallentato la produzione per mancanza di polimeri. Ma le condizioni del mercato stanno peggiorando in fretta, soprattutto sul fronte della carta da macero: nonostante gli obblighi di riciclo ormai si fatica a reperirla in volumi adeguati e il prezzo, di solito quasi irrisorio, è più che decuplicato nell'ultimo anno, passando da 40 euro per tonnellata di febbraio 2020 agli attuali 140 euro per la carta raccolta nei cassonetti, denuncia Assocarta, che teme nuovi record in aprile perché non si intravedono segnali di stabilizzazione del mercato. Il cartone di recupero da imballaggio - quello di maggiore qualità, usato negli scatoloni - ha intanto raggiunto 170 euro per tonnellata, rincarando di oltre il 50% solo da dicembre. Si tratta di costi esorbitanti, che si sommano al forte aumento della bolletta energetica e dei permessi per la CO<sub>2</sub>, diventando un macigno insostenibile per le imprese più piccole o focalizzate su produzioni meno pregiate. Così qualcuno comincia a gettare la spugna. Secondo fonti di mercato, in Italia almeno due cartiere hanno già allertato i clienti su possibili riduzioni delle consegne di tubi in cartone, compresi quelli giganti, su cui si avvolgono le bobine di pellicola utilizzate nel packaging: un prodotto povero il cartone "grigio", che non offre margini di profitto generosi. Problemi analoghi soffrono i produttori di carta per giornali (tutti stranieri, perché nel nostro Paese non ne produciamo più): circolano indiscrezioni su fermate di impianti da parte della norvegese Norske Skog, della svizzera Perlen Papier e della slovena Vipac. Nel frattempo c'è nervosismo per le forniture di scatole da imballaggio, realizzate per l'80% con materie prime da riciclo. In Gran Bretagna dove la Brexit contribuisce non poco ad inceppare le supply chain - si sono verificate vere e proprie carenze di cartone, che hanno costretto molti supermercati a ripiegare su imballaggi di plastica per le uova, sollevando proteste tra gli ambientalisti. Nell'Unione europea siamo arrivati a questo punto. Mai l'elenco delle materie prime divenute troppo care o addirittura introvabili si allunga ogni giorno di più. Tra qualche settimana è possibile che alcune aziende di packaging dovranno fermarsi, avverte Alberto Paiaveri, presidente di Gifiex, che rappresenta i produttori di imballaggi flessibili. Se non cambia qualcosa a più presto aprile e maggio saranno mesi complicati. Temiamo soprattutto per i nostri associati più piccoli, che hanno meno forza contrattuale con i fornitori, e per chi opera in nicchie di mercato. Secondo Paiaveri le maggiori vulnerabilità oggi riguardano le forniture di film plastici e di fogli di alluminio. Cartiere e cartone finora hanno preoccupato un po' meno, ma le tensioni sul mercato stanno crescendo. Il Covid - spingendo, soprattutto in Europa, a ripetuti e prolungati lockdown - ha avuto un duplice effetto, da un lato accelerando il ricorso



all'e-commerce e alle consegne a domicilio, dall'altro riducendo i volumi di carta e cartone da imballaggio destinati ai macero. L'Italia è un Paese virtuoso per la raccolta differenziata, ma in altri Paesi la pandemia ha rallentato il servizio - afferma Lorenzo Poli, presidente di Assocarta - E comunque la frenata di ristorazione, commercio e turismo pesa: pensi solo a quanta carta si recupera ogni giorno negli aeroporti o nelle stazioni. L'effetto Amazon secondo Poli è soltanto uno dei fattori all'origine delle attuali tensioni. Conta molto di più la domanda cinese, che non si è smorzata nemmeno dopo che Pechino ha vietato le importazioni di rifiuti: il gigante asiatico "divora" comunque cellulosa vergine e al posto della carta da macero - spiega Poli - ora importa grandi quantità di paste riciclate, che in pratica è lo stesso materiale inversione già ripulita. Nel frattempo, ad accrescere la domanda, in Europa sono entrate in attività di recente almeno una decina di cartiere che impiegano materia prima riciclata (tra cui diversi grandi impianti riconvertiti da Burgo in Italia). A complicare il quadro si aggiungono i rincari e i ritardi nei trasporti marittimi, anche se la crisi dei container ha colpito in maniera minore di altre, con impatti solo su alcune forniture di cellulosa di origine extraeuropea. Per le fibre vergini (impiegate soprattutto per le carte igienico sanitarie, oltre che per carte grafiche e speciali) non si segnalano carenze. Ma i prezzi corrono, spinti da una forte domanda da un mercato particolarmente vivace in Asia, che tende ad attirare materiale. A febbraio la cellulosa bianchita a fibra corta Nbsk ha raggiunto 1.030 dollari per tonnellata, quella a fibra lunga da eucalipto 820 dollari: prezzi in rialzo di circa il 25% da dicembre ai massimi da due anni. **BiteocuBOK iusai T\* Sotto pressione. r.è/; 7 alle steHe yãã iã ycid j7iowfi J-4-Ueuro/tonnellata PREZZO CARTA DA MACERO È più u che decuplicato nell'ultimo anno, passando dagli il euro per tonnellata di febbraio 2020 agli attuali 140 euro per tonnellata L'IMPATTO DEL TRASPORTO** A complicare il quadro si aggiungono i rincari e i ritardi nei trasporti marittimi: la crisi dei container ha colpito alcune forniture di cellulosa di origine extra-Eu -tit\_org- Cartiere sotto pressione tra costi e caro energia Cartiere sotto pressione: col Covid costi alle stelle e scarsità di materiali

Telefonata fra il premier e Macron, sorpresi dall'annuncio unilaterale tedesco sulle fiale

## Crisi AstraZeneca, il piano Draghi = Draghi dimezza il Cts: solo esperti Stupore per la decisione di Merkel

*Cambia il Cts, Locatelli coordinatore. Mancano 400mila dosi. Figliuolo: "Recuperiamo in due settimane"*

[Alessandro Barbera]

Il premier e il ministro della Sanità, Giuseppe Conte, hanno parlato con Emmanuel Macron e Angela Merkel per discutere della crisi AstraZeneca e del piano Draghi. Draghi ha dimezzato il Comitato tecnico scientifico (CTS) a seguito della decisione di Merkel di sospendere la somministrazione del vaccino AstraZeneca. Il Cts è stato ridotto da 27 a 12 membri, con il coordinatore Franco Locatelli che si occuperà di separare il lavoro logistico della Protezione Civile da quello dei medici e degli esperti. Restano solo questi ultimi: il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferrò (sarà portavoce unico), l'oncologo Franco Locatelli (coordinatore), e poi il presidente dell'Aita Giorgio Palù, il numero uno dell'Istituto Spallanzani Giuseppe Ippolito, il direttore generale

della prevenzione del ministero della Salute Giovanni Rezza, l'immunologo Sergio Abrignani. Nel primo consiglio dei ministri dopo la nomina a premier, Draghi aveva promesso di parlare anzitutto con i fatti. Quelli di questi giorni, suo malgrado, non sono andati nella direzione voluta. Per questo darà una svolta alla comunicazione; domani sarà a Bergamo per commemorare l'anniversario dedicato ai morti per Covid, venerdì dopo l'approvazione del decreto sostegnerà e risponderà alle domande dei giornalisti. Sarà la prima volta, ma fra i suoi collaboratori c'è chi sottolinea a sua difesa che persino Joe Biden non ha ancora fatto una vera conferenza stampa: la prima sarà il 25 marzo. Twitter è feroce. 1 exbarbera tiffiodizitHEBISEKMTA -tit\_org- Crisi AstraZeneca, il piano Draghi Draghi dimezza il Cts: solo esperti. Stupore per la decisione di Merkel.

## Cassa Covid per tutto il 2021 Il governo taglierà il Cashback = Cassa Covid estesa tutto l'anno

*Nel di Sostegni confermato lo stanziamento per gli ammortizzatori. Oggi vertice a Palazzo Chigi*

[Filippo Caleri]

Oggi vertice sul decreto Sostegni Cassa Covid per tutto il 2021 governo taglierà il Cashback Galeri a pagina 7 IL GOVERNO AL LAVORO In discussione I Cashback. Potrebbe non essere rinnovato nel 2022. E c'è chi pensa di farlo saltare già a luglio Cassa Covid estesa tutto l'anno è Nel di Sostegni confermato lo stanziamento per gli ammortizzatori. Oggi vertice a Palazzo Chigi FILIPPO CALERI f.caleri@iltempo.it Sarà un vertice previsto oggi alle 17 a Palazzo Chigi tra il premier Mario Draghi, il ministro dell'Economia, Daniele Franco e i ministri della maggioranza, che ci lavorano, a sciogliere i nodi del decreto Sostegni in vista del cdm di venerdì. Per ora l'unica cosa certa è che lo stanziamento per la Cassa Covid fino alla fine dell'anno è stato previsto. Dunque le risorse ci sono ma non è ancora chiaro quali saranno le modalità con la quale la Cig sarà fruibile. Il contenuto sarà svelato dunque oggi dal ministro del lavoro Andrea Orlando. Nella discussione del governo è entrato anche il cashback che, con ragionevole probabilità, non sarà esteso al 2022. Dunque resterebbe in vigore solo per quest'anno, anche se sono allo studio possibili anticipazioni della sua conclusione già a luglio prossimo. Mentre nel primo caso lo stop sarebbe inserito nella legge di Bilancio per il 2022, nel secondo la norma soppressiva potrebbe essere inserita proprio nel decreto Sostegni. Una linea che anticipa che Draghi sulla ripartenza dell'economia non si limiterà a tamponare le perdite ma punterà al rilancio dell'intero sistema. Il decreto sarà così solo un tassello di una strategia più articolata. Presto, come ha annunciato il sottosegretario all'Economia, Claudio Durigon, dovrebbe arrivare anche un decreto che possa dare vitalità alle imprese per la ripartenza, che dovrebbe contenere anche il pacchetto salva-imprese messo a punto dal viceministro all'Economia Laura Castelli per riscrivere le norme sui fallimenti ed evitare il collasso delle aziende che il Covid ha stremato. Poi arriverà il nuovo scostamento di bilancio da circa 15-20 miliardi. Nel frattempo le linee di indirizzo del Sostegni ha spiegato sempre la Castelli sono cinque. Sono previsti quasi 12 miliardi di euro per il risarcimento a fondo perduto alle attività produttive, con un fondo ad hoc per la montagna che dovrebbe contare alla partenza su 600 milioni lasciando spazio al Parlamento per incrementarlo. Circa 6 miliardi sono invece destinati alla sanità (5 dei quali per il piano vaccini) e poco meno di 10 miliardi alle misure per famiglia, lavoro, indennità per stagionali e sportivi, Cig Covid come detto fino alla fine dell'anno. E ancora fondi per il reddito di cittadinanza e di emergenza. Per questi strumenti sono in arrivo novità, come i nuovi criteri per ottenere il Rem o la sospensione del Reddito di cittadinanza per chi trova temporaneamente lavoro. In arrivo anche la revisione del meccanismo di calcolo dei contributi alle imprese. Eliminati i codici Ateco a contare saranno le perdite dell'intero 2020 rispetto al 2019. Su questa base si dovrebbe calcolare la perdita media mensile, e la base su cui applicare la percentuale di ristoro dovrebbero essere poi due mensilità. Gli aiuti andranno a circa 3 milioni di imprese con un fatturato fino a 10 milioni di giro d'affari - compresi 800 mila professionisti - e andranno da un minimo di 1000 euro per le persone fisiche a massimo 150 mila euro con fasce percentuali, dal 30% per i più piccoli al 10% per i fatturi tra 5 e 10 milioni. In arrivo anche l'intesa sul cancellamento delle cartelle esattoriali. Il punto di accordo dovrebbe essere quello della cancellazione delle vecchie cartelle tra 2000 e 2015 conteggiato a Smila euro per ruoli anche una parte del centro di spesa per aumentare il tetto fino a 10 mila euro, Scostamento Per aiutare le emende a ripartire dopo il Covid si farà altro debito Sipiario da 20 miliardi Le linee di intervento Il decreto destina le miliardi per aiutare le imprese Sei miliardi per la sanità cinque dei quali per i vaccini 600 milioni Le linee di indirizzo del fondo per risarcire le imprese dello montagna Al lavoro Sul decreto Sostegni sono impegnati Il ministro dell'Economia Daniele Franco a sinistra e il -tit\_0rg- Cassa Covid per tutto il 2021 Il governo taglierà il Cashback Cassa Covid estesa tutto l'anno

La storia di Giuseppe e Rosina Ricoverati da 20 giorni al San Filippo Neri lei in terapia intensiva, il marito in sub-intensiva si incontrano grazie al personale sanitario

## Divisi dal Coronavirus ma si ritrovano in corsia = Il Covid li ha divisi Giuseppe e Rosina si ritrovano in corsia

[Alessio Buzzelli]

La storia di Giuseppe e Rosina Divisi dal Coronavirus ma si ritrovano in corsia Buzzelli a pagina 14 AMORE VS VIRUS Ricoverati da 20 giorni al San Filippo Neri lei in terapia intensiva, il marito in sub-intensm si incontrano grazie al personale sanitario Il Covid li ha divisi Ma Giuseppe e Rosina si ritrovano in corsia ALESSIO BUZZEUJ Prima di entrare nella stanza, Giuseppe prende coraggio e si tira su dal letto. Sedendosi con lentezza e determinazione insieme, chiede all'infermiera di sistemargli velocemente i capelli: vuole farsi trovare al meglio dalla persona che lo attende dietro quella porta. Un gesto minimo - pettinarsi i capelli - ma dal significato abissale, che trasfigura in un attimo questo freddo corridoio d'ospedale in uno spazio carico d'emozione, di trepidante attesa, d'amore. Lei, a pochi centimetri dai piedi del suo letto, in una stanza di terapia intensiva, ad aspettare Giuseppe c'è Rosina, sua moglie, compagna di una vita e altra metà del suo cielo da oltre cinquant'anni. Stanno per rincontrarsi dopo venti giorni di tremenda separazione - e mai forse nella loro vita sono stati lontani per così tanto tempo. Entrambi sono stati ricoverati al San Filippo Neri dopo aver contratto il Covid, lei in terapia intensiva, lui in sub-intensiva. Venti giorni drammatici e lunghissimi, passati immobili su un letto d'ospedale circondati da macchinari e tubi e flebo e ossigeno artificiale, senza potersi parlare, vedere, toccare. Sono entrati in ospedale nello stesso momento, insieme, come insieme hanno vissuto gran parte della loro vita, perché l'amore, anche nella tragedia, non smette di tessere le sue insondabili trame. Ieri finalmente, immortalati dalle foto de LaPresse, hanno potuto rivedersi, parlarsi, tocarsi grazie alla incredibile umanità del personale sanitario dell'ospedale, che ha avuto l'idea di far rincontrare, fosse anche solo per qualche minuto, Giuseppe e Rosina, mettendo fine ad una separazione troppo ingiusta e repentina per chi ha passato una vita insieme. Sei pronto?, chiede un'infermiera a Giuseppe. Un cenno affermativo del capo e i sanitari spingono il letto dentro la stanza, affiancandolo a quello di Rosina. I due si guardano, si sorridono, si danno la mano: un istante che vale tutta una vita, che riscrive di colpo la traiettoria di due destini che sembravano essersi smarriti, che rimette le cose al loro posto, E il poseo di Giuseppe e Rosina può essere solo questo: l'uno accanto all'altro, in salute e in malattia, esattamente come si sono promessi guardandosi negli occhi mezzo secolo fa. La commozione è al massimo, soprattutto quella di Giuseppe, visibilmente emozionata nel rivedere Rosina, la quale gli fa coraggio, lo rincuora, Poche parole - come ci si aspetta da chi sta insieme da cinquant'anni -, tanti gesti: minimi, misurati, potentissimi. Le mani che si stringono, gli sguardi che s'incrociano, i sorrisi appena accennati. Un'istantanea in grado di racchiudere la storia di un'intera vita: lei nata ad Avellino nel 1939, ha vissuto in Inghilterra prima di incontrare lui, di due anni più grande e dipendente del Viminale. Poi non si sono lasciati più. Ed è bastato assistere a questo loro incontro per capire il perché; i loro volti, pur provati dalla malattia, allorché messi uno davanti all'altro, hanno scagliato di colpo un'anonima stanza d'ospedale - presenti compresi - in una dimensione altra, sospesa, al centro della quale non c'è il Covid ma un legame indissolubile più forte di tutto. È la forza soprannaturale di chi ha scritto indelebile nel proprio destino quello dell'altro, Per questo nei prossimi giorni Giuseppe e Rosina torneranno ad incontrarsi ancora; prima in una stanza di ospedale e poi, finalmente, fuori, -tit\_org- Divisi dal Coronavirus ma si ritrovano in corsia Il Covid li ha divisi Giuseppe e Rosina si ritrovano in corsia

## Il decalogo del piano vaccinale

[Redazione]

Il decalogo del piano vaccinale A cura delhSoaetàtaliana ^ene,Medicma Preventiva ^Sanha PubblilaborazioIK n'l'Ossenal^ñ er Centro/Punto Vaccinale - (erogatore di un solo tipo di vaccino); o Verifica delle scorte presenti e dello stato di conservazione di: dosi vaccinali presidi sanitari vaccinali o Conferma della presenza delle attrezzature e verifica dell'accessibilità ai sistemi informatici o Verifica delle altre attrezzature necessarie per la vaccinazione (sedie, lettino, tavolino, scrivania, ecc.) o Check processo di: accoglienza / anamnesi / raccolta consenso / ricostituzione dosi / iniezione / registrazione avvenuta vaccinazione / osservazione / allontanamento soggetto vaccinato o Controllo e conferma numerosità consensi informati raccolti o Controllo e conferma registrazione a sistema di dosi erogate o Verifica numero dosi somministrate e dispositivi sanitari utilizzati o Verifica e controllo di dosi e dispositivi sanitari: restituiti residui scorte conservati APPENDICE- Dettagli dei modelli di vaccinazione Modello RSA - Unità Mobili Vaccinali Come illustrato al punto 1 del decalogo, il Piano Strategico della Vaccinazione antiSARS-CoV-2/COVID-ig, nell'attuale fase epidemiológica di trasmissione sostenuta in comunità, individua come obiettivo a breve termine la riduzione diretta della morbilità e della mortalità e il mantenimento dei servizi essenziali critici. Da qui discende la scelta di considerare gli ospiti e gli operatori delle strutture residenziali per anziani socio-sanitarie e socio-assistenziali ad elevata priorità per la vaccinazione. In Italia una percentuale di poco superiore al 3% degli anziani è costituita da ospiti delle residenze sanitarie assistenziali e di altre tipologie di strutture residenziale di assistenza sociale (case di riposo, comunità alloggio, case-famiglia, ecc.). Un numero elevatissimo di ospiti e di operatori di queste strutture è stato gravemente colpita dal COVID-19: inoltre gli ospiti sono ad alto rischio di malattia grave a causa dell'età avanzata, della presenza di molteplici comorbidity e della necessità di assistenza per alimentarsi e per le altre attività quotidiane. Pertanto, sia la popolazione istituzionalizzata che il personale dei presidi residenziali per anziani sono stati considerati ad elevata priorità per la vaccinazione. Le tipologie di vaccini attualmente disponibili, in attesa di altre tipologie di più agevole conservazione e utilizzo, non consentono il coinvolgimento diretto dei medici di medicina generale, in analogia a quanto usualmente avviene per la antinfluenzale, per la vaccinazione degli ospiti di queste strutture. Pertanto, si rende necessario provvedere mediante Unità Mobili Vaccinali (UMV) organizzate e coordinate dai Dipartimenti di Prevenzione. L'unità mobile potrà essere formata da 1 medico vaccinatore, che sovrintende ed è responsabile dell'Unità Mobile Vaccinale, con particolare attenzione alla raccolta del consenso informato ed alla valutazione clinica pre e post-vaccino, ed assistenti sanitari/infermieri per la preparazione e somministrazione del vaccino in numero variabile da 2 a 5 in relazione al numero di soggetti da vaccinare presenti nella struttura. Per le strutture con elevato numero di ospiti potranno essere utilizzate più unità mobili contemporaneamente. È auspicabile che le UMV siano dotate di attrezzatura informatica mobile e personale di supporto per la registrazione delle somministrazioni sui sistemi informativi per garantire il debito informativo aziendale, regionale e nazionale in tempo reale. Sempre in relazione alla attuale tipologia di vaccini (conservazione per tempi limitati dopo scongelamento, diluizione, fiale multi-dose), per l'utilizzo ottimale delle dosi si deve porre particolare attenzione alla programmazione degli accessi, che consentano di stimare con la massima accuratezza possibile il numero di soggetti da vaccinare. Per la raccolta e la valutazione delle schede anamnestiche pre-vaccinali e la valutazione delle condizioni cliniche dell'assistito, nonché per gli aspetti relativi alla acquisizione del consenso, è necessario individuare modalità operative che pervadano il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei medici responsabili/direttori Sanitari delle strutture sanitarie e del MMG dell'assistito ospite delle strutture sociosanitarie o socio-assistenziali. In particolare, la direzione della struttura deve provvedere alla raccolta preventiva della documentazione clinica e amministrativa necessaria a verificare che il consenso informato alla vaccinazione sia espresso validamente ed in conformità alle indicazioni delDL 5 gennaio 2021,n 21. Si dovrà garantire: Adeguati strumenti di conservazione e trasporto del vaccino che

garantiscono la catena del freddo e strumenti idonei a rilevare la sua eventuale interruzione Dispositivi: o Termometro ad infrarossi o Dispositivi di protezione individuale (mascherine, guanti, camici) o Siringhe ed aghi di diversa misura o Farmaci per emergenza (adrenalina, antistaminici, cortisonici, broncodilatatori, soluzione fisiologica) Dovranno essere predisposti protocolli e procedure operative per: Screening clinico pre-vaccinale Preparazione del vaccino Somministrazione Osservazione post vaccinale Registrazione, utilizzo e trattamento dei dati Programmazione e conferma richiamo vaccinale Nella fase di organizzazione delle attività bisognerà accertare: che presso la struttura dove si effettueranno le vaccinazioni ci siano locali, spazi o soluzioni funzionali che consentano l'adeguato svolgimento della seduta vaccinale nelle sue diverse fasi: valutazione clinica e anamnesi, somministrazione, osservazione; la possibilità di smaltire adeguatamente i rifiuti speciali presso la struttura stessa, ovvero adeguati dispositivi per stoccaggio e il successivo trasporto a una sede di conferimento. Si dovranno costantemente monitorare i nuovi ingressi nelle strutture in relazione allo stato vaccinale per programmare la vaccinazione dei nuovi ospiti e/o dei nuovi assunti. Si dovrà effettuare la valutazione dello stato vaccinale complessivo delle strutture e il monitoraggio delle percentuali di vaccinati, individuando strategie di distribuzione e compartimentazione ottimali degli eventuali ospiti ed operatori non vaccinati, nell'ambito della struttura. Modello Centro Vaccinazione di Popolazione (CVP) 11 Centro di Vaccinazione di Popolazione rappresenta un modello organizzativo di vaccinazione che risponde alla necessità di garantire la vaccinazione ad un grande numero di persone nel più breve tempo possibile, mantenendo livelli ottimali di efficienza e di sicurezza. Il CVP utilizza una struttura di grandi o grandissime dimensioni (es. auditorium, scuola, palestra, palazzetto dello sport, strutture per fiere). La standardizzazione dell'allestimento delle strutture, dell'organizzazione, dei percorsi e dei protocolli del CVP agevolerà l'attivazione degli stessi nei tempi e nel numero necessari e l'intercambiabilità degli operatori. Tale attività, e i relativi volumi, possono essere attivati ed organizzati su base "modulare" in funzione della disponibilità di spazi per ottimizzare l'organizzazione locale. La scelta e l'allestimento dei siti in cui organizzare il CVP deve avvenire in funzione del numero di persone da vaccinare, delle loro caratteristiche sociali (anziani, persone con difficoltà allo spostamento, popolazione generale), della collocazione geografica dell'edificio (raggiungibilità, parcheggi) e delle sue caratteristiche strutturali (volumi, sicurezza, o ampio spazio interno: calcolato in circa 30 metri quadri per postazione. La postazione comprende: tavolo di lavoro, due sedie per operatori, una sedia per vaccinando, area per 5/10 sedie per attesa dopo vaccinazione; o area per postazioni letti/barelle (2 lettini/barelle perGV); o servizi igienici distinti per utenti e per operatori; o locali di servizio: spogliatoio operatori, locale magazzino, locale per i rifiuti, locale come sala ristoro, locale ufficio; o accessibilità ad internet veloce con accesso alla VPN (Virtual Private Network) per utilizzo per l'utilizzo degli applicativi informatici 11 percorso vaccinale in un CVP è l'insieme delle fasi in sequenza necessarie per garantire la vaccinazione presso un CVP in rispetto delle buone pratiche vaccinali dei principi di sicurezza ed efficacia: 1. entrata nel CVP - riconoscimento/registrazione (check-in), 2. valutazione idoneità alla vaccinazione (screening pre-vaccinale), 3. somministrazione e registrazione di vaccino, 4. attesa/osservazione post-vaccinazioni 5. uscita dal CVP. T. contini Strutture di medie dimensioni Grandi Strutture Macro Strutture sede di facile disponibilità e facile accesso; vicinanza alla residenza dei cittadini; maggiore stimolo alla partecipazione da parte dei cittadini; coinvolgimento delle istituzioni locali; attivazione e organizzazione del CVP veloci e snelle. vaccinazione di un numero elevato di persone al giorno [1.500-2.500]; modello organizzativo indirizzato a fasce di popolazione (per età o categoria professionale); organizzazione standardizzata. ridotto numero di persone vaccinate per giornata (max qualche centinaio); coordinamento di più centri da parte del SISP organizzazione meno standardizzata (opportunità/esigenze locali diverse); gestione fornitura, catena del freddo e manipolazione dei vaccini complesse. necessità di allestimento e disallestimento più volte nel corso della campagna vaccinale; coordinamento di più centri da parte del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica; gestione fornitura, catena del freddo e manipolazione vaccini complesse; organizzazione complessa che necessita di tempo e del coinvolgimento di istituzioni esterne (gestori strutture, forze dell'ordine, protezione civile, enti per l'emergenza). vaccinazione veloce di un grandissimo numero di persone (5- 6.000 al giorno); miglior efficienza;

struttura dedicata stabile (non necessita di allestire e disallestire più volte); organizzazione attività stabile; concentrazione di tutti i servizi e attività della filiera vaccinazione di massa in un'unica sede e in un'unica organizzazione; apertura 24 ore su 24. impianto organizzativo articolato e complesso che necessita di tempo e del coinvolgimento di istituzioni esterne (gestori strutture, forze dell'ordine, protezione civile, enti per l'emergenza); distanze e tempi di percorrenza lunghi per una parte della popolazione- -tit\_org-



## Non si vive di solo clima

[Marcello Veneziani]

NON SI VIVE DI SOLO CLIMA Tutti - giovani e anziani - dobbiamo agire in concreto per salvare la Terra. Ma tenendo presente che questa battaglia non dipende esclusivamente da noi. di Marcello Veneziani Mi scrive una ragazza di nome Gaia e mi rimprovera di tacere davanti al pericolo mortale che corre l'umanità e il suo pianeta: rischia di scomparire e voi parlate d'altro. C'è l'inquinamento e il riscaldamento globale, il clima cambia e voi qui a far finta di niente. Gaia usa il voi non per un residuo arcaico e rispettoso del lessico meridionale ma perché è convinta che noi anziani siamo un blocco unico. D'altra parte anche noi seniores consideriamo i ragazzi come se fossero un collettivo univoco, e non lo sono. Ma la questione sollevata non è semplicemente tra noi e loro, perché riguarda nientemeno che la Terra, l'Umanità e il loro futuro. Dicono: stiamo andando verso la catastrofe, verso l'estinzione e continuate con le chiacchiere. Il rimprovero sottinteso è che voi anziani la vostra vita l'avete fatta e non vi frega niente del futuro; invece loro, i ragazzi, non vogliono finire con la fine del mondo. Il riferimento è naturalmente Greta Thunberg, e il suo atto d'accusa ai potenti della terra e a tutti gli insensibili. Sul clima si è fiondato pure Bill Gates con un libro manifesto. E il governo Draghi ha elevato un monumento in forma di ministero alla Transizione ecologica. Hai ragione Gaia, stiamo sottovalutando i rischi: per cecità, fatuo ottimismo, egoismo del presente, per non fermare la macchina in corsa... Anzi, per darti manforte, ho letto un libro che sostiene le tue ragioni. È di Carla Benedetti, La letteratura ci salverà dall'estinzione (Einaudi) e argomenta in chiave umanistica quello che tu dici in modo diretto. Vorrei però dire qualcosa a te, a lei e a Greta. I pericoli che corre l'umanità non derivano tutti dal clima e dall'ambiente. C'è il gigantesco pericolo della sovrappopolazione, con una crescita dell'umanità a livelli mai raggiunti; aggravata dall'espansione illimitata dei consumi. Pensa solo ai miliardi di smartphone, pc e le onde elettro magnetiche che saturano l'atmosfera; che danni producono, non ancora calcolati? Chi potrà fermare il boom demografico e il relativo iperconsumo del pianeta? Se una fetta d'umanità brucia troppe risorse e inquina troppo, una più vasta parte d'umanità rende invivibile il pianeta perché lo riempie fino al collasso. Tra i pericoli del futuro, oltre la bomba atomica in agguato come un vulcano minaccioso, ci sono i contagi: l'esperienza devastante del Covid è un segnale d'allarme per le pandemie future. E restano sullo sfondo i pericoli di collisioni astrali che già provocarono l'estinzione di altri mondi, specie, epoche: corpi celesti che si schiantano sulla terra, solo per dirne una. E le catastrofi bibliche, i diluvi universali... Insomma i pericoli futuri sono tanti, non si risolvono nel clima e nell'ambiente e solo in parte dipendono dall'uomo e dai governi. Perciò mi pare ossessiva l'insistenza sull'Antropocene, come se fosse la chiave della vita e della salvezza. E non si può ridurre la condizione umana a quella di terrestri, senza riferirci a ulteriori ed essenziali identità. Ma come affrontare la situazione, con quale mentalità e visione? Siete davvero convinti che la nostra unica o principale preoccupazione debba essere quella di ribellarsi ai morti di domani; e si debbano dimenticare il passato, l'eterno, la religione, il pensiero e preoccuparsi solo dei posteri, che saranno come noi mortali di passaggio? La storia non serve, la fede non vale, per voi l'unica mobilitazione valida è per l'ambiente e per i futuri terrestri. Di tutti i pericoli dovremmo preoccuparci solo di uno: ma questo non è riduzionismo? E non si riduce così la vita a mera sopravvivenza? Perché poi tutta questa attenzione per i diritti dei non ancora nati si arresta o si distrae davanti al diritto di abortire e di cancellare una vita futura nel nome della vita presente e dei diritti dei viventi? Si può chiedere una svolta radicale sull'ambient

e senza mettere in discussione il sistema tecno-capitalistico e il primato del profitto a ogni costo che ne sono il motore e il movente? Pensate davvero che la più grande tragedia umana sia che con la fine del mondo nessuno ci ricorderà e porterà il lutto, come scrive la Benedetti? E se invece fosse atroce ma più consolante il contrario, pensare che almeno non lasceremo lutti, dolori e rimpianti? Se i pericoli sono così vari ed estesi, e dipendono solo in parte dagli uomini, non è più sensato fare, sì, la propria parte, ma poi abbandonarsi al destino, con amor fati, anziché affannarsi e

angosciarsi a salvare - senza riuscirci - un futuro che sarà comunque e come sempre, fugace? In fondo l'unica consolazione davanti agli scenari catastrofici delineati è che nella peggiore delle ipotesi accadrà quel che comunque sarebbe accaduto e che sappiamo da sempre che succederà: prima o poi moriremo tutti. La saggezza di Omero e dei classici prevale su quella di Greta e dei suoi seguaci... Certo, è bello il pensiero di Hannah Arendt che l'uomo non è un essere per la morte, come diceva il suo maestro Heidegger, ma è un essere per la nascita, per l'inizio. Ma si può abbracciare il bene supremo della nascita nell'epoca in cui in occidente è inviolabile il diritto all'aborto e nel Sud del pianeta l'eccesso di nascite senza freni porta miseria, fame e morte? Insomma, sì, facciamo tutti la nostra parte, ciascuno secondo il suo grado di possibilità, e chiediamo pure ai potenti della Terra una concreta attenzione a questi temi; ma siamo realisti, coi piedi per terra, l'esito non dipende solo da noi umani. La condizione umana, nel suo transito terrestre, è comunque la mortalità. In terra non si salva nessuno. Gaia, non prendertela con noi anziani se sarete pure voi mortali, e così i vostri figli. À. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Vaccini, accordo Ue-Pfizer per anticipo di 10 milioni di dosi entro giugno

[Redazione]

Martedì 16 Marzo 2021, 12:02 In questo modo il totale delle dosi vaccinali Pfizer-Biontech salirà a oltre 200 milioni nel secondo trimestre. Nel momento in cui tutta l'Europa è col fiato sospeso in attesa del pronunciamento di giovedì prossimo dell'Ema sul vaccino Astrazeneca, la Commissione europea firma un accordo per accelerare le consegne delle dosi Pfizer. Nel testo dell'accordo si afferma che la fornitura di 10 milioni di dosi che erano previste nella seconda parte dell'anno, saranno anticipate al secondo trimestre. "So quanto sia critico il secondo trimestre per le nostre strategie di vaccinazione. Questa accelerazione porterà le dosi totali di Pfizer-Biontech nel secondo trimestre a oltre 200 milioni", ha detto la presidente della Commissione Ursula von der Leyen. "È un'ottima notizia. Offre agli Stati membri spazio di manovra e la possibilità di colmare le lacune nelle consegne". "Queste dosi saranno prelevate sull'opzione dei 100 milioni di dosi del secondo contratto BioNTech-Pfizer, previsto per il terzo ed il quarto trimestre 2021 - precisa la nota - La proposta presentata oggi dalla Commissione deve essere approvata dagli Stati membri nel Comitato direttivo congiunto", conclude la nota. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Gruppo ricercatori lancia "Centro mondiale per le previsioni sulla salute" - -

[Redazione]

Martedì 16 Marzo 2021, 17:10 Un ente in grado di prevedere le tempeste di virus come fanno i meteorologi con quelle meteo, il tutto utilizzando le stesse unità di misura? È possibile prevedere una tempesta di virus? E la nascita e i tempi di diffusione di una nuova epidemia? Fare una stima di quando si raggiungerà l'immunità di gregge a livello globale? Secondo un gruppo di scienziati italiani sì e ne sono così convinti da aver lanciato la proposta di dare vita ad un Centro mondiale per le previsioni sulla salute. L'idea è descritta sul *Journal of Transnational Medicine* dal fisico Roberto Buizza, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con lo statistico Enrico Capobianco dell'Università di Miami, il fisico Pier Francesco Moretti del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr) e l'epidemiologo ambientale Paolo Vineis dell'Imperial College di Londra. La proposta: Proponiamo di istituire un Centro di previsioni sulla salute il cui compito sia generare previsioni probabilistiche, basate sulla conoscenza e affidabili, e che dovrebbe avere portata globale, per aiutarci a gestire rischi globali alla salute. Come sta accadendo per la pandemia di Covid-19, scrivono i ricercatori. Una proposta che secondo gli scienziati potrebbe essere lanciata dall'Unione Europea con un finanziamento dedicato, o meglio ancora da un consorzio globale. L'aspetto probabilistico è fondamentale sia nelle ricerche sulla pandemia, sia nel dibattito in corso sui vaccini anti Covid. Ogni volta che abbiamo a che fare con problemi complessi non possiamo mai avere delle certezze prosegue Buizza intervistato da Ansa - e l'attuale dibattito sui vaccini è un esempio molto chiaro. Quello che la ricerca può fare, prosegue l'esperto, è stimare al meglio come un sistema complesso possa evolvere, i risultati che ci aspettiamo, che siano previsioni meteo o previsioni relative all'andamento dell'epidemia. Secondo Buizza l'incertezza non va nascosta, ma stimata e gestita seguendo un approccio probabilistico, come si fa quando si prevedono gli uragani (e si stima il cono di rischio maggiore) o il clima futuro. Un approccio che ci permetta di stimare la probabilità di possibili scenari futuri. Stessi standard di misura. Uno dei problemi che un tale centro aiuterebbe a risolvere, prosegue l'esperto, è che è molto difficile confrontare i numeri di infetti e morti nei diversi Paesi perché ci sono standard diversi di misura. Poiché la pandemia è un problema globale, vanno definiti degli standard di misura: dobbiamo sapere che cosa stiamo misurando e farlo tutti con lo stesso metodo. Avere standard comuni e protocolli per poter scambiare osservazioni in tempo reale è cruciale per misurare lo stato del sistema in un momento preciso - osserva Buizza - o per riuscire a prevedere, per esempio, che cosa potrebbe accadere aprendo o chiudendo le scuole, o vaccinando il 25% o 50% della popolazione. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 16 marzo

[Redazione]

Martedì 16 Marzo 2021, 17:23 Rispetto a ieri sono stati registrati 20.396 nuovi casi. A oggi, 16 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.258.770, con un aumento di 20.396 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 15.267 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 369.375 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 179.015). Il numero totale degli attualmente positivi è 536.115, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.256 sono in cura presso le terapie intensive, 99 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 319 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 26.098, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 506.761, in aumento. I deceduti sono 103.001, 502 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.619.654. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)

## Coronavirus, inaugurato a Milano il primo drive through vaccinale

[Redazione]

Lunedì 15 Marzo 2021, 12:22 Continua la corsa al vaccino in Italia, oggi a Milano ha inaugurato il primo drive through che effettuerà i vaccini. L'obiettivo è arrivare a inoculare 2mila dosi al giorno. Duemila vaccinazioni al giorno. È la macchina vaccinale messa a punto dal ministero della Difesa, inaugurata questa mattina, lunedì 15 marzo, a Milano. Una realtà che va nella direzione indicata ieri sera nel programma Rai Chetempo che fa dal generale Francesco Figliuolo, commissario all'emergenza covid-19, cioè quella di accelerare la campagna vaccinale, arrivando anche a evitare lo spreco delle dosi utilizzando delle liste di riserva regionali. L'inaugurazione del punto aperto 9 ore al giorno è il drive through, al parco del Trenno, dove oggi due linee lavorano alle inoculazioni mentre altre sei continuano a eseguire tamponi. A inaugurare le due postazioni, il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, il governatore della Lombardia, Attilio Fontana e il vicesindaco di Milano, Anna Scavuzzo. La struttura è pronta e anche l'organizzazione: ora aspettiamo solo i vaccini per iniziare una vaccinazione di massa che è quello di cui abbiamo bisogno, ha detto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana. La campagna vaccinale di massa, ha aggiunto Fontana, deve essere rapidissima se vuole avere efficacia: confidiamo molto in Johnson & Johnson che è un monodose e sarà più facile da gestire. L'obiettivo del punto vaccini L'obiettivo è utilizzare le nostre risorse in collaborazione con i sanitari per somministrare vaccini. Qui arriveremo a duemila vaccini al giorno, mentre all'ospedale militare di Milano ne facciamo già 1.300, ha detto il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, all'inaugurazione delle due linee per i vaccini anti-Covid. In tante altre realtà - ha sottolineato il ministro - si evolverà verso la somministrazione di vaccini nei nostri centri, dando concorso al sforzo che il Paese sta svolgendo. "Sono qui - ha aggiunto il ministro - per testimoniare l'impegno delle nostre forze armate e uno dei punti in cui le forze armate stanno svolgendo il loro lavoro: sono 138 i "Drive Through" allestiti dalla Difesa nel Paese, di cui 28 in Lombardia per dare impulso al tracciamento". Quello inaugurato oggi, per Guerini, "è un esempio dell'evoluzione di questa attività, che sempre più andranno verso l'evoluzione in poli vaccinali come quello di oggi. Caratteristiche del drive through vaccinale Il Drive Through di Milano, il più grande in Italia con un'area occupata di circa 2mila mq e un parcheggio di 20.000 mq, è il primo a essere trasformato in Presidio Vaccinale della Difesa. Si inizierà da 600 vaccini al giorno, per giungere, a pieno regime, fino a 2 mila. La linea dedicata alla vaccinazione, con impiego di medici e infermieri militari, sarà operativa dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 17.30 ed è situata all'interno della struttura, realizzata dall'Esercito Italiano in collaborazione con la Regione Lombardia, Agenzie di Tutela della Salute (ATS) Città Metropolitana, Comune di Milano, Protezione Civile e Azienda Socio Sanitaria Territoriale Santi Paolo e Carlo, attiva dallo scorso 13 novembre con una capacità di effettuare fino a 800 tamponi al giorno. Il Centro Ospedaliero Militare di Milano metterà a disposizione il personale medico e sanitario mentre ASST Santi Paolo e Carlo della Regione Lombardia gestirà tutti gli aspetti organizzativi e amministrativi. Red/cb (Fonte: RaiNews)

## **Curcio: "PC non ? solo attivit? emergenziale ma di sorveglianza e prevenzione"**

[Redazione]

Lunedì 15 Marzo 2021, 11:43 Durante la presentazione dell' Earth technology Expo 2021 di Firenze, il numero uno della Protezione Civile ha colto l'occasione per parlare del ruolo del Dipartimento. La Protezione Civile non è solo gestione delle emergenze ma è la costruzione di un sistema operativo, di monitoraggio e sorveglianza che coinvolge tante amministrazioni ognuna delle quali fa uno sforzo continuo e costante per dare sicurezza al nostro paese. Così il capo del Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio è intervenuto alla presentazione di Earth technology Expo 2021, il primo Expo dedicato alle tecnologie per la protezione civile, la prevenzione e la ricostruzione post emergenza, in programma ad ottobre a Firenze nella Fortezza da Basso. "Tutti speriamo di poter fare questo Expo di persona a ottobre" ha aggiunto Curcio sottolineando quanto le tecnologie siano fondamentali per la Protezione Civile. "Sappiamo bene - ha detto - quanto sia importante avere informazioni sempre più precise e affidabili che consentano di gestire le scelte operative, perché dietro queste c'è la responsabilità degli amministratori. E una svolta in questo senso si avrà quando sarà possibile disporre in tempo reale dei dati registrati dai satelliti. Una sfida - ha concluso Curcio - è uno stimolo per rendere ancora migliore il servizio della Protezione Civile verso i cittadini. Red/cb (Fonte: Ansa)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia all'11 marzo

[Redazione]

Giovedì 11 Marzo 2021, 17:20 Rispetto a ieri sono stati registrati 25.673 nuovi casi. A oggi, 11 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.149.017, con un aumento di 25.673 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 22.409 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 372.217 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 361.040). Il numero totale di attualmente positivi è di 497.350, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.859 sono in cura presso le terapie intensive, 32 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 266 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 23.247, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 471.244, in aumento. I deceduti sono 101.184, 373 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.550.483. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/gp](#) (Fonte: Ministero della Salute)



## Continua l'attività dell'Etna, monitorata dall'Ingv

[Redazione]

Venerdì 12 Marzo 2021, 17:00 Ingv monitora costantemente lo sviluppo dell'attività dell'Etna. Come per gli eventi passati, sono in corso di realizzazione da parte del personale dell'INGV-OE le consuete analisi di laboratorio. L'attività dell'Etna non si ferma. Alle 4:42 del 12 marzo, il vulcano ha iniziato a farsi sentire con una modesta attività di tipo stromboliano nel Cratere di Sud-Est contestualmente all'attività esplosiva intra-craterica nelle località di Voragine, Bocca Nuova e ai Crateri di Nord-Est. Nel frattempo, si registrava un aumento - con valori alti - del tipico tremore vulcanico, localizzato al Cratere di Sud-Est ad una profondità di circa 2.5 km s.l.m. Dinamica del dodicesimo fenomeno vulcanico si è evoluto alle ore 6:30 circa quando si è registrato un incremento in intensità e frequenza dell'attività stromboliana al Cratere di Sud Est. Questa attività ha iniziato a produrre una nube eruttiva che ha raggiunto un'altezza di circa 4000 s.l.m. Verso le 7:30 del mattino l'attività di tipo stromboliano del Cratere di Sud Est si è ulteriormente intensificata determinando, poco dopo, un trabocco lavico verso la Valle del Bove, ad una quota di circa 3000 metri s.l.m. e, successivamente, la consueta fenomenologia delle fontane di lava con la produzione di una nube eruttiva che si è innalzata fino a circa 6000 in direzione Est. Il flusso lavico, invece, si è espanso verso la Valle del Bove raggiungendo la quota di circa 2800 s.l.m. Alle ore 8:40 circa i getti della fontana di lava del Cratere di Sud-Est hanno raggiunto un'altezza di circa 500 metri dal cratere. Il flusso lavico prodotto dal trabocco ha raggiunto quota 1700 metri s.l.m. circa. Al culmine dell'attività, la colonna eruttiva ha superato un'altezza di 8500 m. L'attività di fontana di lava è durata fino alle ore 10:50, passando ad esplosioni stromboliane ed emissioni di cenere. Alle 11:15 l'attività eruttiva al Cratere di Sud-Est si è conclusa mentre l'attività eruttiva degli altri crateri sta continuando come nelle settimane precedenti. L'Ingv monitora costantemente lo sviluppo dell'attività dell'Etna. Come per gli eventi passati, sono in corso di realizzazione da parte del personale dell'INGV-OE le consuete analisi di laboratorio sulla composizione dei prodotti vulcanici dei prodotti eruttati. red/gp (Fonte: Ingv)

## Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 15 marzo

[Redazione]

Lunedì 15 Marzo 2021, 17:23 Rispetto a ieri sono stati registrati 15.267 nuovi casi. A oggi, 15 marzo, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 3.238.394, con un aumento di 15.267 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 21.315 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 179.015 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 273.966). Il numero totale degli attualmente positivi è 530.357, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 3.157 sono in cura presso le terapie intensive, 75 in più rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 243 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 25.338, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 501.862, in aumento. I deceduti sono 102.499, 354 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.605.538. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

## **Incidente sul Casarola (Re): morti due escursionisti**

[Redazione]

Lunedì 15 Marzo 2021, 11:03 Le operazioni di recupero delle due salme con l'elicottero sono state complicate dal forte vento che soffiava sulla cima del monte. Due morti sul monte Casarola, nel giorno di sabato 13 marzo. La vetta alta 1978 metri dell'Appennino Reggiano-Parmense ha tradito i passi di due persone che sono precipitate durante un'uscita sul canalone della parete nord. I soccorsi, le squadre del soccorso alpino Emilia-Romagna, di Reggio Emilia, monte Cusna ed i Parma monte Orsaro, sono intervenute con l'elisoccorso insieme ad un medico. Il recupero dei corpi è stato reso difficoltoso dal forte vento in quota che ha limitato le operazioni. I morti sono un giovane di 27 anni originario di Napolima residente nella provincia di Reggio Emilia e un ragazzo di nazionalità honduregna residente a Reggio Emilia. Red/cb (Fonte: Saer)

## Vol.To: "Fondamentale vaccinare i volontari"

[Redazione]

Venerdì 12 Marzo 2021, 15:05 Oltre 40mila, i volontari sono il patrimonio umano che opera nelle quasi 2.000 Organizzazioni di Volontariato attive nel Settore Sanitario e Socio-Assistenziale in Piemonte. Un urgente programma di vaccinazione dedicato ai volontari, al di là delle categorie per le quali il programma è già attivo, prime tra tutti la Protezione Civile e i servizi di trasporto sanitario: è questa la richiesta di cui si è fatto latore il coordinamento dei Centri di Servizio del Piemonte inviando una lettera alla Regione Piemonte all'indirizzo di Luigi Genesio Icardi, Assessore alla Sanità. Esigenza, già manifestata nei giorni scorsi anche da singoli Centri di Servizio, nasce dalle tante richieste espresse e ricevute dalle associazioni accreditate. Vaccinare e coinvolgere i volontari. Oltre 40mila, i volontari sono il patrimonio umano che opera nelle quasi 2.000 Organizzazioni di Volontariato attive nel Settore Sanitario e Socio-Assistenziale, circa il 60% delle OdV iscritte al Registro regionale del Volontariato. In questa grande attività che prosegue tuttora, i moltissimi Volontari, oltre a ripensare le modalità in cui si esplica il proprio impegno durante la pandemia, hanno anche scelto di non considerare il rischio di contagio, per quanto fosse tutt'altro che trascurabile, stante il continuo contatto con altre persone, quasi sempre tra le categorie più a rischio. Ora, qualora vaccinati, questo patrimonio di dedizione e dono di sé potrebbe essere coinvolto anche nella gestione delle successive fasi della pandemia, a iniziare dal coinvolgimento negli hotspot di vaccinazione, e farsi così carico di alcune esigenze della società. Una voce unanime. Silvio Magliano, portavoce CSV Piemonte, commenta anche a nome di Gerardo Gatto presidente di Vol.To Torino, Carlo Teruzzi presidente CST Novara-VCO, Luca Vannelli presidente CTV Biella-Vercelli, Piero Baldovino, presidente CSV Asti-Alessandria e Mario Figoni presidente di Società Solidale di Cuneo: Sin dal primo insorgere della pandemia, ormai un anno fa, il volontariato si è immediatamente mobilitato, nonostante le difficoltà connesse con la gestione dei protocolli e il rischio personale a cui i volontari si sono esposti. Vaccinare i volontari continua Magliano - avrebbe poi il merito di liberare, per le necessità connesse con il contrasto alla pandemia e per la campagna vaccinale, un gran numero di cittadini tradizionalmente pronti ad dedicarsi ad attività sociali e soliti donare sé stessi e una parte del loro tempo. Attivazione di una campagna a livello regionale permetterebbe infatti di organizzare un intervento organico e omogeneo sul territorio, superando eventuali iniziative locali, di cui alcune già attuate e poi magari subito interrotte. Leggi anche: Coronavirus, vaccini ai volontari di protezione civile? Le ipotesi sui tempi Coronavirus, Lombardia vaccinerà volontari di protezione civile dal 15 febbraio. Testo e foto: Vol.To. [giornaledellaprotezionecivile.it](http://giornaledellaprotezionecivile.it) dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## Friuli Venezia Giulia: "un defibrillatore in ogni Protezione Civile comunale"

[Redazione]

Lunedì 15 Marzo 2021, 15:11 Con il progetto Catena della sopravvivenza non ci limiteremo a installare in ogni comune un'apparecchiatura salvavita, ma garantiremo anche la manutenzione dei dispositivi e la formazione di persone. Il Friuli Venezia Giulia sarà una delle prime regioni a dotarsi di una rete capillare di defibrillatori su tutto il territorio regionale: lo ha annunciato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, a seguito dell'approvazione di una delibera della Giunta regionale che autorizza la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia ad acquistare defibrillatori semiautomatici, corredati da un servizio di manutenzione di otto anni, da concedere in comodato gratuito ai Comuni in modo da completare la dotazione di ciascun gruppo di Protezione civile comunale. La formazione dei volontari. Con il progetto Catena della sopravvivenza non ci limiteremo a installare in ogni comune un'apparecchiatura salvavita", ha dichiarato Riccardi, "ma garantiremo anche la manutenzione dei dispositivi e la formazione di persone in grado di utilizzarli, avvalendoci della partecipazione sempre imprescindibile e straordinaria del sistema regionale di volontariato di Protezione civile". Verranno, inoltre, acquisiti tutti i servizi necessari alla realizzazione del progetto tra cui la formazione dei volontari e le strutture utili all'organizzazione delle sessioni formative. Le risorse regionali messe a disposizione ammontano a oltre 970 mila euro. Un progetto che riguarderà tutte le regioni. Come ha spiegato Riccardi "la necessità di iniziare tempestivamente le prime manovre di rianimazione cardiopolmonare nonché l'immediata disponibilità e l'utilizzo di un defibrillatore semiautomatico sono elementi che nel 75 per cento dei casi possono contribuire a salvare la vita di chi è colpito da infarto". "Vi è poi un dato di programmazione e di integrazione tecnologica che attribuisce valore aggiunto al progetto", ha detto ancora il vicegovernatore, evidenziando che "l'iniziativa è connessa a un programma nazionale per la creazione in tutte le Regioni italiane di una applicazione integrata con i servizi delle centrali operative del sistema di emergenza sanitaria 118 che consenta una rapida geolocalizzazione dei soccorritori e dei defibrillatori più vicini al luogo in cui si sia verificata l'emergenza, così che i soccorritori vengano individuati tra quelli registrati su base volontaria nei database della centrale operativa del 118 territorialmente competente". L'arresto cardiocircolatorio è un evento che interessa un caso ogni mille abitanti per anno, dato riscontrato in quasi tutti i Paesi europei, in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia. In particolare, in Italia avvengono mediamente 60 mila arresti cardiaci l'anno, in Europa circa 400 mila).red/gp (Fonte: Friuli Venezia Giulia)

## **Anpas, corso formativo a distanza per 800 volontari**

[Redazione]

Martedì 9 Marzo 2021, 15:30 Didattica a distanza anche per i corsi di protezione civile Anpas, che coinvolgeranno 800 volontarie e volontari. Inizieranno in questi giorni online, con un totale di oltre 800 volontari e volontarie Anpas collegati da tutta Italia, i corsi di protezione civile di Anpas per diventare operatori di colonna mobile nazionale. L'organizzazione sarà diversa dalle passate edizioni ma garantirà comunque l'efficacia del percorso formativo, attraverso modalità di apprendimento mediate dalle tecnologie digitali con la didattica a distanza. Programma denso: Sicurezza, il sistema di protezione civile, storia e codice della protezione civile, comunicazione, prevenzione del rischio, salute e benessere dei volontari di protezione civile saranno le materie sulle quali i discenti si confronteranno nel percorso formativo di 9 ore complessive di lezione, oltre allo studio dei materiali didattici. Sono stati 8.000 i volontari formati come operatori della colonna mobile nazionale di protezione civile in 400 corsi. Fondamentale dare continuità al percorso formativo. La capacità di intervenire dei nostri volontari e volontarie è direttamente proporzionale alla qualità della formazione delle persone tanto nell'emergenza che nella prevenzione in protezione civile commenta Fabrizio Pregliasco, presidente Anpas Nazionale. Nonostante tutte le difficoltà del momento e l'impossibilità di condividere un percorso formativo in presenza, il nostro sforzo è aumentato con l'ideazione di questo corso online perché è fondamentale dare continuità al percorso formativo in protezione civile Anpas e ampliare le conoscenze e capacità del nostro capitale sociale. Un percorso formativo innovativo "Grazie ai corsi OCN online potremo formare e avviare all'attività di protezione civile i tanti nuovi volontari che si sono avvicinati alle nostre associazioni durante questo periodo di emergenza, e potremo farlo in modo completamente nuovo", commenta Alessandro Benini, responsabile protezione civile Anpas. "Come è sempre stato nella nostra storia, anche questa volta abbiamo infatti scelto di accogliere la sfida che questa situazione difficile ci ha presentato cercando di trasformare l'ostacolo del distanziamento fisico in un'opportunità di crescita e sviluppo. Il corso di Operatore di Colonna Nazionale in formato digitale sarà un percorso di formazione innovativo, progettato per valorizzare la modalità di svolgimento online, che ci consentirà anche di sperimentare metodi formativi moderni ed esplorare nuovi luoghi e modalità di incontro e confronto. Grazie quindi al gruppo della formazione di protezione civile per il continuo lavoro di creazione ed innovazione, alla segreteria nazionale per il supporto e a tutti i formatori OCN per la disponibilità a mettersi in gioco in questa nuova esperienza". Testo e foto: Anpas. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "Dalle associazioni" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## Dissesto idrogeologico, ripartono i lavori sul Piave

[Redazione]

Martedì 16 Marzo 2021, 10:28 Gli interventi consisteranno in lavori diffusi di difesa spondale e ricalibratura dell'asta fluviale nel tratto compreso tra Borgo Piave e Lambioi. Bottacin: Interventi dal valore di 3 milioni di euro Altri 3 milioni di euro per la messa in sicurezza del Piave a Belluno. Sono ripartiti in questi giorni gli imponenti lavori regionali sul Piave a Belluno, dove già nel 2020 erano stati investiti oltre 2 milioni di euro, per aumentare il livello di resilienza del fiume Piave a Belluno città, mediante interventi diffusi di difesa spondale e ricalibratura dell'asta fluviale nel tratto compreso tra Borgo Piave e Lambioi. Si tratta di lavori, per i quali abbiamo messo a disposizione altri 3 milioni di euro, che sono curati dai nostri uffici regionali del Genio civile spiega l'assessore al Dissesto Idrogeologico, Gianpaolo Bottacin -. Prevedono un sovralzato di 1,15 metri dell'argine esistente in sponda destra del fiume Piave a valle della confluenza con il torrente Ardo, cosa che ci permetterà di poter garantire il franco idraulico che, dagli studi idrodinamici eseguiti dal professor Alpaos, risulta attualmente insufficiente. L'opera si estenderà per un tratto di circa 295 metri a partire dalla confluenza con Ardo, riprofilando tutto l'argine in terra fino al termine del parcheggio di via della Roggia presso le ex concerie Colle a Borgo Piave. Altri interventi All'interno del medesimo progetto vi è poi anche la sistemazione delle esistenti difese rigide in blocchi ciclopici, dissestate a seguito degli eventi di piena di fine ottobre 2018, presenti in sponda destra del Piave in località Lambioi. L'intervento si estenderà per circa 110 metri lungo la porzione terminale di valle delle difese esistenti e prevede la demolizione dei nove blocchi ciclopici in calcestruzzo debolmente armati, costituenti la porzione terminale della difesa esistente, parte dei quali sono attualmente dissestati con una rotazione causata dallo scalzamento al piede della fondazione. L'assessore Bottacin ricorda, inoltre, la sistemazione della difesa al piede in sponda sinistra del Piave subito a monte del ponte della Vittoria, dove attualmente è presente un reticolo di travi e cordoli di difesa al piede del muro arginale esistente: Le opere in progetto prevedono la rimozione del materiale interno fino ad una profondità di circa 1,5 metri e la loro sostituzione con massi ciclopici. Al piede del cordolo di testa, esposto al filone attivo della corrente, si prevede la realizzazione di una berma in massi ciclopici. Si tratta di opere molto importanti aggiunge l'Assessore che hanno visto nei giorni scorsi il via delle lavorazioni riguardanti l'intervento di sovralzato arginale in sponda destra del Piave nei pressi di Borgo Piave e oggi quelle riguardanti la realizzazione della savanella a valle del ponte della Vittoria, necessaria per deviare la corrente e consentire la realizzazione delle opere di sistemazione della sponda destra a Lambioi. Una volta terminato questo intervento conclude - che si conta di finire prima dell'estate 2022, abbiamo in programma un'ultima opera che prevede la prosecuzione del sovralzato verso valle fino al Pontet. Un altro cantiere da un milione di euro, che sommati agli altri porterà a sei i milioni investiti per la sicurezza del Piave cittadino. Red/cb (Fonte: Regione Veneto)

## **Etna, PC nazionale in campo per la sicurezza della popolazione**

[Redazione]

Martedì 16 Marzo 2021, 11:03 Vista la possibilità che continuino a ripetersi le scosse e le emissioni di polveri dal vulcano, il governo ha deciso di mobilitare la protezione civile nazionale a difesa della sicurezza della popolazione siciliana. La protezione civile nazionale vigilerà sulla sicurezza della Regione Sicilia. Il presidente del consiglio Mario Draghi, dopo la richiesta del 7 marzo scorso dal Presidente della Regione Siciliana, ha infatti da poco firmato un decreto che prevede la "mobilitazione straordinaria del Servizio nazionale della protezione civile in supporto della Regione Siciliana" per "gli eccezionali eventi connessi all'attività dell'Etna" dal 16 febbraio scorso e per "concorrere all'assistenza e al soccorso alla popolazione colpita dagli eventi". Il decreto dispone anche "l'assegnazione di contributi per il concorso alla copertura finanziaria degli oneri sostenuti dalle componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile mobilitate". Nel testo si sottolinea che il territorio etneo, a partire dal 16 febbraio 2021, è "interessato da continui episodi parossistici, forti esplosioni, colate e fontane di lava che hanno causato ripetute ricadute di materiale piroclastico su numerosi centri abitati del comprensorio etneo determinando una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati". E la mobilitazione è motivata, nel decreto, anche con "il possibile aggravamento della situazione in vista del persistere degli eventi". Red/cb (Fonte: Ansa)



## **Covid, Speranza: "Campagna vaccinazione va avanti e dovrà accelerare"**

*[Menotti]*

Il ministro della Salute: "Su Astrazeneca auspichiamo già domani rassicurazioni dall'Ema" Sul vaccino Astrazeneca "auspichiamo già domani rassicurazioni dall'Ema", ma intanto in Italia "la campagna di vaccinazione va avanti e avrà un'accelerazione con l'arrivo di 50mln di dosi nel secondo trimestre". Lo ha affermato il ministro della Salute Roberto Speranza nel suo intervento alle Commissioni riunite Affari sociali di Camera e Senato sulle linee programmatiche del suo dicastero e sulla situazione della pandemia di Covid-19. "Quanto avvenuto nei Paesi Ue non incrina la fiducia nell'arma fondamentale per contrastare il Covid", ha aggiunto, spiegando che "già domani dal Comitato di sicurezza dell'Ema potremmo avere le rassicurazioni per superare difficoltà delle ultime giornate. Il Governo italiano ha la massima fiducia in Ema e Aifa, pretendiamo massimo livello di sicurezza e continueremo con la massima attenzione a monitorare sugli eventi avversi. La sospensione temporanea e precauzionale delle somministrazioni di AstraZeneca è frutto di un confronto tra le agenzie regolatorie nazionali e poi dei ministri della Salute". Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

## Incendi: Canadair per rogo Musinè, fiamme anche nel Biellese - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 16 MAR - Per spegnere l'esteso incendio cheda ieri pomeriggio sta avvolgendo le pendici del monte Musinè aCaselette (Torino), all'imbocco della Valle di Susa, è in azione questa mattina un aereo Canadair che sta effettuando lanci di acqua su due fronti del rogo. Opera anche un elicottero che scarica acqua da un serbatoio da mille litri. Sul posto il funzionario di servizio dei vigili del fuoco che dirige, insieme a due direttori le quattro squadre dei vigili del fuoco, numerosi volontari e squadre Aib (antincendio boschivi). Non ci sono pericoli per le abitazioni, mentre una linea elettrica ad alta tensione è stata isolata. Un altro incendio boschivo è scoppiato a Sordevolo (Biella), dove sono impegnati Vigili del fuoco e squadre Aib. Sulle montagne piemontesi continua a soffiare il vento anche se meno impetuoso rispetto ai due ultimi giorni, ieri - informa con un tweet la Protezione civile del Piemonte - nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi sono stati impegnati complessivamente 75 volontari a Caselette, Castellamonte (Torino), Ornavasso (VCO) e Borgo San Dalmazzo (Cuneo), supportate da 24 mezzi da terra e tre aerei. (ANSA).

## **Covid: Gdf Foggia dona alcol, mascherine e gasolio - Puglia**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - FOGGIA, 16 MAR - Circa 400 litri di alcool etilico per la produzione in house di gel sanificanti da utilizzare in ambito ospedaliero, più di 13 mila litri di gasolio da utilizzare per i mezzi impegnati nei servizi istituzionali di soccorso dei vigili del fuoco e 5.900 mascherine da destinare alle attività del personale della Protezione civile. E' quanto hanno donato i militari della Guardia di Finanza di Foggia, su autorizzazione della Procura della Repubblica, all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo (Foggia) al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Foggia ed alla sezione provinciale della Protezione civile nazionale. I prodotti devoluti provengono da operazioni di polizia condotte dai finanzieri della Compagnia di Foggia e dirette al contrasto dei traffici illeciti nel territorio foggiano, concluse con il sequestro penale o amministrativo dei beni. (ANSA).

**Covid: India, record di 28.903 casi nelle ultime 24 ore - Asia - ANSA**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 17 MAR - L'India ha registrato un record di 28.903 nuovi casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, il livello più alto dal 13 dicembre scorso: lo ha reso noto il ministero della Sanità, secondo quanto riporta il Guardian. Il dato porta il bilancio complessivo delle infezioni a quota 11.438.734 milioni, inclusi 159.044 morti (di cui 188 nelle ultime 24 ore). (ANSA).

## Consiglio Molise, M5s `Toma prenda atto fallimento, si dimetta` - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 16 MAR - "Allo sfacelo della gestione della sanità regionale, alla totale assenza di programmazione, al clima di tensione crescente tra i cittadini ha contribuito anche l'inadeguatezza di Donato Toma. Inadeguatezza politica e tecnica visto il suo ruolo al vertice della Protezione civile". A parlare sono i portavoce del M5S in Consiglio regionale del Molise che questa mattina hanno presentato la mozione di sfiducia al presidente di Regione con il resto dell'opposizione. "Sotto quell'atto ora ci sono 11 firme, quante bastano a farlo cadere Toma dalla carica di presidente - dichiarano - Sono comprese quelle di alcuni componenti del centrodestra: vedremo se apposte in maniera strumentale o meno. Toma dovrebbe prendere atto del proprio fallimento e dimettersi". I Cinquestelle accusano Toma di voler sfuggire "alle proprie responsabilità, addirittura oggi è stato assente in Consiglio: nonostante all'esterno ci fossero tanti molisani stanchi delle mancate risposte", a rappresentare il malcontento di "imprese, amministratori locali, sindacati, organizzazioni datoriali, cooperative e associazioni di tutti i settori". "Toma è corresponsabile di questo stato di cose - dicono - ed è corresponsabile del caos sanitario, perché parte integrante della filiera gestionale della pandemia, perché lui ha nominato i vertici Asrem, perché non è stato in grado di fare nulla di quanto di propria competenza". In questi mesi, ricordano, "abbiamo segnalato la totale assenza di confronto e di attuazione degli innumerevoli atti di indirizzo consiliare, l'incapacità di individuare un centro Covid dedicato. Abbiamo denunciato la più alta percentuale di occupazione di posti letto di terapia intensiva insieme a un numero sempre maggiore di ricoveri fuori regione; un piano vaccinale lacunoso e lento nella sua applicazione". "Negli ultimi giorni, il Commissario ad acta si è dimesso, a quanto pare seguito dalla sub Ida Grossi, e dei vertici Asrem abbiamo chiesto le dimissioni già alcune settimane. Ora ci sembra logico che a pagare sia anche il presidente di Regione, vertice dell'Unità di Crisi. Toma è colpevole, come gli altri, e se ne deve andare come gli altri". (ANSA).

## Come cambia il Cts

[Redazione]

Roma, 16 mar. (askanews) Nuovo assetto per il Comitato tecnico scientifico con una riduzione del numero dei componenti e ingresso di nuove professionalità. E quanto ha deciso il Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio che ha preso atto delle recenti dimissioni del Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, dottor Agostino Miozzo, e in relazione alla nuova fase dell'emergenza coronavirus, con accelerazione delle attività inerenti al nuovo piano vaccinale, ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del CTS, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. Nel nuovo assetto del Cts saranno coinvolti esperti appartenenti non solo al campo scientifico-sanitario ma anche ad altri settori, come ad esempio al mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. Il Capo Dipartimento, intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dunque avviato il percorso per la formalizzazione di una nuova ordinanza di protezione civile che modifichi l'attuale assetto del Comitato Tecnico Scientifico, prevedendo la partecipazione del Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del ministero della Salute (in qualità di coordinatore del Comitato), del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (in qualità di portavoce del Comitato), del Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, di un componente designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, del Presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, del Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, del Presidente dell'AIFA oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. Tali profili potranno essere utilemente integrati con un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, nonché da altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistiche-matematiche. Il nuovo Comitato Tecnico Scientifico sarà dunque composto da: Prof. Silvio Brusaferrò (portavoce) Prof. Franco Locatelli (coordinatore) Dott. Sergio Fiorentino (segretario) Dott. Giuseppe Ippolito Dott.ssa Cinzia Caporale Dott. Giorgio Palù Prof. Giovanni Rezza Dott. Fabio Ciciliano Prof. Sergio Abrignani Prof.ssa Alessia Melegaro Ing. Alberto Giovanni Gerli Dott. Donato Greco Nes/Int5

## Coronavirus, in Toscana 1.247 nuovi casi e 18 decessi in 24 ore

[Redazione]

Firenze, 16 mar. (askanews) Sono 1.247 in più rispetto a ieri i nuovi positivi al coronavirus, che fanno salire a 175.335 i casi registrati in Toscana dall'inizio dell'epidemia. Dei nuovi casi, 1.216 sono stati confermati con tampone molecolare e 31 da test rapido antigenico. I nuovi casi sono lo 0,7% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 145.470 (83% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 13.192 tamponi molecolari e 10.278 tamponi antigenici rapidi, di questi il 5,3% è risultato positivo. Sono invece 9.383 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,3% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 24.895, +1,3% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.669 (26 in più rispetto a ieri), di cui 239 in terapia intensiva (2 in meno). Si registrano 18 nuovi decessi: 11 uomini e 7 donne con un'età media di 79,6 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 1.247 nuovi positivi odierni è di 42 anni circa (il 19% ha meno di 20 anni, il 24% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 17% tra 60 e 79 anni, il 5% ha 80 anni o più). Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri (1.216 confermati con tampone molecolare e 31 da test rapido antigenico). Sono 47.190 i casi complessivi ad oggi a Firenze (326 in più rispetto a ieri), 15.090 a Prato (184 in più), 16.672 a Pistoia (163 in più), 10.623 a Massa Carrara (24 in più), 18.084 a Lucca (84 in più), 22.292 a Pisa (199 in più), 13.187 a Livorno (72 in più), 16.076 ad Arezzo (76 in più), 9.474 a Siena (44 in più), 6.092 a Grosseto (75 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 753 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 299 nella Nord Ovest, 195 nella Sud est.

**Cts: Franco Locatelli coordinatore e 12 nuovi membri, - la Repubblica**

[Redazione]

Cambia il Comitato tecnico scientifico: dopo l'uscita di Agostino Miozzo, diventa coordinatore il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli, affiancato dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferro come portavoce unico. I membri sono ridotti a 12. E' quanto stabilito dal Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, che "preso atto delle recenti dimissioni del Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, dottor Agostino Miozzo, e in relazione alla nuova fase dell'emergenza coronavirus, con l'accelerazione delle attività inerenti al nuovo piano vaccinale", ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del CTS, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. In quest'ottica, si legge in una nota, "saranno coinvolti esperti appartenenti non solo al campo scientifico-sanitario ma anche ad altri settori, come ad esempio al mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia". Il Capo Dipartimento, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dunque avviato il percorso per la formalizzazione di una nuova ordinanza di protezione civile che modifichi l'attuale assetto del Comitato Tecnico Scientifico, prevedendo la partecipazione del Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Ministero della Salute, (Franco Locatelli), in qualità di coordinatore del Comitato, del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Silvio Brusaferro) in qualità di portavoce del Comitato, del Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", di un componente designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, del Presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", del Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, del Presidente dell'AIFA oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. Tali profili potranno essere utilmente integrati con un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, nonché da altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistico-matematiche. Il nuovo Cts sarà dunque composto da: Silvio Brusaferro (portavoce), Franco Locatelli (coordinatore), Sergio Fiorentino (segretario), Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. Ai precedenti componenti del Comitato "va il ringraziamento del Capo Dipartimento per l'importante lavoro fin qui svolto".



## Covid, l'Europa cambia rotta sul monitoraggio delle vaccinazioni - la Repubblica

[Redazione]

"LA STRATEGIA vaccinale europea è stata e continua a essere fallimentare. Commenta così Paolo Borchia, eurodeputato della Lega, dopo il primo incontro del gruppo di contatto tra la Commissione e il Parlamento europeo per parlare di vaccini. A presenziare la riunione, debitamente da remoto, i tre commissari europei Margaritis Schinas, vicepresidente della commissione, Thierry Breton, commissario per il mercato interno e a capo della task force sui vaccini, Stella Kyriakidou, commissario per la salute e sicurezza alimentare. Lo scopo del gruppo ha precisato il greco Schinas - è di aggiornare alcuni 'selezionati membri' sull'acquisto e la distribuzione dei vaccini esistenti e lo sviluppo di quelli adatti alle varianti del Covid-19. I componenti scelti appartengono alle tre commissioni parlamentari: Itre (Industria) di cui coordinatore del gruppo della Lega in Europa, Identità e democrazia, è Borchia, Envi (Ambiente) e Inta (Commercio internazionale). Un ponte tra Parlamento e Commissione. Il Parlamento europeo, attraverso il gruppo, verrà informato della strategia sui vaccini messa in atto dalla Commissione europea, per evitare che si creino altri canali non ufficiali da cui escono notizie inattendibili. Il gruppo di contatto mira quindi a diventare il centro principale di scambio di dati e cifre sui vaccini tra commissari ed europarlamentari.

Vaccino Covid: le risposte degli scienziati a tutti i dubbi sull'immunizzazione di Irma D'Aria 13 Marzo 2021 Ed è proprio sui numeri che l'eurodeputato leghista non condivide la linea della Commissione. Mentre la vicepresidente dell'esecutivo europeo Schinas sottolinea come l'Unione sia il soggetto globale che esporta di più, citando i 35 Paesi nel mondo che hanno ricevuto vaccini dal vecchio continente (contro i 31 risultati poi dai documenti pubblicati), Borchia critica la forte sproporzione tra produzione interna ed export, ricordando che solo il Regno Unito ha ricevuto da Bruxelles 9,1 milioni di dosi. Covid, dopo il ritiro dell'AstraZeneca: cosa c'entra il virus con le trombosi di Federico Mereta 16 Marzo 2021 Il ritardo Elevata a modello di solidarietà, l'Unione resta in forte ritardo nella campagna vaccinale, rispetto a Stati Uniti e Regno Unito, con Biden che ha dichiarato che entro il 4 luglio, giorno dell'indipendenza, si saranno vaccinati tutti quelli disponibili a farlo. E, nonostante il capo della task force, Thierry Breton, metta il carico dichiarando che l'Unione potrebbe arrivare a produrre fino a due o tre miliardi entro la fine dell'anno, i numeri sembrano confermare una situazione di forte lentezza. "Posso comprendere che la produzione di un vaccino implichi procedure complesse e alcune sue componenti richiedano approvvigionamento in Paesi extra Ue afferma Borchia - tuttavia i ritardi e l'export di così tante dosi sono ingiustificati: Bruxelles deve risolvere un paradosso che ci sta costando caro". Finora, come ha precisato la commissaria cipriota Stella Kyriakides, sono stati distribuiti agli Stati membri 59 milioni di vaccini e altri 300 milioni saranno consegnati a giugno 2021, garantendo prima dell'estate la vaccinazione al 70% della popolazione dell'Unione.

Vaccino Covid: con il green pass Israele riapre tutto di Annalisa Bonfranceschi 14 Marzo 2021 Nello stesso periodo scade il regime di autorizzazione all'esportazione, adottato dalla Commissione a fine gennaio. Si tratta di un atto di esecuzione che si applica solo all'export proveniente da società con le quali l'Unione europea ha concluso accordi di acquisto anticipato. È grazie a questo meccanismo che l'Italia, come ricorda Borchia, contro le 249 richieste di esportazione approvate da Bruxelles, è stata unica ad averne bloccata una indirizzata all'Australia, Paese in questo momento decisamente meno vulnerabile del nostro. Il gruppo di contatto si riunirà una volta alla settimana, la prossima domani 16 marzo e vedrà la probabile partecipazione del vicepresidente esecutivo Valdis Dombrovskis, per parlare in dettaglio dell'autorizzazione alle esportazioni e il commissario alla giustizia Didier Reynders per chiarire i primi aspetti principali del 'Digital green pass', il passaporto vaccinale.

## Long Covid, quali sono i fattori predittivi - la Repubblica

[Redazione]

GIA' NELLA prima settimana d'infezione Covid-19 è possibile prevedere quanto dureranno i sintomi. Sappiamo che la maggior parte di essi si risolve nel giro di poche settimane. Tuttavia, per alcune persone, la battaglia con i sintomi dell'infezione potrebbe essere più lunga e avere implicazioni importanti per la salute generale. Sono i pazienti colpiti da quella che viene tecnicamente definita Long Covid. Si stima che quasi 1 sopravvissuto a Covid-19 su 4 si ritrova a combattere per molto tempo una lunga lista di sintomi confusi, tra cui dispnea persistente, stanchezza, dolori muscolari, infezioni croniche, insonnia, stress e salute debilitante in generale. Covid: a sei mesi dall'infezione il 76% dei pazienti ha ancora almeno un sintomo di Simone Valesini 09 Gennaio 2021 Attualmente, non ci sono prove cliniche che suggeriscano cosa renda esattamente inclini a sviluppare questa forma duratura di Covid-19 o perché alcune persone tendono a riprendersi facilmente, mentre altre no. Ora però uno studio condotto da un gruppo di ricercatori del King's College di Londra, del Massachusetts General Hospital e del Boston Children's Hospital ha rivelato i fattori predittivi dell'infezione Long Covid. In uno studio pubblicato sulla rivista Nature Medicine, gli studiosi hanno rilevato che età, indice di massa corporea (Bmi), sesso e il numero dei sintomi nei primi 7 giorni dell'infezione possono essere determinanti nell'influenzare la durata della malattia. Più precisamente: essere obesi, donne e in avanti con l'età aumenta i rischi. Inoltre, Long Covid è più frequente in chi riporta più 5 sintomi già nei primi giorni dell'infezione. Longform Covid: dopo la guarigione resta la stanchezza cronica di Elisa Manacorda 06 Febbraio 2021 Nello studio sono state coinvolte 4.128 persone con Long Covid, che hanno fornito preziose informazioni circa il loro stato di salute tramite app Covid Symptom Study. "Ai partecipanti abbiamo chiesto - spiegano i ricercatori - di registrare quotidianamente tramite app Symptom Study il loro stato di salute, i sintomi e i risultati di eventuali test Covid-19". Gli studiosi hanno considerato un periodo compreso tra il 24 marzo e il 2 settembre 2020. I risultati hanno mostrato che il 13,3% dei pazienti lamentava ancora sintomi dopo 28 giorni dalla diagnosi, il 4% dopo 8 settimane e il 2,3% dopo 12 settimane dalla diagnosi. Tra i disturbi lamentati figurano affaticamento, mal di testa, dispnea e anosmia. "Abbiamo rilevato che gli individui con Long Covid - riferiscono i ricercatori - avevano maggiori probabilità di richiedere una valutazione ospedaliera durante la malattia. unica condizione preesistente significativamente associata alla manifestazione di sintomi a lungo termine sembrava essere asma". I ricercatori hanno poi confrontato la durata dei sintomi con alcune caratteristiche associate alla condizione, come età, genere, indice di massa corporea e presenza di comorbidità. Ebbene, dall'analisi dei dati emerso che i casi di Long Covid sono comparsi con maggiore frequenza nei soggetti affetti da obesità, tra gli anziani e nei pazienti di genere femminile. Inoltre, gli scienziati hanno osservato come "gli individui con più di cinque sintomi durante la prima settimana avevano più probabilità di sviluppare sintomatologia a lungo termine" e che i disturbi "più predittivi erano affaticamento, cefalea, dispnea, voce rauca e mialgia". Mentre i sintomi più comunemente riportati oltre i 28 giorni erano stanchezza (97,7% dei casi), mal di testa (91,2%), ma non mancavano sintomi cardiaci (come palpitazioni e tachicardia, 6,1%), difficoltà di memoria o concentrazione (4,1%). Long Covid, le conseguenze sui bambini 08 Marzo 2021 Lo studio ha poi consentito di individuare due modelli di sintomatologia: il primo è composto dai pazienti che riferiscono affaticamento, mal di testa e disturbi delle vie respiratorie superiori, come mancanza di respiro, mal di gola, tosse persistente e perdita dell'olfatto; il secondo è composto da pazienti con disturbi multisistemici aggiuntivi, inclusi febbre e sintomi gastroenterologici. "Il modello potrebbe essere utilizzato per identificare gli individui che presentano un rischio più elevato di sperimentare Long Covid", dicono i ricercatori. "Sappiamo che infezione può manifestarsi con un ampio spettro di gravità, che spazia dalle forme asintomatiche fino alla possibilità di decesso del paziente. Il nostro studio prospettico - aggiungono - potrebbe contribuire a definire delle condizioni che rendono più elevato il rischio di sperimentare una forma grave di Covid-19 e individuare i metodi più efficaci per intervenire in questo senso". Tuttavia, gli stessi ricercatori invitano alla

cautela. "Saranno, necessari ulteriori studi per confermare i nostri risultati", precisano. "È fondamentale quantificare il rischio di Long Covid per impiegare in maniera ottimale le risorse sanitarie disponibili e adottare misure mirate al recupero tempestivo dalla malattia", concludono.

## Coronavirus nel mondo, l'Australia non ferma la campagna di vaccinazioni e chiede un milione di dosi per la Papua Nuova Guinea - la Repubblica

*In America 54.873 nuovi casi Covid-19 e 1.242 decessi in 24 ore*

[Redazione]

La campagna di vaccinazione AstraZeneca contro il Covid-19 continuerà in Australia nonostante molte nazioni europee l'abbiano sospesa per indagare sui gravi effetti collaterali riportati in alcuni pazienti. Lo ha affermato John Skerritt, il capo della Therapeutic Goods Administration australiana (il regolatore farmaceutico), riferendo di aver avuto colloqui con più di una dozzina di paesi europei durante la notte e che le prove attuali suggeriscono che non ci sono ragioni per fermare la campagna di immunizzazione. "Di certo ci stiamo lavorando, ma non abbiamo alcun segnale che la campagna di vaccinazione si fermerà in Australia", ha detto Skerritt alla televisione Australian Broadcasting Corp. L'Australia ha iniziato a inoculare le persone con il vaccino AstraZeneca il 7 marzo e si è assicurata quasi 54 milioni di dosi per la sua popolazione di 25 milioni. Lo stato più popoloso del paese, il New South Wales, ha riportato un nuovo caso di Covid-19 acquisito localmente in un viaggiatore d'oltremare tornato in quarantena in un hotel. Una guardia di sicurezza dello stesso hotel ha contratto il virus all'inizio di questa settimana, ponendo fine alla serie di casi zero dello stato per quasi due mesi. L'Australia ha riportato zero o bassi casi giornalieri a una cifra per diverse settimane: dall'inizio della pandemia, ha registrato poco più di 29.100 casi e 909 morti. Anzi l'Australia ha chiesto ad AstraZeneca e all'Unione Europea l'accesso d'emergenza a un milione di dosi del vaccino che ha acquistato per consegnarle nella vicina Papua Nuova Guinea, percorsa da un'ondata di contagi da Covid-19. Il primo ministro Scott Morrison ha detto di voler utilizzare queste dosi, che l'Australia ha ordinato e pagato per sé, per aiutare la Papua Nuova Guinea, situata a nord dell'Australia. "Stiamo facendo una richiesta formale ad AstraZeneca e alle autorità europee per l'accesso a un milione di dosi del nostro ordine da AstraZeneca, non per l'Australia ma per la Papua Nuova Guinea, un Paese in via di sviluppo che ha un disperato bisogno di questi vaccini", ha detto Morrison ai giornalisti a Canberra. "Abbiamo firmato un contratto per queste dosi, le abbiamo pagate. E vogliamo che questi vaccini arrivino qui in modo da poter sostenere il nostro vicino". La mossa australiana giunge dopo che l'Italia ha bloccato all'inizio di marzo la consegna di vaccini AstraZeneca prodotti sul suolo europeo e destinati all'Australia, data "la persistente carenza di vaccini e ritardi nella fornitura da AstraZeneca" all'UE e all'Italia. Bruxelles non si è opposta al blocco deciso dall'Italia e ha detto che altri Paesi dell'UE potrebbero fare lo stesso.

**a.covid-button**, **a.covid-button:visited** {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin-right:5px; background-color:#c6402d;color:white!important; font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}**a.covid-button:hover** {background-color:#9c2919;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){**a.covid-button** {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} **a.covid-button span** {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ **a.covid-button** {font: 16px/1.2 'Eugenio Text',Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }

La situazione nel mondo: grafici e mappeLe vaccinazioniIl principe Carlo contro i no-vaxIl principe Carlo critica i no-vax per il coronavirus. In un articolo il Future Healthcare Journal L'erede al trono - contagiato dal Covid in forma lieve - ha chiesto un approccio integrato all'assistenza sanitaria. Il principe Carlo e la consorte Camilla, hanno ricevuto la prima dose alcune settimane dopo la regina Elisabetta e il principe Filippo. Usa: 54.873 nuovi casi Covid-19 e 1.242 decessi in 24 oreAd oggi sono 29.545.555 i casi di Covid 19 negli Stati Uniti e 536.826 i morti. Sono gli ultimi dati della Johns Hopkins University. Nelle ultime 24 ore, sono stati 1.242 i decessi e 54.873 nuovi casi. La California è ora lo stato più colpito dalla pandemia con 56.727 morti, seguita da New York (49.110), Texas (46.651), Florida (32.449), Pennsylvania (24.660), New Jersey (23.966) e Illinois (23.236). Altri stati con un gran numero di decessi sono Georgia

(18.287), Ohio (17.991), Michigan (16.805), Massachusetts (16.688) o Arizona (16.574). In termini di casi, la California ne conta 3.626.635; segue il Texas con 2.737.571; la terza è la Florida con 1.984.425; New York è quarta con 1.755.193 e l'Illinois è quinto con 1.212.014. Per quanto riguarda i vaccini, circa 72,1 milioni di persone (21,7% della popolazione) hanno ricevuto almeno una dose, di cui 39 milioni (11,8%) sono già stati completamente immunizzati. Trump, vaccino funziona e lo raccomanderei, ma c'è libertà "È un grande vaccino, un vaccino che funziona". Lo afferma Donald Trump in un'intervista a Fox. A chi gli chiedeva se raccomanderebbe il vaccino anti-Covid l'ex presidente risponde: "Lo raccomanderei a molte persone che non vogliono farlo e molte di questi hanno votato per me. Ma c'è libertà e dobbiamo rispettarla". Sul vaccino c'è molto scetticismo da parte dei repubblicani e da più parti, anche dalla Casa Bianca, è arrivato nei giorni scorsi l'invito a Trump rivolgersi ai suoi sostenitori e spronarli a vaccinarsi.

Argentina: 8.235 nuovi casi di Covid, 202 morti in 24 ore Si contano 8.235 nuovi casi di coronavirus in Argentina, che porta così il totale complessivo a 2.210.121 contagi. Il numero dei morti è salito a 54.036, dopo che 202 decessi sono stati confermati nelle ultime 24 ore. Secondo il rapporto quotidiano rilasciato dal Ministero della Salute argentino, 1.998.594 pazienti sono già stati dimessi, mentre 3.469 persone con una diagnosi confermata di covid-19 rimangono in unità di terapia intensiva. Il tasso di occupazione dei letti di terapia intensiva per tutti i tipi di patologie è del 54,6% a livello nazionale, ma sale al 59,4% se si considera solo Buenos Aires e la sua periferia. Finora, 8,08 milioni di test sono stati effettuati in Argentina, di cui 49.875 ieri. L'Argentina, con una popolazione di circa 45 milioni, ha iniziato la sua campagna di vaccinazione contro il covid-19 a fine dicembre e ha già ricevuto 4.050.540 dosi di vaccino contro il covid-19. Secondo i dati ufficiali, 2.619.159 dosi sono state somministrate.

Cina: calano i contagi, 4 nuovi casi di Covid-19 La Commissione Nazionale della Salute ha annunciato il rilevamento di 4 nuove infezioni di Covid-19 in Cina, tutte diagnosticate in viaggiatori provenienti dall'estero. Questi casi sono stati rilevati nell'area metropolitana di Shanghai e nelle province di Sichuan e Fujian. Così, la Cina continua la sua tendenza al ribasso in termini di nuovi contagi: il paese asiatico ha rilevato 13 casi lunedì, 5 domenica e 10 sabato. Inoltre, le autorità sanitarie hanno anche riferito il rilevamento di 15 nuove infezioni asintomatiche (tutte dall'estero), anche se Pechino non li include come casi confermati a meno che non mostrino sintomi. Il numero totale di tali infezioni sotto osservazione è di 270, tutte "importate".

## Covid e tumori: le cure saltano e i malati si sentono abbandonati - la Repubblica

*Malata di tumore al seno e positiva al virus. Storia di F. che denuncia: "non mi fanno i trattamenti salvavita". E dei suoi medici che spiegano cosa*

[Redazione]

LA STORIA è quella di F., una donna con un tumore al seno metastatico in cura dal 2019 al Policlinico Sant Orsola-Malpighi di Bologna. Come scrive in una lettera che ha inviato a Salute, e come ha raccontato nell'intervista che ci ha rilasciato, sta saltando le terapie a causa del Covid. Si è ammalata il 24 febbraio e al 14esimo giorno di isolamento, ormai senza sintomi, risulta ancora positiva. Ha già rinunciato a un ciclo di cura - dovrebbe farne ogni 3 settimane - e per questo ha paura: di doverne saltare altri nel caso in cui non si negativizzasse in fretta, e che il suo tumore possa progredire a causa di questo ritardo. Ho contattato subito il reparto di oncologia sia appena saputa della mia positività sia appena dopo il referto del tampone di guarigione - scrive - e in entrambi i casi mi è stato risposto che, finché non avrò un tampone negativo e la lettera della ASL che sancisca la fine dell'isolamento, non potrò entrare in ospedale per la mia terapia. La triste riflessione che faccio è: durante un anno di pandemia è stato chiesto a noi malati oncologici di non aver paura e di continuare le terapie, i controlli, le analisi strumentali e quindi di continuare a recarci in ospedale e passarci diverse ore della nostra giornata, ma ora che il coraggio devono mettercelo i sanitari vaccinati non possiamo neanche avvicinarci. E ancora: In un anno non è stato creato un percorso e una sezione dedicata ai malati oncologici positivi/debolmente positivi perché possano usufruire delle cure salvavita! Come a dire che se mi rompo una gamba posso andare a farmi curare al pronto soccorso ortopedico ma se necessito di una cura per non morire di cancro non posso presentarmi. Al telefono F. ci dice: Capisco che con i sintomi non si possa uscire di casa, ma la mia domanda è: e se dovessi rimanere positiva a lungo? Non faccio chemioterapia, ma assumo un farmaco biologico, un anticorpo monoclonale per i tumori al seno HER2 positivi, e ad oggi nessun medico mi ha riferito se ci possono esserci controindicazioni per chi ha Covid, né cosa può comportare per me saltare dei cicli. Forse qualcosa non ha funzionato nella comunicazione. Ci sono stati finora alcuni casi di pazienti oncologiche positive al Covid, o con leggera positività, che abbiamo continuato a trattare in Day Hospital, in stanze fisicamente separate, chiarisce a Repubblica Claudio Zamagni, direttore dell'Oncologia Medica Addarii del Sant Orsola-Malpighi, dove vengono curati i tumori mammari. Ogni volta che si presenta questa situazione, valutiamo caso per caso i rischi e i benefici, e cerchiamo la soluzione migliore. Ci sono centinaia di terapie oncologiche diverse e non si può generalizzare: in assenza di dati solidi sull'interazione dei farmaci oncologici con il virus, di cui si conosce ancora molto poco a livello mondiale, dobbiamo cercare di usare il buon senso per capire quale sia il rischio minore per la paziente. Da una parte, infatti, ci può essere il pericolo di peggiorare l'infezione e il decorso della malattia, dall'altra il trattamento oncologico può non essere differibile. Proprio nelle scorse settimane abbiamo trattato una signora con Covid in cui ritardare le cure oncologiche avrebbe potuto comportare dei rischi maggiori rispetto a Covid, continua Zamagni: Nel caso specifico della paziente che ha scritto la lettera, parliamo di una terapia cronica per il tumore metastatico: un anticorpo monoclonale che rimane nel sangue per alcune settimane dopo la somministrazione. Questo permette di poter saltare uno o due cicli senza compromettere il percorso di cura. Dal momento che non sappiamo come i farmaci biologici interagiscono con il virus, a maggior ragione dobbiamo rifarci a un principio di prudenza. Il rapporto rischio/beneficio cambia per ciascuno e i fattori da tenere in considerazione sono tanti. In sostanza, per la maggior parte di chi non può uscire di casa, Covid ha comportato il dover saltare un ciclo di terapia, mentre i casi di urgenza sono stati trattati in ospedale. ideale sarebbe a

vere un reparto oncologico Covid, che però dovrebbe essere di riferimento per tutta un'area vasta o per la Regione, perché il numero di pazienti che ne beneficerebbero non è così alto, aggiunge Andrea Ardizzoni, direttore del Dipartimento di Malattie Oncologiche ed Ematologiche del Policlinico Sant Orsola: Per chi, invece, assume terapie

orali abbiamo recapitato la terapia a domicilio. Inoltre è possibile attivare assistenza territoriale della Asl per chi ha bisogno di essere seguito a casa, per esempio per i prelievi di sangue e la gestione e la pulizia dei cateteri venosi (pic e port, ndr.). La stragrande maggioranza dei nostri pazienti ha attivato questo servizio. Insomma, le persone non vengono rifiutate dall'ospedale e c'è una programmazione. Eppure F. si è sentita abbandonata e, ci dice, anche assistenza domiciliare non ha funzionato nel suo caso. Quello che mi sento di dire è che di certo non è questione di mancanza di coraggio da parte degli operatori sanitari. Quando una paziente arriva a lamentarsi, però, è comunque un fallimento: vuol dire che per quella persona le cose non sono andate come si aspettava. L'importanza della comunicazione medico-paziente non va mai sottovalutata. È un'ultima riflessione che fa la paziente, e che non riguarda le sue cure, ma la programmazione della vaccinazione anti-Covid: A tre mesi dall'inizio della campagna - scrive F. - noi fragili non siamo stati ancora vaccinati: una richiesta che tempo fanno, insieme, medici e malati.

## Vaccini Covid, per Big Pharma un affare da 150 miliardi solo nel 2021

[Federico Fubini]

Il vaccino Covid è il più grande affare di sempre per l'industria del farmaco: nel 2021 si venderanno 10 miliardi di dosi--  
PARTIAL--



## Rinnovato il Cts: Franco Locatelli coordinatore di 12 nuovi esperti

*Via Agostino Miozzo, dentro Franco Locatelli: Franco Curcio ha ristrutturato il Cts con nuovi membri provenienti anche dal mondo matematico.*

[Redazione]

Via Agostino Miozzo, dentro Franco Locatelli: Franco Curcio ha ristrutturato il Cts con nuovi membri provenienti anche dal mondo matematico. Si chiedeva a Mario Draghi di dare discontinuità con il governo di Giuseppe Conte e il nuovo premier sembra stia lavorando con decisione in questa direzione. Dopo aver sostituito i vertici della Protezione civile e della struttura commissariale per l'emergenza coronavirus, nei giorni scorsi a dare le dimissioni è stato Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Il comitato, che dipende direttamente dalla Protezione civile, è stato così riorganizzato da parte di Fabrizio Curcio, che preso atto delle dimissioni di Miozzo ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. Una decisione presa nell'ottica della rimodulazione della campagna vaccinale ma anche per ristrutturare un apparato sul quale sono piovute molte critiche nell'ultimo anno, soprattutto di recente. Il Cts, infatti, è finito nel mirino della rivista scientifica Nature, una delle più autorevoli del settore, che ne ha contestato la composizione. La non adeguatezza dei membri componenti, tra i quali non era presente nemmeno un virologo, ha fatto storcere il naso a molti, anche se Nature ha riconosciuto l'estremo valore degli esperti chiamati dal governo Conte. Tuttavia, la mancanza di figure chiave per la gestione dell'emergenza ha forse limitato l'azione del Cts, facendolo probabilmente cadere in errori e in esitazioni che sono stati determinanti nella gestione fin qui dell'emergenza. Alla luce della critica mossa da Nature, che ha però ripreso le altre simili degli ultimi mesi, Fabrizio Curcio ha deciso di includere nel team del Cts anche esperti in altri settori e non solo quelli del mondo medico-scientifico. Per questa ragione sono stati chiamati alcuni dei massimi esponenti del mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. A capo del nuovo Cts è stato chiamato Franco Locatelli, nominato tramite ordinanza del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Nell'ordinanza sono stati inseriti anche i nomi dei nuovi componenti del Comitato tecnico scientifico che da subito inizieranno il lavoro con il nuovo coordinatore. I membri chiamati da Fabrizio Curcio sono: Silvio Brusafferro (portavoce), Franco Locatelli (coordinatore), Sergio Fiorentino (segretario), Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. Nella nota, infine, Fabrizio Curcio ha un pensiero per chi, finora, ha fatto parte del Cts, ai quali "va il ringraziamento del capo dipartimento per l'importante lavoro fin qui svolto". Comitato tecnico scientifico (CTS) Fabrizio Curcio

## La mossa di Berlino e l'ira del governo. "Così ci giochiamo 40 milioni di dosi"

[Redazione]

Draghi sente Speranza e convoca Gabrielli e Curcio. Stop inatteso, poi dialogo coi leader Ue. Timori per la campagna. "Richiami garantiti" Lo stop ad AstraZeneca evoca lo spettro del fallimento per la campagna vaccinale europea e quindi italiana. Il timore concreto è che il piano per la profilassi possa essere compromesso. Il dato è allarmante, è il ragionamento: entro marzo senza Astrazeneca si passa da 7 milioni di dosi disponibili a 4. Per il secondo trimestre verrebbero a mancare 10 milioni di dosi ovvero il 20 per cento del totale e nel terzo il 30 per cento del totale. Certamente, controbilanciano i più ottimisti, si continuerà a vaccinare con Pfizer e Moderna e Johnson&Johnson. Ma il vaccino Janssen non arriverà prima di metà aprile. E proprio ora che si doveva correre invece arriva la frenata. Lo stop è una mossa comune e concordata dei governi Ue? Ufficialmente sì. La decisione della sospensione delle somministrazioni del vaccino Astrazeneca, per ragioni esclusivamente precauzionali da parte di Aifa, è stata assunta dopo un colloquio tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e il ministro della Salute Roberto Speranza, fanno sapere da Palazzo Chigi precisando che Speranza aveva avuto colloqui con i ministri della Salute di Germania, Francia e Spagna. Si tratta assicurano di una decisione temporanea in attesa delle prossime valutazioni di Ema. Lo stop però appare una conseguenza inevitabile della decisione della Germania, che ha ignorato il parere dell'Ema sulla sicurezza e l'efficacia di Astrazeneca ribadito anche ieri in audizione all'Europarlamento da Marco Cavaleri, responsabile della strategia vaccini dell'Agenzia europea del farmaco. L'Ema si riunirà nuovamente giovedì per una decisione definitiva e anche l'Oms ha ribadito che le somministrazioni non vanno interrotte. Di fronte alla crescente preoccupazione dei cittadini e all'aumento delle disdette dietro consiglio del Paul-Ehrlich Institut il governo tedesco ha deciso lo stop seguito subito dopo dal governo francese. E se era possibile proseguire dopo il blocco di Danimarca, Norvegia, Bulgaria, Irlanda e Olanda, fermando soltanto lotti specifici interessati ai casi di reazioni avverse come scelto già da altri paesi e dalla stessa Italia, con la frenata della Germania era impossibile proseguire. Una scelta che rischia di mandare all'aria un piano vaccinale che la Commissione europea e anche il governo italiano erano in realtà decisi a mandare avanti. Ieri il premier Draghi ha convocato d'urgenza il numero uno della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per aggiornare la strategia. Sembra comunque impossibile si possa rinunciare a 40 milioni di dosi. E se si affossa Astrazeneca, si fa notare, si favoriscono gli altri vaccini. Compreso Pfizer-BionTech, prodotto anche in Germania. Lo stop avrebbe lo scopo di riconquistare la fiducia dei cittadini nei confronti di questo vaccino che ha avuto un percorso travagliato fin dall'avvio della sperimentazione. Anche se si sottolinea che si tratta di un arresto temporaneo e precauzionale, sono in molti a temere che si ottenga l'effetto contrario e i cittadini perdano del tutto la fiducia. Rassicurazioni arrivano dal direttore del dipartimento di Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. La sospensione temporanea delle somministrazioni del vaccino AstraZeneca è stata decisa in via soltanto precauzionale in accordo con Germania e Francia. Ema si riunirà a breve per chiarire ogni dubbio in modo da poter ripartire al più presto e in completa sicurezza con il vaccino AstraZeneca nella campagna vaccinale. Confidiamo, perciò, che chi ha ricevuto la prima somministrazione del vaccino AstraZeneca riceverà la seconda nei tempi previsti, promette Rezza. Ma intanto sono state congelate migliaia e migliaia di prenotazioni. Le dosi di Astrazeneca finora somministrate sono soltanto poco più di un milione. Questa sospensione è un danno enorme - denuncia l'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato - Aspettare giorni potrebbe rappresentare il fallimento dell'Europa in questa campagna vaccinale. vaccino anti-covid Unione europea (Ue) Roberto Speranza

## Milano, fiducia e paura. Prime iniezioni in auto e 33mila cancellazioni

[Redazione]

Debutta il "drive through" per vaccinare in macchina. Appuntamenti annullati dopo lo stop ad AstraZeneca. L'organizzazione per le vaccinazioni di massa in Lombardia prosegue a passo di marcia. Nel parcheggio del Parco di Trenno l'Esercito ha inaugurato il primo drive through d'Italia trasformato in presidio vaccinale: un'area di 2mila metri quadrati dove fino a ieri i militari potevano solo effettuare tamponi, ma ora grazie all'accordo con gli enti territoriali potranno vaccinare 600 persone al giorno, con la possibilità di arrivare fino a 2mila nelle prossime settimane, non appena sarà revocato il blocco su AstraZeneca o arriveranno le dosi di Johnson and Johnson. Nel frattempo proseguono le operazioni già in essere sui tamponi. Al momento infatti nel parcheggio, che nel complesso si estende su 20mila metri quadrati, sono state convertite 2 linee su 8, ma se Regione e le aziende sanitarie territoriali lo richiederanno i militari sono pronti a convertirle tutte portando a 2mila il numero di vaccini che si possono somministrare. Se poi si trovasse le risorse umane e le scorte di farmaci necessarie, il presidio di Trenno potrebbe essere ulteriormente ampliato e tenuto aperto 24 ore su 24, perché al momento la giornata parte alle 8 e si chiude alle 17.30. Ma se l'operazione di conversione in centro vaccinale del presidio di Trenno rallenta, nel frattempo prosegue a pieno ritmo l'attività dell'Esercito sul territorio milanese: ogni giorno si somministrano dosi di Pfizer a 1300 persone. E con ritmi da militari: se negli ospedali civili in media si impiegano dieci minuti per l'operazione, a Baggio ne bastano tre e mezzo. All'inaugurazione di Trenno era presente Lorenzo Guerini, ministro della Difesa: Sono qui per dovere morale e personale. Sono figlio di questa terra e so cosa significa la pandemia per le nostre comunità. La mia presenza oggi è anche per testimoniare l'impegno delle nostre Forze Armate in uno dei punti in cui stiamo svolgendo il nostro lavoro. Sono 138 i Drive Through allestiti dalla Difesa su tutto il territorio nazionale per dare impulso al tracciamento in tutto il Paese, di cui 28 in Lombardia. È un esempio dell'evoluzione delle attività dei Drive Through, dove al tracciamento si affiancheranno dei poli vaccinali come qui a Milano. L'obiettivo è di utilizzare le nostre risorse in collaborazione con i sanitari per somministrare i vaccini. Per ora invece Letizia Moratti, vicepresidente e assessore al Welfare lombardo, ha dovuto prendere atto della decisione dell'Agenzia italiana del farmaco: In ottemperanza alle indicazioni dell'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), ho dato disposizione al direttore generale dell'assessorato regionale al Welfare di sospendere, con assoluta tempestività, la somministrazione del vaccino anti-covid AstraZeneca su tutto il territorio regionale in attesa di ulteriori determinazioni da parte degli organi competenti. Uno stop che causerà la cancellazione di 33.500 prenotazioni in programma dalle 18 di ieri fino al 18 marzo compreso: Aria sta infatti provvedendo ad annullare gli appuntamenti. Un brutto stop per la campagna vaccinale lombarda. E proprio mentre la politica poteva festeggiare un bell'esempio di collaborazione tra istituzioni: La nostra battaglia per sconfiggere il virus passa anche da qui: Esercito Italiano, Regione Lombardia, Protezione Civile e l'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano in questi mesi hanno dato esempio di collaborazione ed efficienza aveva dichiarato durante l'inaugurazione a Trenno Attilio Fontana -. È fondamentale accelerare la campagna. È fondamentale che arrivino più vaccini, tra cui anche i Johnson and Johnson che, essendo monodose, consentiranno di vaccinare più velocemente molte più persone. Ma la macchina vaccinale dovrebbe riaccendersi presto perché anche dall'Organizzazione mondiale della sanità arriva l'invito a continuare a somministrare AstraZeneca. vaccino anti-covid Milano

## Vaccini senza sprechi: le Regioni preparano la lista delle "riserve"

[Redazione]

Figliuolo firma l'ordinanza sulle "dosi non conservabili". Le persone chiamate in caso di rinunce dell'ultimo minutoAccelerare e procedere senza sprecare neppure una goccia dei preziosi sieri. È l'obiettivo del piano di vaccinazione del generale Francesco Paolo Figliuolo, che punta a raggiungere l'80 per cento degli italiani a fine settembre. Certo, il presupposto è la disponibilità dei vaccini, che in questo momento non è scontata, ma anche la capacità di razionalizzarne l'uso per evitare, come già accaduto, che qualche fiala inutilizzata finisca tra i rifiuti speciali. Anche a costo di arrivare a vaccinare chiunque passi, aveva detto a Che tempo che fa il commissario straordinario.Parole, quelle di Figliuolo, che hanno subito trovato un'applicazione pratica. Firmata ieri l'ordinanza per dare indicazioni precise su come evitare il rischio dello spreco di dosi, predisponendo delle liste di riserva con i nominativi di persone da chiamare in caso di rinuncia alla somministrazione da parte di singoli cittadini rispettando l'ordine di priorità del piano del governo. Qualcuno non si presenta all'appuntamento? Avanti il prossimo, senza perdere tempo ed evitando che il siero diventi inutilizzabile, dal momento che una volta scongelate le fiale - ognuna delle quali contiene da 5 a 10 dosi, a seconda dei farmaci - il contenuto deve essere iniettato entro la giornata. Con le liste di riserva sarà possibile contattare, last minute, per l'inoculazione sostitutiva, un altro paziente scelto tra gli aventi diritto in lista nei giorni successivi, ma sarà possibile andare avanti ad oltranza finché non si trova un soggetto disponibile. Un sistema che sarà comunque gestito caso per caso in ogni Regione e che contribuirà a velocizzare la vaccinazione e a raggiungere l'obiettivo fissato dal generale Figliuolo, ovvero le 500mila inoculazioni al giorno, regolamentando le sostituzioni ed evitando chiamate improvvisate di parenti ed amici, come denunciato nei giorni scorsi da una puntata delle Iene. Il caso dei vaccini sprecati, che ha convinto il commissario ad approfondire la questione, è scoppiato proprio dalla trasmissione di Italia 1 dopo un servizio che mostrava come in un centro vaccinale di Firenze sia capitato che, a fine turno, delle dosi avanzate siano state buttate o somministrate a parenti o amici. Ora indaga la Procura per verificare eventuali irregolarità nelle somministrazioni, ma per Figliuolo la priorità rimane quella di procedere speditamente con le vaccinazioni, utilizzando anche il buon senso: rispettando le priorità dove possibile, altrimenti passando a categorie vicine e, in casi estremi, vaccinando chiunque passi, anche le persone non prenotate.Qualcosa del genere già accade nel Lazio che, ispirandosi al sistema israeliano, prevede i cosiddetti panchinari, persone pronte a prendere il posto di chi non si presenta all'appuntamento per evitare di sprecare le dosi. Abbiamo un over-booking composto dallo stesso target delle persone in vaccinazione, spiega l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Un sistema che sta funzionando bene. Una delle priorità del nuovo piano vaccinale è quella di mettere in sicurezza, dopo gli over 80, le persone estremamente vulnerabili, affette da patologie e disabilità che le espongono ad un rischio elevato di contrarre forme gravi di Covid, e anche chi le assiste, come i badanti. A parte garantire l'approvvigionamento, la struttura guidata da Figliuolo provvederà a controllare costantemente i fabbisogni delle Regioni, lavorando al fianco della protezione civile e mantenendo un contatto continuo con i governatori. Alla fine del mese di marzo, una sorta di riscaldamento prima di sfoderare l'artiglieria pesante, il piano vaccinale ingranerà la marcia che ci dovrebbe portare fuori dal tunnel alla fine dell'estate.vaccino anti-covidregioni

## Sulla lotta al virus il premier cambia i "comandanti". Ribaltone al Cts

[Redazione]

Il governo atteso da 500 nomine tra agenzie e partecipate. Ma le prime sostituzioni sono tutte dedicate al Covid. Dopo Arcuri e Borrelli, Draghi congeda Miozzo. In arrivo CicilianoE siamo a tre. Prima Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, al quale non è stato rinnovato il contratto. Poi il commissario a tutto Domenico Arcuri, messo gentilmente alla porta e sostituito con un generale. Adesso tocca ad Agostino Miozzo salutare la compagnia e fare i bagagli. Dopo più di un anno al fronte, il coordinatore del comitato tecnico scientifico scrive infatti a Draghi e lascia l'incarico: da domani si occuperà di emergenza scuola, nella squadra del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Sparisce un'altra faccia della lotta al virus: chi prenderà il suo posto alla guida del Cts? Tra le tante ipotesi quella di Fabio Ciciliano, anche lui medico e dirigente della Protezione civile. Previsti pure altri ingressi e modifiche all'organizzazione. Nuovo il governo, nuova la rete degli scienziati di supporto. La rivoluzione morbida di Mario Draghi, energica e senza scossoni polemici, prosegue. A un mese quasi dalla fiducia, il premier ha cambiato tutti i vertici delle strutture tecniche che contrastano la pandemia, oltre al sottosegretario con delega ai servizi segreti e al capo della polizia. La catena di comando anti-Covid è completa, ora bisogna accelerare. Draghi è un tipo che delega ma che vuole vedere risultati. Stesso schema anche per l'altra grande missione del governo, il Recovery Fund. Il nocciolo duro, il pacchetto di mischia dei ministri tecnici, è già a un buon punto nella preparazione del Pnrr, il piano nazionale di ripresa e resilienza necessario per ottenere i quasi duecento miliardi di sussidi stanziati da Bruxelles. Ma perché quei soldi arrivino e vengano poi spesi bene, all'Italia serve rimettere un po' in ordine le società di Stato e partecipate. Dalla Cassa depositi e prestiti all'Anas, da Fs alla Consap, si tratta di un pacchetto di nomine pesanti e delicate, che riguarda cinquecento nomi e che verrà affrontata da Palazzo Chigi a stretto giro di posta. Dai rinnovi dei consigli di amministrazione delle società pubbliche dipenderà il successo del Recovery italiano. Lavori, concorsi infrastrutture. La Cdp ha in mano dossier cruciali come le autostrade e la rete internet. Le ferrovie sono la più grande stazione di appalti del Paese. L'Anas è un altro asso. E l'elenco potrebbe continuare. Poi c'è il giorno per giorno, al di là delle due grandi sfide, Covid ed economia. Ebbene, concluso il mese di rodaggio, il premier è soddisfatto della sua compagine. Se sui tecnici ovviamente non c'erano dubbi, a stupirlo positivamente sono i politici. Tutti hanno appreso velocemente il metodo Mario, lavoro di squadra e niente polemiche, tutti cercano di dare il meglio, dai democratici ai leghisti. I buoni rapporti con Giancarlo Giorgetti sono noti ma pure con Massimo Garavaglia si registra sintonia. Con la delegazione di Forza Italia poi l'intesa è ottima. Draghi ha un'antica consuetudine con Renato Brunetta, infatti gli affidato una riforma che considera fondamentale, quella della pubblica amministrazione, e sta apprezzando Mariastella Gelmini per come gestisce i rapporti con i turbolenti governatori regionali. E piace Mara Carfagna, che si è buttata a pesce sui problemi del Sud, sfornando idee nuove. Sull'altro versante cresce a sorpresa la stima nei confronti di Luigi Di Maio. Palazzo Chigi lo riempie di consigli, lui ascolta, si applica e fa progressi. Elena Bonetti, Iv, trova spazio. Roberto Speranza invece è ormai una sicurezza. Draghi, che a Fiumicino lo ha citato più volte, trova che stia lavorando bene in tandem con la Gelmini nel difficile dialogo con le Regioni sulle misure e sui vaccini. Un ministro di Articolo 1 e uno di Fi: li ha voluti insieme per stabilizzare la coalizione, adesso la coppia funziona. coronavirus Mario Draghi Coronavirus

## Rinnovato il Cts: Franco Locatelli coordinatore di 12 nuovi esperti

[Redazione]

Via Agostino Miozzo, dentro Franco Locatelli: Franco Curcio ha ristrutturato il Cts con nuovi membri provenienti anche dal mondo matematico. Si chiedeva a Mario Draghi di dare discontinuità con il governo di Giuseppe Conte e il nuovo premier sembra stia lavorando con decisione in questa direzione. Dopo aver sostituito i vertici della Protezione civile e della struttura commissariale per l'emergenza coronavirus, nei giorni scorsi a dare le dimissioni è stato Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Il comitato, che dipende direttamente dalla Protezione civile, è stato così riorganizzato da parte di Fabrizio Curcio, che preso atto delle dimissioni di Miozzo ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. Una decisione presa nell'ottica della rimodulazione della campagna vaccinale ma anche per ristrutturare un apparato sul quale sono piovute molte critiche nell'ultimo anno, soprattutto di recente. Il Cts, infatti, è finito nel mirino della rivista scientifica Nature, una delle più autorevoli del settore, che ne ha contestato la composizione. La non adeguatezza dei membri componenti, tra i quali non era presente nemmeno un virologo, ha fatto storcere il naso a molti, anche se Nature ha riconosciuto l'estremo valore degli esperti chiamati dal governo Conte. Tuttavia, la mancanza di figure chiave per la gestione dell'emergenza ha forse limitato l'azione del Cts, facendolo probabilmente cadere in errori e in esitazioni che sono stati determinanti nella gestione fin qui dell'emergenza. Alla luce della critica mossa da Nature, che ha però ripreso le altre simili degli ultimi mesi, Fabrizio Curcio ha deciso di includere nel team del Cts anche esperti in altri settori e non solo quelli del mondo medico-scientifico. Per questa ragione sono stati chiamati alcuni dei massimi esponenti del mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. A capo del nuovo Cts è stato chiamato Franco Locatelli, nominato tramite ordinanza del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Nell'ordinanza sono stati inseriti anche i nomi dei nuovi componenti del Comitato tecnico scientifico che da subito inizieranno il lavoro con il nuovo coordinatore. I membri chiamati da Fabrizio Curcio sono: Silvio Brusaferrò (portavoce), Franco Locatelli (coordinatore), Sergio Fiorentino (segretario), Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. Nella nota, infine, Fabrizio Curcio ha un pensiero per chi, finora, ha fatto parte del Cts, ai quali "va il ringraziamento del capo dipartimento per l'importante lavoro fin qui svolto".

## **Camilla, la ristoratrice di Ostia in ginocchio per l'emergenza Covid: la foto simbolo e il suo locale**

*Camilla, la ristoratrice di Ostia in ginocchio? per l'emergenza Covid: la foto simbolo e il suo locale*

[Redazione]

Camilla, la ristoratrice di Ostia in ginocchio? per l'emergenza Covid: la foto simbolo e il suo locale

## Il Cts si rinnova: 12 membri e Locatelli coordinatore. Dentro anche esperti statistici per anticipare il virus

[Redazione]

Sarà il presidente del Consiglio superiore di Sanità, Franco Locatelli, il nuovo coordinatore del Cts (Comitato tecnico scientifico) dopo il passo indietro di Agostino Miozzo. Il nuovo Cts sarà composto da 12 membri. È quanto stabilirà un'ordinanza del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, d'intesa con la presidenza del Consiglio.

APPROFONDIMENTI IL FOCUS Covid, 319 in terapia intensiva e 500 morti: ecco perché i... LE INDICAZIONI Varianti Covid, cambiano le regole anti-contagio: A tavola... COVID AstraZeneca, Draghi sente Macron: Sospensione temporanea, con... INVISTA Astrazeneca, Ema: "I benefici sono maggiori dei rischi" La decisione è stata presa in relazione alla nuova fase dell'emergenza e considerata l'accelerazione delle attività inerenti al nuovo piano vaccinale, che hanno reso necessario razionalizzare le attività del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. Nel nuovo Comitato saranno dunque presenti non solo appartenenti al campo scientifico-sanitario ma anche esperti del mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. Il nuovo Cts: ecco i 12 membri nuovi membri sono dunque Franco Locatelli, Silvio Brusaferrò (Iss), che avrà il ruolo di portavoce, Sergio Fiorentino, cui spetta il compito di segretario, Giuseppe Ippolito (Spallanzani), Cinzia Caporale, Giorgio Palù (Aifa), Giovanni Rezza (Prevenzione Ministero della Salute), Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. L'ordinanza che sarà firmata da Curcio prevede infatti che nel Comitato siedano il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, che sarà il coordinatore, il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (in qualità di portavoce del Comitato), il Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, un componente designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, il Presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani, il Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, il Presidente dell'AIFA oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. A questi si aggiungeranno un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, e altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistico-matematiche. Ai precedenti componenti del Comitato - conclude la nota del Dipartimento - va il ringraziamento del Capo Dipartimento per l'importante lavoro fin qui svolto. Ultimo aggiornamento: 20:22 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Brasile, nuovo record morti Covid-19

*(Teleborsa) - E' di nuovo record di vittime del coronavirus in Brasile: nelle ultime 24 ore si sono registrati 2.841 morti portando il totale da inizio pandemia a 282.127. In forte aumento anche i...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 17 Marzo 2021 (Lettura 1 minuto) (Teleborsa) - E' di nuovo record di vittime del coronavirus in Brasile: nelle ultime 24 ore si sono registrati 2.841 morti portando il totale da inizio pandemia a 282.127. In forte aumento anche i contagi, 83.926 in più nelle ultime 24 ore, che portano il bilancio complessivo a 11.603.535. Scarseggiano anche i vaccini. A due mesi dall'avvio della campagna sono state vaccinate 10.081.771 persone, pari al 4,76% della popolazione, con notevoli differenze fra i singoli stati. Se lo Stato di San Paolo è più avanti nella campagna con 2,89 milioni di immunizzati, Rio de Janeiro ha dovuto sospendere la campagna a causa della mancanza di dosi. Ed è già polemica sulla gestione dell'emergenza e della campagna vaccinale, tanto che il ministro della Salute Eduardo Pazuelo è stato esonerato dall'incarico e sostituito da un medico, mentre si fa appello ad un intervento dell'OOMS. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, morto a Pescara il bancario Lanfranco Giordano. Aveva 60 anni

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 17 Marzo 2021 di Mila Cantagallo (Lettura 1 minuto) Bancario modello, sportivo, padre impeccabile. Lanfranco Giordano aveva tanti amici, alcuni sapevano già che da un paio di settimane era ricoverato nel reparto Covid -19 dell'ospedale di Pescara, si informavano sul suo stato di salute ogni giorno ma non immaginavano che in poco tempo il virus lo avrebbe strappato alla vita. Giordano è l'ennesima vittima del Coronavirus che getta nello sconforto la città dove l'impiegato responsabile del Servizio Crediti alle Imprese di Ubi Banca a Chieti Scalo, era conosciuto. Figlio di un pediatra molto stimato negli anni '70 e '80, era il fratello di un noto avvocato civilista, Gianluca Giordano, consigliere dell'Ordine. Il virus lo ha aggredito in modo violento, rendendo subito necessario il trasporto al Santo Spirito. Dopo una degenza di circa due settimane, il cuore del professionista ha smesso di battere ieri all'alba, in mattinata la notizia è rimbalzata sui social unitamente a messaggi di affetto. Giordano aveva 60 anni, conduceva una vita sana, era appassionato di ciclismo. Il suo fisico era temprato dagli allenamenti, anche se, con l'arrivo della pandemia, trascorreva più tempo a casa per proteggersi dal rischio contagio. Oltre al fratello Gianluca, il bancario lascia le figlie adolescenti Lucrezia e Beatrice, la compagna Ilaria. Il Covid-19 non ha risparmiato neanche la fidanzata che fortunatamente è guarita in pochi giorni. La coppia condivideva la passione per le due ruote. I funerali si svolgeranno domani alle 10.30 nella Chiesa del Mare. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Coronavirus, nel Reatino i più colpiti si rivelano adesso i piccoli Comuni

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 17 Marzo 2021 di Raffaella Di Claudio (Lettura 2 minuti) APPROFONDIMENTI Coronavirus, addio al professor Delio Felice Antonini Coronavirus: un decesso, 17 nuovi positivi e altrettanti guariti Lo stop ad AstraZeneca blocca tremila vaccini in provincia RIETI - Sono i comuni piccoli, i più colpiti dalla terza ondata della pandemia, in provincia di Rieti. Sebbene i positivi che si contano a Rieti città (303) e a Fara Sabina (98) occupino quasi la metà dei contagi totali del Reatino (890), le percentuali complessive dei due comuni, in rapporto al numero dei residenti, consegnano una situazione da guardare con attenzione, ma controllata. Lo scenario Nel capoluogo, le infezioni coprono lo 0.6% degli abitanti, mentre a Fara lo 0.7%. I piccoli centri, anche quelli che avevano resistito meglio alle prime due ondate, oggi soffrono maggiormente. Anche se i numeri assoluti sembrano esigui, il rapporto con la popolazione che vi risiede genera percentuali degne di nota. Sono 9 i piccoli comuni della provincia che hanno i valori di contagio superiore all'1% e sono compresi tra i 118 abitanti di Micigliano e i 2.600 di Cantalice. La situazione, percentualmente peggiore, si nota a Micigliano dove i 13 positivi sono pari all'11% dei residenti. Segue Monte San Giovanni con 49 infezioni (7,4%), poi Collalto Sabino con 16 positivi per 398 abitanti (4%), e ancora Nespole (3 su 201) e Pescorocchiano (29 su 1.976) che si attestano all'1.5%. A Borgo Velino (11 su 947) e Monteleone Sabino (14 su 1.200) la percentuale dei positivi è dell'1.2%. All'1.1% è Cantalice (con 28 positivi su 2.576 abitanti) e il piccolo comune di Montenero Sabino (3 su 279). Appena sotto all'1% è Tarano con 13 contagiati su 1.413 pari allo 0.9%. Guardando solo le cifre, le maggiori sono a Cittaducale (39 positivi), Poggio Mirteto (39), Borgorose (31), Contigliano (29), Montopoli (22), Scandriglia (21) e Poggio Nativo (20): tutti però abbondantemente sotto l'1%. Quelli elencati sono i dati che riassumono il numero complessivo dei contagi, diverso invece è il parametro delle infezioni settimanali che non può superare lo 0.25% e che oltre ai centri piccoli, nei giorni passati ha messo a dura prova anche Rieti e Fara Sabina. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Bloccate 22mila dosi di AstraZeneca. Ricoveri Covid in continuo aumento. Il governatore Acquaroli: Numero verde e sito per informazioni**

*ANCONA Sono quasi 22mila le dosi di AstraZeneca bloccate nelle Marche per effetto della sospensione decisa nelle scorse ore dall'Aia. Dosi che non possono essere utilizzate fino a quando non...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 17 Marzo 2021 di Maria Teresa Bianciardi (Lettura 3 minuti) ANCONA Sono quasi 22mila le dosi di AstraZeneca bloccate nelle Marche per effetto della sospensione decisa nelle scorse ore dall'Aia. Dosi che non possono essere utilizzate fino a quando non arriverà la valutazione dell'Ema -agenzia europea dei medicinali - sugli eventi tromboembolici denunciati dopo la somministrazione del vaccino nei Paesi europei. Il giorno dopo il caos, è il governatore Acquaroli a fare il punto della situazione. E lo fa durante il consiglio regionale che era stato già fissato proprio per parlare dell'emergenza pandemica e delle misure adottate fino ad oggi dalla giunta. Il punto su AstraZeneca aspetto un messaggio risolutivo da Aifa e Ema - ha sottolineato il presidente -. Serve chiarezza, intanto noi andiamo avanti con la somministrazione di Pfizer e Moderna con i richiami, ma le dosi saranno utilizzate anche per i disabili ricoverati nelle strutture sanitarie. Come già fatto attraverso la sua pagina Facebook, Acquaroli si è scusato con i cittadini per i disagi legati ad AstraZeneca, che ha portato prima alla sospensione di due lotti nel giro di tre giorni e poi allo stop a scopo precauzionale in tutta Italia di tutta la fornitura. Ha anche ricordato i cambiamenti in corso con l'utilizzo autorizzato fino a 55 anni, poi a 65, poi a 80 senza problemi di salute. Ora sono state annunciate tantissime dosi di vaccino, siamo alle porte di un'imponente stagione di vaccinazione, cambi di impostazione ce ne possono essere, ma hanno portato disagi. Il report Lo stop alla campagna vaccinale arriva in un momento difficile per le Marche finite da lunedì in zona rossa ma con quattro province su cinque che dall'inizio del mese sono state via via oggetto di ordinanze sempre più restrittive a causa dell'aumentare considerevole dei contagi da Covid. Una pressione che si è ripercossa soprattutto sulle strutture ospedaliere, anche ieri sotto stress per l'aumento dei ricoveri: per il 13esimo giorno consecutivo i degenti sono cresciuti ancora. Ieri erano in totale 868 (+14) mentre sono 43 le persone dimesse nell'ultima giornata. Sostanzialmente stabili i ricoveri in terapia intensiva (133, +1) e semintensiva (214, invariati) mentre si è registrato un consistente aumento di degenti in reparti non intensivi (521, +13). Una situazione determinata soprattutto dalle varianti, specie quella inglese che è diventata ormai dominante nelle province maggiormente colpite come Ancona e Macerata. Da novembre a oggi la Regione Marche, ha sottolineato il presidente, è arrivata a circa 6.000 tamponi al giorno, implementando il tracciamento, che è uno degli strumenti fondamentali per tenere sotto controllo la curva epidemiologica. Tra le novità annunciate durante il Consiglio riunito in modalità remoto, il potenziamento del numero verde 800936677 come sostegno informativo a tutti i cittadini e il sito web - in lavorazione in questi giorni - che conterrà tutte le indicazioni quotidiane sull'andamento delle vaccinazioni per tipo, per numero di dosi inoculate, ma anche sulle quantità a disposizione ancora da inoculare. Il piano Un flusso di dati destinato ad aumentare quando le vaccinazioni saranno aperte ai medici di famiglia e alle imprese: Sarà inoltre possibile dare informazioni aggiornate, anche in caso di imprevisti, mancate consegne che speriamo non ci siano. Si sta anche costituendo una cabina di regia sulle vaccinazioni, con un monitoraggio quotidiano: Ad oggi - ha detto ancora il governatore - sono state inoculate 179mila dosi. Di cui 130mila prime dosi, i richiami, a ieri sera, 49mila circa, pochi, ma la campagna vaccinale andrà avanti per settimane, per mesi. Il nodo Ma cosa accadrà se la valutazione di Ema su AstraZeneca non sarà positiva? L'assessore alla Sanità Filippo Saltamartini spiega che in questo caso saranno da cancellare tutti i richiami delle prime dosi già inoculate, ma dovranno spiegarci cosa comporterà questo blocco di somministrazioni. Prematuro comunque giungere a conclusioni, al momento bisogna solo aspettare. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Varianti Covid, le nuove regole: quarantena anche per chi è vaccinato, a tavola 2 metri di distanza

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 17 Marzo 2021 di Cristiana Mangani (Lettura 3 minuti)

**APPROFONDIMENTI** AstraZeneca, morti dopo il vaccino, le autopsie: nessuna correlazione L'Aifa sospende AstraZeneca, chiude il centro vaccini a Termini Quei tavoli, appena distanziati l'uno dall'altro mentre si sta al ristorante, non sono affatto sufficienti, perché con la mascherina abbassata, per mangiare e bere, servono più di due metri di distanziamento. Così come è necessario sottoporsi a quarantena anche se si è stati vaccinati, nel caso in cui la persona abbia avuto un contatto stretto con un positivo al coronavirus. Sono queste alcune delle raccomandazioni che arrivano dall'Inail, dall'Iss, dal ministero della Salute e dall'Aifa con un documento intitolato: Indicazioni ad interim sulle misure di prevenzione e controllo delle infezioni da SARS-CoV-2 in tema di varianti e vaccinazione. Stabiliscono che, chi ha contratto il Covid, debba essere vaccinato con una sola dose per un periodo variabile tra i 3 e i 6 mesi dalla malattia, a meno che non sia immunodepresso: a quel punto si accorceranno i tempi e aumenteranno a due le iniezioni.

**AstraZeneca, morti dopo il vaccino, le autopsie: nessuna correlazione** AstraZeneca, dalla seconda dose indispensabile ai tempi per eventuali reazioni: tutte le risposte **LE VARIANTI** Gli esperti chiariscono pure che la scelta di tenere almeno due metri di distanza in caso di mascherina abbassata, è fondamentale per la circolazione delle varianti che stanno diffondendosi in tutto il Paese. Il distanziamento fisico di un metro rimane la misura minima da adottare, anche se - si legge nel rapporto - sarebbe opportuno aumentarla fino a due metri, laddove possibile e specie in tutte le situazioni in cui venga rimossa la protezione respiratoria come, ad esempio, in occasione del consumo di bevande e cibo. Questo vorrà dire che, non appena i locali riapriranno, dovranno rivedere la mappa dei tavoli proprio per prevedere spazi più ampi. Soprattutto perché, in questi ultimi mesi, in più occasioni anche il metro è stato trascurato. C'è poi un dato che è contenuto nello studio ed è riferito a come viene assorbito il vaccino e con quali conseguenze, a seconda se la persona abbia già avuto il Covid oppure no. Non sembrano esserci differenze significative tra i soggetti positivi per Sars-CoV-2, che hanno già avuto Covid-19, e quelli negativi - spiegano - anche se qualche recente segnalazione mostra reazioni avverse attese di natura sistemica, come febbre, brividi debolezza, mal di testa, più frequenti nei soggetti con pregressa infezione rispetto a coloro che sono risultati sieronegativi. Che vuol dire in sostanza: sintomi più accentuati dopo la somministrazione del vaccino per chi è già stato malato. Nel caso in cui la persona che deve vaccinarsi abbia avuto contatti stretti con un malato di Covid, dovrà aspettare che termini la quarantena di 10-14 giorni, prima di poter ricevere la somministrazione. E per contatto stretto si intende l'esposizione ad alto rischio a un caso probabile o confermato. Una condizione che viene definita, in linea generale, dalle seguenti situazioni: Una persona che vive nella stessa casa di un caso Covid, una persona che ha avuto un contatto fisico diretto (per esempio la stretta di mano), una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia), a distanza minore di 2 metri e di almeno 15 minuti, una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (a esempio una aula, una sala riunioni, la sala d'attesa dell'ospedale) con un caso Covid-19 in assenza di dispositivi di protezione come le mascherine Ffp2 e Ffp3 e i guanti o di mascherine chirurgiche. **LE PROTEZIONI** Il report evidenzia la necessità di comportarsi sempre rispettando le regole di protezione anche se si è stati vaccinati. La spiegazione che viene data è che la vaccinazione è efficace nella prevenzione della malattia sintomatica, ma la protezione non raggiunge mai il 100% e può variare da persona a persona. Inoltre, non è ancora noto se le persone vaccinate possano comunque acquisire l'infezione ed eventualmente trasmetterla ad altri soggetti. Si sottolinea, poi, che alcune varianti potrebbero eludere la risposta immunitaria data dai vaccini. Anche perché la durata della protezione non è stata ancora definita. In ogni caso, da uno studio condotto su oltre 6.600 operatori sanitari nel Regno Unito, citato dall'Inail, viene evidenziato come nei soggetti con pregressa infezione da Covid la durata

dell'effetto protettivo dell'infezione precedente ha una mediana di 5 mesi. Ultimo aggiornamento: 06:22  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Troppe voci sul Coronavirus: così l'opinione pubblica si ribella**

*Il rapporto di Observa Science in Society: le ragioni della confusione e dello scetticismo ai tempi della pandemia*

[Redazione]

Menu di navigazione  
Il rapporto di Observa Science in Society: le ragioni della confusione e dello scetticismo ai tempi della pandemia  
Più di un anno fa iniziammo a comprendere la gravità della pandemia legata alla diffusione del virus Sars-CoV-2 e, sin dai primi giorni, abbiamo ascoltato e letto gli interventi di virologi, epidemiologi, esperti di igiene e salute pubblica, statistici e fisici che hanno fatto capolino sulla scena pubblica. Le nostre giornate sono trascorse discutendo di protocolli sanitari, test, tamponi e, più recentemente, di vaccini.  
Codice Fiscale 06598550587P.iva  
01578251009

## A Cuneo l'hub più grande della provincia: da lunedì vaccinerà 700 persone al giorno

[Redazione]

Menu di navigazione Ci saranno oltre venti addetti impegnati in sei diverse linee: da lunedì e fino almeno al 31 ottobre oltre un terzo dei 160 mila residenti del distretto di Cuneo passeranno nella nuova struttura che si sta montando, da ieri, nel parcheggio del Movicentro di Cuneo. obiettivo è ambizioso: un centro vaccinale anti-Covid, aperto sette giorni su sette, con orario 8-20. Per ora non la domenica, le linee non saranno utilizzate tutte, ma orario potrebbe anche essere ampliato (si ipotizza dalle 7 alle 24): tutto dipenderà da forniture di vaccini e personale disponibile per le inoculazioni, sempre che non si debbano rinforzare i reparti Covid con il dilagare della pandemia. Ogni linea avrà un medico, un infermiere, un amministrativo al pc (per ogni iniezione ci sono pagine di burocrazia tra consenso informato e convocazione, oltre alla registrazione sul portale web regionale), ma serviranno anche un paio di addetti all'ingresso per accoglienza, la Protezione civile che controllerà gli afflussi, mentre di notte è stato ingaggiato un servizio di vigilanza privata. La struttura di Cuneo è in alluminio e vetrate, 375 metri coperti e chiusi: prima della pandemia veniva usata per fiere, convegni, matrimoni in grande stile. E ora è stata convertita in un centro per immunizzare tutti. E della Copro srl, azienda specializzata con sede ad Aosta e uffici anche a Cuneo e Borgo San Dalmazzo, che lavora in tutto il Nord Ovest: Nei magazzini abbiamo fermi, praticamente da un anno, per la pandemia, oltre 20 mila metri quadrati di strutture coperte. Le ultime occasioni per usarle? Sei mesi fa: il salone nautico a Genova a settembre, alcune fiere in forma ridotta tra Piemonte e Lombardia. Ieri mattina il sindaco di Cuneo Federico Borgna ha registrato un video destinato ai social per spiegare come funzionerà il centro a due passi dal Santa Croce e della stazione, ricordando la necessità di rispettare seriamente le misure da zona rossa: È ultimo sacrificio che ci viene chiesto prima del traguardo. I lavori di allestimento finiranno giovedì sera, inclusi collegamenti web ed elettricità per i frigoriferi e illuminazione. Ci sono una settantina di parcheggi liberi a disposizione (si accede dalla rotonda dell'ospedale) e nel fine settimana riaprirà il sottopasso per accedere dai portici di piazzale della Libertà, senza attraversare corso Monviso. Il sottopasso, videosorvegliato, era stato sbarrato dal municipio a maggio 2020 per evitare assembramenti dei migranti stagionali africani. Il centro vaccinale ha permesso all'amministrazione di risolvere la questione dei senzatetto, dopo mesi di polemiche: ieri sera sono state portate via coperte e altro materiale usati da chi era tornato a passare lì la notte. Gli occupanti, una dozzina in media, sono stati invitati nei giorni scorsi a trasferirsi al centro di accoglienza della Croce rossa in via Bongioanni, che è stato ampliato con altri 15 nuovi posti letto, oltre ai 30 già disponibili. Il Comune ha anche informato con lettere nelle buche e manifesti tutto il quartiere: La struttura per i vaccini cambierà la fisionomia in questa parte di città, dal traffico alle abitudini quotidiane. Chiediamo a tutti di collaborare per garantire questo importante servizio. Il Movicentro non sarà unico punto vaccinale del distretto: oggi iniziano gli allestimenti di altre sei linee vaccinali alla Bertello di Borgo (anche qui le immunizzazioni inizieranno lunedì), mentre tra 8 giorni si aggiungeranno tre linee alla caserma degli alpini in frazione San Rocco. Obiettivo: arrivare il prima possibile a oltre 1500 vaccinati al giorno. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo



servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Zona rossa e mancanza di personale, falsa partenza per il camper dell'Anagrafe

[Redazione]

Menu di navigazione  
La sede di corso Racconigi, che avrebbe dovuto destinare personale, ha chiuso per la positività di un utente TORINO. Il camper dell'anagrafe si ferma ancora prima di partire. arrivo della zona rossa unito al caso Covid nella decentrata di corso Racconigi, ha spinto amministrazione a rivedere il calendario di partenza del progetto dei certificati itineranti, che prevedeva un camper attrezzato in viaggio nelle zone rimaste orfane degli uffici anagrafici a causa della carenza di personale e dell'emergenza Covid. L'obiettivo originario era la partenza entro questa settimana. E gli uffici erano già pronti con il mezzo della Protezione Civile e il personale a bordo. Poi pochi giorni fa emergenza pandemia ha iniziato a farsi sentire anche tra gli uffici anagrafici: è scoppiato un caso nella sede di corso Racconigi. Palazzo Civico è subito corso ai ripari, chiudendo anagrafe e disponendo la quarantena in via precauzionale per i dipendenti che sono stati in contatto con la persona risultata positiva. improvviso buco di personale ha costretto amministrazione a trasferire dei dipendenti per permettere la riapertura della sede decentrata. ufficio della Circoscrizione 3 è ripartito ieri mattina, anche se a mezzo servizio. Ma alcuni dei dipendenti trasferiti erano stati originariamente individuati per la gestione dell'anagrafe su quattro ruote. Poi è arrivata la conferma della zona rossa per il Piemonte. In soldoni, alla fine ci sarà da aspettare per vedere anagrafe itinerante. Ora il nuovo periodo di partenza è fissato per dopo Pasqua, sperando in una discesa dei contagi. Il rinvio rappresenta un duro colpo, soprattutto per i quartieri rimasti orfani delle sedi anagrafiche. E il caso di Falchera e Villaretto, che si appoggiavano entrambi alla sede di piazza Astengo. I lavori di ristrutturazione dell'anagrafe non partiranno prima di maggio e nel frattempo i residenti sono costretti a macinare chilometri per raggiungere i primi uffici aperti. In questo senso, anagrafe itinerante doveva rappresentare una via preferenziale per la prenotazione allo sportello e allo stesso tempo, un punto fermo per la compilazione dei certificati che non richiedono la presenza di un pubblico ufficiale. Un piccolo aiuto su questo secondo punto arriverà con avvio della collaborazione tra amministrazione e i tabaccai per il rilascio dei documenti anagrafici. Il servizio, salvo sorprese, partirà a fine marzo e coinvolgerà anche i tabaccai delle zone periferiche. Nel frattempo, prosegue il lavoro della task force per recuperare gli arretrati. A testimonianza del lavoro serrato degli sportellisti, ci sono i numeri del sabato appena passato che per la sede centrale di via della Consolata certificano il rilascio di 188 carte identità elettroniche in un solo giorno. Prosegue anche iter di collaborazione con i Caf per il rilascio diretto dei cambi di residenza. La comunicazione tra i sistemi informatici funziona senza particolari intoppi e il progetto potrebbe vedere la luce già nei prossimi mesi. RIPRODUZIONE RISERVATA  
Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Vaccini anti-Covid, la sfida che l'Ue sta perdendo

[Redazione]

Menu di navigazioneL'annuncio della sospensione di AstraZeneca in un centro vaccinale nel Sud Ovest della FranciaConfesso un po'invidia quando telefono ad amici americani e come la cosa più naturale del mondo mi dicono di aver ricevuto la seconda dose del vaccino anti-Covid. Ma perché stupirsi? Circa un terzo della popolazione è stato già vaccinato; il loro Presidente ha annunciato che entro maggio ci saranno dosi per tutti. La promessa sarà mantenuta. Dall'invidia passo all'ammirazione.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## "Generazione Covid", i ragazzi non stanno bene

[Redazione]

Menu di navigazioneLe memorie di una quotidianità che era, e non è più, raccontata con le parole degli adolescenti Lu. Viola. Marco. Lollo. Piero. Megghi e il Ferro. Ma anche i ballerini di break in centro, chi legge nel bar, i bambini che fanno volare i piccioni, i venditori di rose, i turisti che salgono la torre degli Asinelli, chi fa gli annunci prima degli spettacoli, i baristi che ti chiedono se vuoi il cacao sopra al caffè macchiato e il ragazzo che quel giorno che ero sulla panchina aveva detto che ero fichissima.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **Covid, cambia il Cts: dodici membri, Locatelli coordinatore**

[Redazione]

Portavoce sarà Silvio Brusaferrò. A stabilirlo un'ordinanza del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio--PARTIAL--

## **Cambia il Comitato tecnico scientifico: 12 membri contro i 24 attuali e Locatelli diventa presidente. Entra il presidente dell'Aifa PalÀ**

[Redazione]

Dopo l'addio di Agostino Miozzo, cambia la composizione del Comitato tecnico scientifico. SarÀ composto da 12 membri contro i 24 attuali e il nuovo coordinatore sarÀ il presidente del Consiglio superiore di sanitÀ Franco Locatelli. E quanto stabilirÀ un'ordinanza del capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio, d'intesa con la presidenza del Consiglio. La decisione È stata presa in relazione alla nuova fase dell'emergenza e considerata accelerazione delle attivitÀ inerenti al nuovo piano vaccinale, che hanno reso necessario razionalizzare le attivitÀ del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. Nel nuovo Comitato saranno presenti non solo appartenenti al campo scientifico-sanitario ma anche esperti del mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare lâanalisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. I nuovi membri sono Franco Locatelli, Silvio Brusaferrò, che avrÀ il ruolo di portavoce, Sergio Fiorentino, cui spetta il compito di segretario, Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio PalÀ, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. L'ordinanza che sarÀ firmata da Curcio prevede infatti che nel Comitato siedano il Presidente del Consiglio Superiore di SanitÀ, che sarÀ il coordinatore, il Presidente dell'Istituto Superiore di SanitÀ (in qualitÀ di portavoce del Comitato), il Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Spallanzani, un componente designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, il Presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Spallanzani, il Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, il Presidente dell'AIFA oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. A questi si aggiungeranno un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, e altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanitÀ, sia in quelle statistico-matematiche. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro perÀ ha un grande costo economico. La pubblicitÀ, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora perÀ siamo noi ad aver bisogno di te. PerchÀ il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicitÀ, in un periodo in cui l'economia È ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Articolo Precedente La circolare del Viminale: Controlli accurati e mirati contro gli assembramenti e per Pasqua

## Vaccini, le somministrazioni ritardate in questi giorni per me andrebbero effettuate di notte

[Redazione]

Solo la notte ci salverà. Questo stop nella somministrazione del vaccino AstraZeneca si può superare solo in un modo: appena ricevuto il via libera dall'EMA, le somministrazioni ritardate in questi giorni andrebbero effettuate di notte, in aggiunta a quelle già programmate. Un turno in più per correre e giungere in fretta ai risultati già previsti dal Generale Francesco Paolo Figliuolo e che ci hanno entusiasmato la scorsa domenica. Stiamo parlando di una scelta che qualunque manager a capo di una azienda eserciterebbe se dovesse consegnare un ordine e lottare con il tempo e gli impegni contrattuali. Fare il turno di notte per superare l'impatto che le variabili, sempre presenti, possono produrre, è un dovere previsto in ogni pianificazione che si rispetti. L'esercito e la Protezione Civile hanno stampato nel proprio Dna la capacità di affrontare le variabili che possono sopraggiungere. La notte, questa nostra notte in zona rossa, è la soluzione. Se ci si organizzasse per prevedere di utilizzare gli hub per vaccinazioni continue, anche sfruttando gli orari notturni, si darebbe un impulso notevole, concreto ma anche psicologico alla campagna vaccinale. Perché la notte deve scomparire solo per i soldati in prima linea, i nostri medici e gli infermieri in trincea dove si combatte contro il virus? Leggi Anche AstraZeneca, epidemiologa Siliquini: Lo stop è giusto, ma ora dare risposte in brevissimo tempo. Sennò i piani vaccinali sono a rischio. Anche noi dobbiamo sentirci in prima linea e sfruttare ogni nostro minuto per concludere questa campagna vaccinale con successo. Con la notte si potrebbe recuperare il tempo perduto in questi giorni e tarare la macchina in vista di quando i vaccini perverranno a milioni e non si dovrà rischiare di bloccarli nei frigoriferi. Queste nostre notti insonni ed angosciate devono diventare momenti di entusiasmo collettivo in cui tutti noi possiamo fare la nostra parte per aiutare in questa lotta chi è in trincea. Si coinvolgano i giovani, in massa, per trasformare la campagna vaccinale in uno sforzo collettivo del Paese per battere il virus. Leggi Anche dal blog di Filippo Rossi Lo stop al vaccino AstraZeneca per me è un'altra dimostrazione di incapacità della politica. I giovani sarebbero felici di un simile protagonismo, che noi dobbiamo incentivare. La notte, adagiata deserta nel coprifuoco, può diventare la nostra arma migliore per correre e vincere questa maratona. Non andiamo spesso di notte a correre per allenarci, non passavamo le notti a girovagare per osservare la bellezza dei territori e dei centri storici? Bene, ora abbiamo una opportunità straordinaria, usare anche la notte per vaccinare, usare un turno speciale per vincere. Non possiamo perdere tempo, non possiamo aspettare, ogni ora persa si traduce in aumenti nella curva dei contagi e conseguentemente in morti. Dobbiamo oggi usare la notte per tornare a godercela come quello straordinario momento in cui si aspetta per guardare il sole che nasce all'orizzonte. Che c'è di Bello - Una guida sulle esperienze più interessanti, i trend da seguire e gli eventi da non perdere. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-](#)

sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusVacciniVaccino Covid Articolo Precedente Con i social il distanziamento lo abbiamo scoperto ben prima del Covid



## **Morta a 77 anni Ombretta Fumagalli Carulli: era stata sottosegretaria nei governi Ciampi, D'Alema e Amato II**

[Redazione]

È morta a Milano, a 77 anni compiuti da pochi giorni, Ombretta Fumagalli Carulli, prima donna docente di diritto canonico. La sua scomparsa arriva al termine di una lunga malattia. In parlamento entrò per la prima volta nel 1987, eletta nelle file della Democrazia Cristiana come deputata. Divenne sottosegretario alle Poste nel governo Ciampi, aderì nel 1994 al Centro cristiano democratico e fu rieletta alla Camera nelle liste di Forza Italia diventando sottosegretario alla Protezione Civile nel primo governo Berlusconi. Eletta al senato, nel 1997 passò a Rinnovamento Italiano di Lamberto Dini e divenne nel 1999 sottosegretario all'Interno del governo D'Alema e sottosegretario alla Sanità nel governo Amato II. Carismatica, colta, sempre attenta all'eleganza, Fumagalli Carulli ha condotto una carriera politica al centro, sempre vicina a posizioni moderate. Tra i primi a ricordarla Pierferdinando Casini: Sono molto dispiaciuto ha detto con lei ho condiviso un lungo cammino nella politica democratico-cristiana. Giurista di grande qualità, espressione profonda del cattolicesimo liberale, Ombretta è stata anche esponente di primo piano nei governi, svolgendo i suoi incarichi con intelligenza e senso dello Stato. Terminata l'attività parlamentare, nel 2001 tornò all'attività di docente all'Università Cattolica di Milano e nel 2003 fu nominata da Giovanni Paolo II Accademico Pontificio presso la Pontificia accademia delle scienze sociali. Quest'anno, in occasione della sua venticinquesima celebrazione, il premio Excellent, riservato a manager del turismo e dell'ospitalità, che lei stessa aveva ideato non la vedrà a capo della giuria. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso C'era una volta la Sinistra di Antonio Padellaro e Silvia Truzzi 12? Acquista.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Carlo Azeglio Ciampi Governo Berlusconi Massimo D'Alema Articolo Precedente Coronavirus, 20.396 nuovi casi e 502 morti. In 24 ore +760 ricoverati nei reparti Covid e 319 ingressi in terapia intensiva

## **Covid 19, torna a salire il numero dei morti: sono 502**

[Redazione]

La strage continua e anzi accelera il passo, Oggi sono 502 i morti per Covid 19 in Italia e i nuovi casi registrati dal bollettino del ministero della salute sono 20 mila 396, mentre l'indice di positività cala al 5,5%, dall'8,5% di ieri, quando i tamponi antigenici e molecolari processati erano stati 179 mila 15 contro i 369 mila 379 delle ultime 24 ore. Dati comunque sempre allarmanti, perché mentre i morti hanno superato ormai quota 103 mila dal principio dell'epidemia, i pazienti ricoverati in terapia intensiva aumentano. A oggi sono 3 mila 256 contro i 3 mila 157 di ieri, cioè 99 in più nel saldo tra entrate e uscite. Nelle ultime 24 ore gli ingressi in rianumazione sono stati 319, contro i 243 del giorno precedente. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 26 mila 98 persone, con un aumento di 760 nelle ultime 24 ore. L'ultimo monitoraggio dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) aggiornato al 15 marzo sottolinea che l'occupazione media nazionale dei posti letto di terapia intensiva è ora pari al 35%, il 4% in più rispetto al 9 marzo. Vicina alla soglia critica del 40% l'occupazione dei letti dei reparti di pneumologia, malattie infettive e medicina generale. Secondo i dati pubblicati dall'Agenas, sono 13 (2 in più rispetto al 9 marzo) le regioni che superano la soglia del 30%: Abruzzo (40%), Emilia Romagna (49%), Friuli Venezia Giulia (40%), Lazio (31%), Lombardia (51%), Marche (57%), Molise (51%), Provincia autonoma di Bolzano (33%), Provincia autonoma di Trento (53%), Piemonte (44%), Puglia (33%), Toscana (40%) e Umbria (53%). Aumentano di 2, a quota 9, le regioni sopra la soglia del 40% nei reparti di malattie infettive, pneumologia e medicina generale.

## Il rompete le righe di Figliuolo

*AstraZeneca, l'Ue attende Ema. Cingolani, superbonus da rifare*

[Redazione]

Vignetta di Claudio Cadeill rompete le righe per i vaccini scatterà alla sera. Le dosi di vaccino eventualmente residue a fine giornata, qualora non conservabili, siano eccezionalmente somministrate per ottimizzare l'impiego evitando sprechi, in favore di soggetti comunque disponibili al momento, secondo l'ordine di priorità individuato dal Piano nazionale e le successive Raccomandazioni. È quanto prevede un'ordinanza della Presidenza del Consiglio in accordo con il Commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo. La durata della sospensione di AstraZeneca è stimabile in quattro giorni complessivi, fino al pronunciamento dell'Ema e quindi dell'Aifa, ha fatto trapelare palazzo Chigi. L'impatto di tale sospensione sulla campagna può valutarsi su 200 mila vaccinazioni in meno. Ragione per cui in caso di ripresa delle somministrazioni di AstraZeneca a partire dal 18 marzo, il rallentamento potrà essere riassorbito nell'arco di un paio di settimane, anche grazie all'incremento della quantità del vaccino Pfizer stimato in 707.850 dosi. Voglio approfondire la questione delle dosi buttate. Bisogna utilizzare il buon senso: se ci sono le classi prioritarie che possono utilizzarlo bene, altrimenti si va su classi vicine o sennò su chiunque passa va vaccinato. Questo bisogna fare aveva detto in tv il commissario straordinario all'emergenza. L'Agenzia del farmaco europea sul vaccino AstraZeneca ha affermato che: I benefici rimangono superiori ai rischi, ma le preoccupazioni serie necessitano di una seria valutazione scientifica. E ha aggiunto: Nelle conclusioni finali diremo se si tratta di effetti collaterali o di coincidenza temporale. Il verdetto dell'Ema su AstraZeneca è atteso per domani. I presidenti italiano e francese, Mario Draghi e Emmanuel Macron, hanno affermato che se giungerà il via libera dell'Ema riprenderà l'utilizzo di AstraZeneca. La commissione Ue: No a scelte politiche sulla salute, affidiamoci alla scienza. Gli esperti sulle trombosi hanno affermato che il numero dei casi avvenuti è paragonabile al tasso di trombosi abitualmente registrato nella popolazione. Un problema cardiaco improvviso: sembra essere questa la causa della morte di Sandro Tognatti, il professore di clarinetto 57enne deceduto domenica 17 ore dopo la prima dose del vaccino AstraZeneca. Durante l'autopsia non sarebbe emerso nessun segno che permetta di collegare la morte alla vaccinazione. Fino al 10 marzo ci sono stati 30 casi tromboembolici su 5 milioni di vaccinati con AstraZeneca. Il 44,3% degli insegnanti è stato vaccinato. L'ha detto il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi al Senato. Le persone che hanno già avuto il Covid anche senza sintomi dovranno essere comunque vaccinate almeno con una dose. È quanto si legge in un documento di Inail-Iss-Aifa-Ministero della Salute. Sono 20.396 i nuovi casi di Covid su 369.379 tamponi registrati ieri nel bollettino del ministero della salute. I morti sono 502. L'indice di positività è calato al 5,5% delle ultime 24 ore. L'ultimo monitoraggio dell'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) aggiornato al 15 marzo sottolinea che l'occupazione media nazionale dei posti letto di terapia intensiva è ora pari al 35%, il 4% in più rispetto al 9 marzo. Sono 13 (2 in più rispetto al 9 marzo) le regioni che superano la soglia del 30%: Abruzzo (40%), Emilia Romagna (49%), Friuli Venezia Giulia (40%), Lazio (31%), Lombardia (51%), Marche (57%), Molise (51%), Provincia autonoma di Bolzano (33%), Provincia autonoma di Trento (53%), Piemonte (44%), Puglia (33%), Toscana (40%) e Umbria (53%). Con 900 mila morti accertati l'Europa è il continente più colpito al mondo dal Covid. In America Latina 720 mila decessi, Usa-Canada a quota 560 mila. L'ex ministro dell'Economia Roberto Gualtieri è disponibile a candidarsi per i Dem come sindaco di Roma. Al momento i vertici romani del partito avrebbero acquisito la sua disponibilità a correre per il Campidoglio, ma l'ultima parola spetta al segretario Enrico Letta. Il decreto Sostegni andrà al Consiglio dei ministri entro la settimana, si muoverà lungo 5 direttrici e impiegherà integralmente i 32 miliardi autorizzati con l'ultimo scostamento. Quasi 12 miliardi saranno destinati alle misure di sostegno alle attività produttive, con un fondo ad hoc per la montagna, circa 6 miliardi alla salute, di cui 5 per il piano vaccini, e poco meno di 10 miliardi a misure per famiglia, lavoro, indennità per stagionali e sportivi, cig, reddito di cittadinanza e reddito di emergenza, Naspi e Fondo

occupazione. L'ha detto il viceministro all'Economia, Laura Castelli. Il superbonus necessita di una drammatica sburocratizzazione al di là dell'allungamento. Lo ha detto il ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani, nel corso di un'audizione al Senato sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Penso che in generale se si può dare una mano alle piccole e medie imprese sarebbe un atto di civiltà farlo in questa fase ha aggiunto. Il voto ai sedicenni e lo ius soli servono a combattere l'inverno demografico. Lo ha detto il segretario Pd Enrico Letta, parlando alla stampa estera: Ho pensato che l'entusiasmo per guardare al futuro deve partire dalla consapevolezza del disastro demografico e non ci sarà nessun entusiasmo nella ripartenza se non affronteremo la questione dell'inverno demografico. Bisogna dunque, dare più forza e peso ai giovani. Peraltro, ha aggiunto, c'è un'altra cosa che si può fare subito ed è facilissima: al Senato ancora oggi bisogna avere 25 anni per votare. Intanto chiudiamo quella riforma e portiamo anche al Senato il voto a 18 anni. Poi c'è la questione dello 'ius soli': Credo che in Europa ci sia un paese che ha affrontato con intelligenza e lungimiranza la questione dell'inclusione: la Germania. Si è resa conto dell'inverno demografico e ha fatto scelte intelligenti guardando al futuro. Invece, in Italia, complice la propaganda della destra, si continua a ragionare su questi temi semplicemente con propaganda. Si racconta questa questione in modo sbagliato. La faccenda riguarda persone che sono nate qui, che parlano italiano, che vivono da italiani, che sono italiane a tutti gli effetti. Ed è giusto che quelle persone che sono nate qui abbiano un giorno la cittadinanza italiana. Per me è riprendere un filo che si era interrotto, ricorderete che scelsi come ministro una persona che veniva da fuori, Cecile Kyenge, fece un ottimo lavoro. Lunedì in Birmania sono stati uccisi 59 manifestanti a Rangoon facendo salire il tragico bilancio dei morti dal colpo di Stato del primo febbraio a 138. L'ha denunciato l'Onu, citando i dati raccolti dalla Commissione per i diritti umani e precisando che fra le vittime vi sono donne e bambini. Nuovi frammenti di Rotoli biblici risalenti a 2mila anni fa sono stati scoperti durante nuove e vaste ricerche nel Deserto della Giudea. Lo ha annunciato l'Autorità israeliana delle Antichità spiegando che i nuovi frammenti sono i primi ad essere rinvenuti da 60 anni. È morta a Milano, a 77 anni, Ombretta Fumagalli Carulli, prima donna docente di Diritto canonico e politica. Nata a Meda, in Brianza, nel 1944, era malata da tempo. In Parlamento entrò per la prima volta nel 1987, eletta deputata nelle file della Dc. Nel 1992 divenne sottosegretario alle Poste nel governo Ciampi. Nel 1994 fu tra i fondatori del Ccd con Pier Ferdinando Casini. Silvio Berlusconi la nominò sottosegretario alla Protezione Civile nel suo primo governo. Nel 1999 fu sottosegretario all'Interno del governo D'Alema e sottosegretario alla Sanità nel secondo governo Amato. Nel 2003 fu nominata da Giovanni Paolo II Accademico Pontificio presso la Pontificia accademia delle scienze sociali.

Riproduzione riservata

## **Comunicato Regione: Covid. Campagna vaccinale, il presidente Stefano Bonaccini oggi in visita all`Hub di San Pietro in Casale (Bo). Con lui, il sindaco Pezzoli e il direttore dell`Azienda UsI di Bologna, Paolo Bordon: "Fondamentale la rete territoriale e**

[Redazione]

(AGENPARL) mar 16 marzo 2021 difficoltà a spostarsi. Questo nella Sala Polivalente di San Pietro in Casale, al quale presto se ne aggiungerà un secondo presso la Casadella salute, fa parte dei centri più grandi, assieme ai due di Budrio, e a quelli di Castel Maggiore e Baricella, ai quali si affiancano, solo in questo territorio, 15 altre sedi, per ognuno dei Comuni del Distretto. La campagna prosegue senza sosta e alla massima velocità possibile. Proprio ieri ha concluso Bordon- abbiamo avviato le prenotazioni per la fascia di età 75-79, e la risposta dei cittadini è stata, ancora una volta, straordinaria. Siamo felici di aver accolto il presidente Bonaccini nel nostro Hub- dice il sindaco Pezzoli- e di avergli potuto mostrare l'organizzazione e la struttura che abbiamo allestito. Il nostro comune ha sempre svolto un ruolo centrale nel sistema sanitario locale e, fin dall'individuazione di San Pietro in Casale come luogo ideale per Hub, ci siamo attivati subito in collaborazione con il Distretto e Azienda UsI. Crediamo fortemente nel piano vaccinale e, a questo proposito, abbiamo impegnato anche i volontari locali della Protezione Civile, così da gestire al meglio la logistica presso la Sala polivalente, riadattata a questo scopo. Ringrazio ancora- ha concluso il sindaco- tutto il personale medico impegnato in prima linea e tutti coloro che si stanno impegnando nella lotta e nella prevenzione dell'epidemia. L'Hub Vaccini di San Pietro in Casale è aperto dalle 8.15 alle 18.45, con due turni. Vi lavorano un medico, un infermiere, un amministrativo e due volontari. Sono oltre 1.800 le dosi di vaccino somministrate oggi. Per la campagna vaccinale regionale anti Covid-19, il Distretto Pianura Est dell'Azienda UsI di Bologna può contare sugli Hub di San Pietro in Casale, Budrio, Castel Maggiore e Baricella; a questi si aggiungono una sede vaccinale per ogni comune (15 in tutto) e due nuovi Hub per la vaccinazione della fascia di età 75-79 anni in aperture rispettivamente presso la palestra comunale di Budrio e nella Casadella salute di San Pietro in Casale. /CV Listen to this

## Coronavirus, 311 nuovi casi in Calabria (2)

[Redazione]

CATANZARO Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi positivi sono così distribuiti: Cosenza: CASI ATTIVI 3.300 (53 in reparto AO di Cosenza; 16 in reparto al presidio di Rossano; 15 al presidio ospedaliero di Aciri; 19 al presidio ospedaliero di Cetraro; 0 all'Ospedale da Campo; 13 in terapia intensiva, 3.184 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 8.979 (8.674 guariti, 305 deceduti). Catanzaro: CASI ATTIVI 1.880 (26 in reparto all'AO di Catanzaro; 6 in reparto al presidio di Lamezia Terme; 10 in reparto all'AOU Mater Domini; 9 in terapia intensiva; 1.829 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.987 (3.883 guariti, 104 deceduti). Crotonese: CASI ATTIVI 537 (25 in reparto; 512 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 2.767 (2.721 guariti, 46 deceduti). Vibo Valentia: CASI ATTIVI 522 (15 ricoverati, 507 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 3.429 (3.365 guariti, 64 deceduti). Reggio Calabria: CASI ATTIVI 1.445 (82 in reparto all'AO di Reggio Calabria; 10 in reparto al P.O di Gioia Tauro; 7 in terapia intensiva; 1.346 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 14.504 (14.283 guariti, 221 deceduti). Altra Regione o Stato estero: CASI ATTIVI 50 (50 in isolamento domiciliare); CASI CHIUSI 309 (309 guariti). Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 145. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile. (News&Com) Listen to this

## Giornata nazionale delle vittime da COVID-19: avviato esame in 1a Commissione

[Redazione]

(AGENPARL) ROMA, mar 16 marzo 2021 Martedì 16 3 2021 La Commissione Affari costituzionali ha avviato esame, in sede deliberante, dell A.S. 1894 sulla Giornata nazionale delle vittime da COVID-19, già approvato dalla Camera. Sono stati acquisiti i lavori già svolti in sede redigente, compresi i pareri delle Commissioni consultate, assumendo come testo base articolato definito al termine di tale discussione. Fonte/Source: <http://www.senato.it/notizia?comunicato=290701> Listen to this

## Covid: Fedriga, con emergenza più solidarietà e unità tra Regioni

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, mer 17 marzo 2021 Trieste, 16 maremergenza pandemica ha portato a un climadi maggiore solidarietà e di condivisione tra i territori, taleda trasformare la Conferenza delle Regioni da un Istituzione distampo per lo più notarile, che si occupava di pareri e nomine, aun soggetto fortemente operativo, le cui decisioni sono ilrisultato di un confronto leale e collaborativo. Lo ha detto oggi collegato in videoconferenza il governatore delFriuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, nel corso dellapresentazione del libro del giornalista Giovanni Lambertititolato Ci abbiamo messo la faccia, dedicato all'emergenzapandemica in Italia. Il governatore, relativamente alla campagna vaccinale e allarecente sospensione delle somministrazioni del siero AstraZeneca,ha ribadito che non si può ignorare il fatto che nel Regno Unito sono state immunizzate 12 milioni di persone senza che si sianoregistrate criticità allarmanti. E certamente giusto,specialmente quando si tratta di salute, fare tutti i controllidel caso, ma anche la comunicazione su questi temi sensibili deveosservare i canoni della correttezza.E proprio sulla campagna vaccinale, e in particolare ricordandoil nuovo piano presentato dal commissario Figliuolo, Fedriga hainteso evidenziare un cambio di passo rispetto al recentepassato, perché è stata adottata una strategia generale cheindica una prospettiva, in quanto oltre all'aspetto sanitario ilGoverno ha dimostrato una significativa attenzione anche neiconfronti del sistema delle attività produttive.Infine, per quel che riguardaattuale momento di pressionesulle strutture ospedaliere, il governatore ha rimarcatol'importanza di procedere con le immunizzazioni seguendoprioritariamente il criterio delle fasce più fragili, essendosoprattutto le persone anziane con patologie pregresse arischiare maggiormente il ricovero e le cure intensive. A R C / G G / a l F o n t e / S o u r c e : [http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210316190802002&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notizieda%20Giunta/&WT.ti=Covid:%20Fedriga,%20con%20emergenza%20pi%C3%B9%20solidariet%C3%A0%20e%20unit%C3%A0%20tra%20Regioni&WT.cg\\_n=Rss&WT.rss\\_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss\\_a=Covid:%20Fedriga,%20con%20emergenza%20pi%C3%B9%20solidariet%C3%A0%20e%20unit%C3%A0%20tra%20Regioni](http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210316190802002&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notizieda%20Giunta/&WT.ti=Covid:%20Fedriga,%20con%20emergenza%20pi%C3%B9%20solidariet%C3%A0%20e%20unit%C3%A0%20tra%20Regioni&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Covid:%20Fedriga,%20con%20emergenza%20pi%C3%B9%20solidariet%C3%A0%20e%20unit%C3%A0%20tra%20Regioni) Listen to this



## Coronavirus, imprese servizi pubblici pronte a contribuire alla campagna vaccinale

[Redazione]

(AGENPARL) mar 16 marzo 2021 Coronavirus, Utilitalia: imprese dei servizi pubblici pronte a contribuire alla campagna vaccinale ROMA, 16 marzo 2021 Le imprese dei servizi pubblici locali sono disponibili a mettere a disposizione spazi, logistica, sistemi informativi e medici competenti, per contribuire al potenziamento della campagna vaccinale. Con una lettera inviata al Capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e al Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Francesco Paolo Figliuolo, Utilitalia la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche ha confermato la disponibilità delle aziende, con obiettivo di accelerare quanto più possibile il processo di vaccinazione della popolazione. Le circa 450 imprese associate a Utilitalia forniscono i servizi idrici all'80% dei cittadini, i servizi ambientali al 55%, la distribuzione gas ad oltre il 30% e servizi di energia elettrica al 15%, con un valore della produzione pari a 40 miliardi di euro, 1,3 miliardi di utili e oltre 90.000 occupati. Utilitalia fa sapere che, in considerazione della massima cooperazione che attuale fase richiede, è stata già avviata una specifica indagine tra le aziende associate per pervenire ad una mappatura sul territorio nazionale delle disponibilità di spazi, strumenti, strutture organizzative e personale sanitario che le imprese potranno offrire al Paese. Area Comunicazione

Listen to this

## **Speciale infrastrutture: Curcio, RemTech Expo realtà importate nei settori nevralgici della protezione civile**

[Redazione]

RemTech Expo, sono intervenuti illustri ospiti come Francesco Massara l'Arcivescovo di Camerino-San Severino Marche, Silvano Arcamone responsabile nazionale degli interventi edilizi dell'agenzia del Demanio, Fulvio Soccodato responsabile di Anas per

## Il Premio Lattes Grinzane annuncia i cinque finalisti e il Premio speciale 2021

[Aise.it]

CUNEO\ aise\ - Il Premio Lattes Grinzane, riconoscimento internazionale che porta in gara autrici e autori dall'Italia e dal resto del mondo, oltre che progetto culturale e didattico di promozione alla lettura e di diffusione della letteratura contemporanea, non si è arrestato nonostante la situazione di emergenza sanitaria, continuando a dialogare con il mondo scolastico e quello editoriale, che ha risposto entusiasta nel proporre i romanzi perundicesima edizione del riconoscimento. Alla fine del percorso di valutazione dei libri in concorso da parte della Giuria Tecnica, mercoledì 14 aprile 2021 saranno designati i cinque romanzi finalisti e il vincitore del Premio speciale dell'undicesima edizione del Premio Lattes Grinzane. L'annuncio avverrà a mezzo stampa e sul sito [fondazionebottarilattes.it](http://fondazionebottarilattes.it), sulla pagina Facebook e sull'account Twitter della Fondazione Bottari Lattes. In base all'andamento dell'emergenza sanitaria Covid-19, sabato 29 maggio 2021, alle ore 11, a Cuneo, in piazza Virginio, il Premio Lattes Grinzane incontrerà, in un appuntamento speciale, gli studenti e le scuole del territorio, perché il riconoscimento ha da sempre obiettivo di coinvolgere in progetti di lettura le fasce giovani della società, chiamandoli a esprimere il proprio giudizio critico sui grandi romanzi della narrativa contemporanea. L'incontro è aperto anche agli enti che sostengono il Premio, ai giornalisti e al pubblico di lettori, per raccontare i protagonisti dell'undicesima edizione e illustrare le iniziative della Fondazione Bottari Lattes. Le modalità di ingresso saranno rese note più avanti; tutti gli aggiornamenti saranno indicati sul sito internet e i social della Fondazione. L'incontro è realizzato in collaborazione con la Città di Cuneo e la Fondazione CRC. Organizzato dalla Fondazione Bottari Lattes e dedicato a Mario Lattes, il Premio Lattes Grinzane è rivolto a opere di narrativa italiana e internazionale pubblicate in Italia fra gennaio 2020 e gennaio 2021. I cinque romanzi finalisti vengono selezionati dai docenti, intellettuali, critici e scrittori che formano la Giuria Tecnica e sono quindi affidati alla lettura e al giudizio di 400 studenti delle Giurie Scolastiche, avviate in 25 scuole superiori, da Bolzano a Trapani (passando per Torino, Alba, Bologna, Macerata, Matera, ecc.). Con i loro voti, i giovani giurati decreteranno il libro vincitore tra i cinque in gara, che sarà proclamato sabato 2 ottobre 2021, nel corso della cerimonia di premiazione al Teatro sociale Busca di Alba. Accanto al Premio Lattes Grinzane è istituito il Premio Speciale Lattes Grinzane, assegnato direttamente dalla Giuria Tecnica a un'autrice o autore internazionale di fama riconosciuta a livello mondiale, che nel corso del tempo abbia raccolto un condiviso apprezzamento di critica e di pubblico. Il Premio Lattes Grinzane è storicamente sostenuto da Regione Piemonte, Fondazione CRC, Fondazione CRT e Banca Alba. Il Premio in dettaglio Per il 2021 la Giuria Tecnica, che valuta i romanzi giunti in concorso per partecipare al Premio Lattes Grinzane e sceglie il vincitore del Premio Speciale Lattes Grinzane, è composta da: presidente Gian Luigi Beccaria (linguista, critico letterario, saggista), Valter Boggione (docente di Letteratura italiana all'Università di Torino), Vittorio Coletti (linguista, accademico, consigliere dell'Accademia della Crusca), Giulio Ferroni (critico letterario, studioso della letteratura italiana, accademico), Loredana Lipperini (scrittrice, giornalista, conduttrice radiofonica), Alessandro Mari (scrittore, editor), Romano Montroni (presidente Comitato scientifico del Centro per il libro e la lettura), Laura Pariani (scrittrice), Lara Ricci (giornalista culturale) e Bruno Ventavoli (giornalista, critico letterario). Le cinque opere finaliste sono scelte sulla base del loro valore letterario e della rappresentatività delle tendenze più vive e originali della narrativa contemporanea. Definita la rosa dei romanzi finalisti da parte della Giuria Tecnica, dal 14 aprile la parola passerà ai giovani: i cinque libri saranno letti e discussi dai 400 studenti delle 25 Giurie Scolastiche una all'estero e ventiquattro in Italia, che variano ogni anno per dare la possibilità al maggior numero di ragazze e ragazzi di confrontarsi con la lettura di autori contemporanei e con l'affinamento del giudizio critico, indispensabile per sapere meglio interpretare le complessità del mondo. Tra le 25 scuole che costituiscono le Giurie Scolastiche 2021 sono: Liceo Scientifico L. Cocito di Alba (Cn); Liceo Classico, Artistico e Musicale di Aosta; Liceo Scientifico Statale Augusto Righi di Bologna; Liceo delle Scienze

Umane e Artistico Giovanni Pascoli di Bolzano; Liceo Classico Don Bosco di Borgomanero (No); Licei Giolitti-Gandino di Bra (Cn); Liceo Classico V. Lanza di Foggia; Istituto di Istruzione Superiore Mazzatinti di Gubbio (Pg); Liceo Classico Linguistico Leopardi di Macerata; Liceo Scientifico Belfiore di Mantova; Istituto di Istruzione Superiore Duni-Levi di Matera; Liceo Classico Statale C. Beccaria di Milano; Liceo Classico e Linguistico Statale Carlo Alberto di Novara; Liceo Classico Antonio Gramsci di Olbia; Liceo Classico Statale G. F. Porporato di Pinerolo (To); Liceo Scientifico Michelangelo Grigoletti di Pordenone; Liceo Classico Gioacchino da Fiore di Rende (Cs); Liceo Ginnasio Statale Virgilio di Roma; Liceo Artistico Sabatini-Menna di Salerno; Liceo Statale G. D. Cassini di Sanremo (Im); Convitto Umberto I di Torino; Istituto di Istruzione Superiore Fardella-Ximenes di Trapani; Liceo Classico Statale "Giosuè Carducci" di Viareggio (Lu); Scuola Italiana Statale di Madrid. La giornata conclusiva del Premio Lattes Grinzane si svolgerà sabato 2 ottobre 2021. Ragazze e ragazzi esprimeranno in diretta il loro voto per proclamare il vincitore nel corso della cerimonia di premiazione al Teatro Sociale di Alba, aperta al pubblico, in cui saranno presenti i finalisti, compatibilmente con emergenza sanitaria Covid-19. Nel corso dell'appuntamento, il vincitore del Premio Speciale Lattes Grinzane terrà una lectio magistralis su un tema letterario a propria scelta e sarà insignito del riconoscimento. Scrittrici e scrittori finalisti terranno inoltre un incontro con gli studenti delle scuole del territorio cuneese. I due appuntamenti saranno trasmessi anche in diretta streaming sul sito e sui canali social della Fondazione Bottari Latte, permettendo così di raggiungere pubblici diversi e lontani e mettendo a disposizione di tutti importanti contenuti della grande narrativa contemporanea. I vincitori delle passate edizioni del Premio Lattes Grinzane sono stati: Elif Shafak (Rizzoli) nel 2020, Alessandro Perissinotto (Mondadori) nel 2019; Yu Hua (Feltrinelli) nel 2018; Laurent Mauvignier (Feltrinelli) nel 2017; Joachim Meyerhoff (Marsilio) nel 2016; Morten Brask (Iperborea) nel 2015; Andrew Sean Greer (Rizzoli) nel 2014; Melania Mazzucco (Einaudi) nel 2013; Romana Petri (Longanesi) nel 2012; Colum McCann (Rizzoli) nel 2011. Il Premio Speciale Lattes Grinzane, la cui somma nel 2020 è stata devoluta alla Protezione Civile, come apprezzamento per il grande impegno profuso nell'affrontare emergenza sanitaria Covid-19, nelle precedenti edizioni è stato assegnato a: Haruki Murakami (Giappone, Einaudi) nel 2019; António Lobo Antunes (Portogallo; Feltrinelli) nel 2018; Ian McEwan (Inghilterra; Einaudi) nel 2017; Amos Oz (Israele; Feltrinelli) nel 2016; Javier Marías (Spagna; Einaudi) nel 2015; Martin Amis (Gran Bretagna; Einaudi) nel 2014; Alberto Arbasino nel 2013 (Adelphi); Patrick Modiano (Francia - Premio Nobel 2014; Guanda e Einaudi) nel 2012; Enrique Vila-Matas (Spagna; Feltrinelli) nel 2011. La Fondazione Bottari Lattes La Fondazione Bottari Lattes è nata nel 2009 a MonforteAlba (Cn), dalla volontà di Caterina Bottari Lattes. Ha come finalità la promozione della cultura e dell'arte e ampliamento della conoscenza del nome di Mario Lattes (1923-2001) nella sua multiforme attività di pittore, scrittore, editore e animatore di proposte culturali. Porta avanti iniziative di studio e di ricerca culturale, curandole direttamente o in collaborazione con altri enti o istituzioni, e organizza progetti e appuntamenti culturali. Tra le principali attività: il Premio letterario internazionale Lattes Grinzane, il Premio biennale Mario Lattes per la Traduzione, mostre di arte e fotografia, i progetti per le scuole come Vivolibro, i convegni. All'interno della sede della Fondazione Bottari Lattes, in via Marconi 16, a MonforteAlba, è stato istituito il nuovo Centro Studi Mario Lattes, un luogo di ricerca e di approfondimento di tutte le attività che ruotano attorno alla figura di intellettuale, scrittore, artista ed editore di Lattes e che riunirà: la Biblioteca Mario Lattes, Archivio delle carte di Mario Lattes e di altri fondi documentali in possesso della Fondazione e la Quadreria dei dipinti Mario Lattes. Il Centro Studi opererà in sinergia con il Ministero della Cultura, le Università e tutte le Istituzioni culturali che nel tempo verranno coinvolte dalla sua programmazione, in modo da costruire un ecosistema di alto valore scientifico e culturale capace di fare rete su tutto il territorio nazionale e di collaborare con Istituzioni internazionali. Al primo e al secondo piano della Fondazione è allestita la mostra I mondi di Mario Lattes #1, la prima tappa di un viaggio artistico attraverso i dipinti di Lattes, molti dei quali mai esposti prima, che sono stati acquisiti di recente a collezionisti privati per arricchire e rendere il più completo possibile il patrimonio dell'archivio. Nel 2017 la Città di Torino-Presidenza del Consiglio Comunale ha intitolato a Mario Lattes i giardini pubblici di Piazza Maria Teresa, come riconoscimento all'impulso culturale profuso da Lattes nei suoi tanti impegni e iniziative portati

avanti nel capoluogo piemontese. (aise)

## Val di Susa, aereo Canadair in azione per domare incendio

[Redazione]

Home? Protezione civile? Elicotteri? Cronaca Il vento continua a soffiare impetuoso Dalla mattinata di oggi, martedì 16 marzo 2021, è in azione un aereo Canadair alle pendici del monte Musinè, in località Caselette (in provincia di Torino) per domare un incendio molto ampio che si è sviluppato nel pomeriggio di ieri, non lontano dall'imbocco della Val di Susa. Il velivolo ha effettuato una serie di lanci di acqua per spegnere il rogo, concentrando la propria attività su due fronti dello stesso. Insieme al Canadair è stato fatto decollare un elicottero capace di sfruttare un serbatoio da mille litri per velocizzare le operazioni. Sul posto sono giunti inoltre i vigili del fuoco, con molti volontari e le squadre che fanno parte dell'Aib (sigla che identifica Antincendio boschivo). Le case più vicine all'incendio non rischiano alcun pericolo, ma ci sono stati dei problemi per quel che riguarda la corrente elettrica, visto che la linea ad alta tensione è stata isolata per evitare altri focolai e complicazioni. Su queste montagne sta soffiando un vento piuttosto forte, nonostante l'impeto si sia placato rispetto agli ultimi giorni. Come riferito dalla Protezione civile del Piemonte, le operazioni hanno coinvolto in totale 75 volontari in diverse zone del torinese, nello specifico la già citata Caselette, Castellamonte, Ornavasso e Borgo San Dalmazzo (quest'ultima in provincia di Cuneo). Il supporto, infine, è stato assicurato da 24 mezzi di terra e da tre aerei. Sr - 1235483 Caselette, TO, Italia, 03/16/2021 17:01 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Defense Fincantieri delivers Lss "Vulcano" in Muggiano Vessel characteristics; base for rescue operations through helicopters Today, the logistic support ship LSS Vulcano, ordered to Fincantieri within the renewal plan of the Italian Navy fleet, was delivered by the Naval Integrated shipyard in Muggiano. The multi-year progr... more Defense Covid, Israel Army achieves herd immunity This is the first case in the world The Israeli Army is the first ever in the world to officially achieve herd immunity as regards the coronavirus (read also the article published by AVIONEWS). The announcement came earlier today, Thursday... more Defense Pope's trip to Iraq: aircraft, drones and helicopters for safety At least 10,000 military experts will be deployed Two days are missing from Pope Francis' trip to Iraq, a move that will inevitably require a deployment of forces to ensure the safety and safety of the Holy Father. Peter's successor will be in... more

## 502 morti in un giorno Li ha uccisi il Covid-19 non il vaccino AstraZeneca

*I tedeschi hanno pubblicato i dati sulle trombosi che li hanno spinti a chiedere lo stop ma l'Emm ripete che in ogni caso i vantaggi del vaccino sono superiori*

[Davide Maria De Luca]

IL VERO PERICOLO E LE PARANOIE 302 morti in un giorno Li ha uccisi il Covid 19 non il vaccino AstraZeneca I tedeschi hanno pubblicato i dati sulle trombosi che li hanno spinti a chiedere lo stop ma l'Emm ripete che in ogni caso i vantaggi del vaccino sono superiori DAVIDE MARIA DE LUCA ROMA Ieri in Italia è stato registrato il decesso di 502 due persone, la cifra più alta da gennaio eim numero destinato a crescere ancora nei prossimi giorni, con i nuovi casi che continuano a crescere, anche se non così rapidamente come qualche giorno fa: ieri ne sono stati identificati 20.396, un migliaio più dello scorso lunedì, U blocco di AstraZeneca Proprio ora che ci sarebbe bisogno di accelerare la vaccinazione, lo stop alla somministrazione del vaccino AstraZeneca per un sospetto effetto collaterale precedentemente sconosciuto, minaccia di mandare in stallo gli sforzi non solo italiani, ma di tutta Europa. La questione è ancora aperta e giovedì l'agenzia europea per i farmaci, l'Emm, comunicherà i risultati di una nuova rvisionedei casi di reazioni avverse al vaccino che potrebbe riportare in pista AstraZeneca. Nell'attesa di una risposta che si spera sia definitiva oquasue ragioni che hanno spinto i vari governi europei a decidere il blocco negli ultimi giorni sono diventate più chiare. Rischio generale Quello che orinai sembra essere stato escluso da tutti eche il vaccino AstraZeneca possa avere un impatto significativo e gene rale sull'aumento dei rischi per chi lo assume. In particolare, non sembra che causi un significativo aumento del rischio di formazione di coaguli nel sangue, i famosi trombi di cui si è parlato molto in questi giorni. Secondo l'Emm, tra i cinque milioni di vaccinati conAstraZeneca nell'Unione europea, i casi di trombosi e coaguli sono stati in tutto 30, una cifra inferiore a quella attesa. Dati simili arrivano dal Regno Unito, dove i vaccinati con AstraZeneca sono più di 11 milioni. Che il problema non fosse la trombosi ingenerale, ma una forma specifica e insolita di questa patologia era stato suggerito nei giorni scorsi dalle autorità sanitarie di Danimarca e Norvegia Ma ieri le autorità sanitarie tedesche hanno precisato con molti dettagli cos'è stato che in questi giorni le ha preoccupate così tanto. Per i tedeschi, il potenziale problema di AstraZeneca è la scoperta di un numero notevole di casi di trombosi del seno venoso cerebrale (Cvst), una patologia che consiste nella formazione di un coagulo di sangue nel punto di confluenza tra due grosse vene all'interno del cervello. Una rara forma di trombosi La frequenza di questo tipo di patologia è controversa, ma si ritiene che sia piuttosto rara Il ministero della Salute tedesco, che ieri ha pubblicato un detta gliato documento di domande e risposte sulla sospensione di AstraZeneca. ha scritto che i suoi esperti si attendevano di riscontrare tra la popolazione vaccinata a due settimane dalla somministrazione un'incidenza di Cvst tra uno e 1,4 casi ogni milione di vaccinari. Quando la settimana scorsa diversi paesi hanno sospeso del tutto o in parte la somministrazione del vaccino, la Germania non li ha seguiti. Fino a venerdì scorso, infatti, in Germania erano stari segnalati solo 4 casi di Cvst tra le persone vaccinate con AstraZeneca, un numero in linea con le aspettative. Lunedì, però, l'istituto ha ricevuto altre três segnalazioni di Cvst tra chi ha ricevuto il vaccino AstraZeneca Questo ha portato il totale dei casi a sette (di cui três che hanno causato il decesso del paziente). Tradotto, significa un'incidenza pari a 4 casi ogni milione tra il triplo e il quadruplo dei casi attesi. Secondo i tecnici dell'Istituto, si fratta di un incremento notevole e meritevole di ulteriori indagini. Per questo, hanno votato all'unanimità di proporre al governo tedesco una sospen- sione temporanea del vaccino, Nella conclusione del suo documento, il ministero della Salute riassume la a che il governo ha deriso di adottare in questa circostanza: Le vaccinazioni sono una questione di fiducia, non di costrizio ne. Ogni persona vaccinata deve essere sicura che tutti i fatti relativi al vaccino sono comunicati in modo trasparente e completo e che nulla venga nascosto. L'Emm; usare il vaccino La posizione dell'agenzia europa per i farmaci è differente. Dalla settimana scorsa ha ripetuto più volte che l'utilità del vacano è superiore a tutti i potenziali effetti

collaterali anche quelli emersi in questi giorni. In altre parole, sostiene 1 ma, nel mezzo di una pandemia micidiale il vaccino continua a salvare più vite di quante, potenzialmente, potrebbe mettere a rischio. L'agenzia ha inoltre ricordato che continuano a non esserci prove chiare che colleghino il vaccino ai casi Cvst. In una conferenza stampa ieri pomeriggio, la direttrice dell'EMA Emer Cooke ha detto che l'agenzia sta esaminando i nuovi dati arrivati dalla Germania e che giovedì prossimo produrrà una nuova raccomandazione. Pur utilizzando toni prudenti, Cooke ha lasciato intendere i suoi dubbi sulla decisione tedesca. Discutendo della possibilità che i casi di Cvst più che dal vaccino in sé possano essere causati da uno o più lotti contaminati o con difetti di produzione, un'ipotesi circolata molto tra i medici e sui media tedeschi, Cooke ha detto che si tratta di una possibilità anche se, arrivati a questo punto, sembra piuttosto improbabile. Quando le è stato chiesto esplicitamente se la Germania avesse fatto bene, Cooke è riuscita ad aggirare la domanda. è -tit\_org-



## I MERCANTI DEL COVID

**Il broker dei vaccini di Zaia per i pm è un grande evasore***[Alfredo Faieta Andrea Tornago]*

I MERCANTI DEL COVID Il broker dei vaccini di Zaia per i pm è un grande evasore Il presidente della regione Veneto aveva rivendicato i tentativi di acquistare le fiale al di fuori dei contratti dell'Ue. Il mediatore dell'affare, però, è coinvolto in un'inchiesta giudiziaria per aver eluso 2,7 milioni di tas ALFREDO FAIETA E ANDREA TORNAGO MILANO Allafine sui vaccini avrà ragione io. Parola del presidente della regione Veneto, Luca Zaia, che ha sempre rivendicato i tentativi di acquistare vaccini extra al di fuori dei contratti dell'Unione europea, recuperati tramite intermediari, broker, facilitatori e aziende che assicurano di essere in contatto con rivenditori ufficiali delle case farmaceutiche. Una strada esplorata anche da altre regioni e su cui indagano le procure di Perugia, Milano e Roma con l'ipotesi di tentata truffa. Ma con chi si sono seduti al tavolo delle trattative i vertici della regione Veneto? E chi è veramente Luciano Ratta, il broker dei vaccini che ha tentato di entrare in contatto come ha ricostruito Piazzapulita prima con la giunta lombarda e poi con quella veneta, promettendo milioni di dosi in tempi brevi e senza la garanzia dei contratti Ue siglati a Bruxelles? Elementi interessanti emergono da un'inchiesta della procura di Milano che ha portato al sequestro di beni che per i magistrati sono riconducibili a Ratta o ai suoi familiari. L'indagine nasce da una attività del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Bologna ed è approdata a Milano sul tavolo del sostituto procuratore Luigi Luzi che si è messo a indagare su Ratta e sulla moglie, ipotizzando che "l'uomo dei vaccini" sia in realtà un bancarottiere poco avvezzo al pagamento delle tasse. I coniugi Ratta sono indagati insieme al loro ragioniere per sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte e bancarotta per somme ingenti. Nell'inchiesta sono coinvolte le principali società che per anni sono state dei Ratta e che i due, secondo i pm, hanno poi intestato a prestanome nullatenenti per sfuggire al fisco, indicando sedi fittizie come un garage nella periferia di Roma e altri indirizzi in cui le società non risultavano rintracciabili. Non proprio il profilo più indicato per dover fare affari milionari con la pubblica amministrazione e con un mercato così sensibile come i vaccini. Ammesso che tali affari siano possibili, come nel caso dei vaccini. Eppure sarebbe bastata una semplice visura camerale per acquisire dati interessanti sull'azienda di Ratta. L'imprenditore di Rho (Milano), che ha iniziato la sua attività come commerciante di vestiti, si è proposto alla regione Veneto in qualità di intermediario tramite una società di proprietà della figlia, la Aesthetic spa, con un capitale sociale di 1.000 euro e una liquidità di appena 45. Un'impresa che a partire dal 31 marzo 2020, con l'emergenza Covid, ha cambiato l'oggetto sociale in commercio di prodotti medicali e ortopedici, riuscendo così a iscriversi il 21 novembre 2020 all'albo dei broker di medicinali registrati presso il ministero della Salute. La sua offerta di 2,5 milioni di fiale è stata ritenuta degna di nota dal direttore generale della sanità del Veneto, Luciano Flor (una proposta fatta anche molto bene secondo il dg), al punto da spingerlo a chiedere alla Aesthetic di fornire i lotti e le scadenze dei vaccini. 2,7 milioni di evasione I magistrati milanesi, però, non si sono concentrati sulla Aesthetic spa ma su altre aziende. Secondo gli inquirenti i coniugi Ratta hanno evaso, personalmente e attraverso società a loro riconducibili, oltre 2,7 milioni di euro, iniziando ad accumulare debiti con l'erario a partire dal 1999. Il conto delle tasse non pagate si ferma al maggio del 2018 e comprende i debiti collezionati e mai pagati nei molti anni nei quali la coppia ha svolto l'attività commerciale a Rho, cittadina della cintura urbana milanese dove hanno gestito in passato più di un negozio di abbigliamento. Nel comune in provincia di Milano Ratta, di origini calabresi, è anche nato ma non risiede. Le indagini hanno fatto emergere che dal 2018 è iscritto all'Aire con residenza dichiarata in Svizzera, in un paesino del Canton Ticino affacciato sul lago di Lugano molto vicino al confine con il varesotto. Per sottrarsi al pagamento delle imposte la moglie si sarebbe fatta aiutare da Alberto Trani, un ragioniere romano, anche lui indagato a Milano, creatore di uno "schema" per sfuggire agevolmente al fisco, che rappresenta il centro sia dell'inchiesta bolognese sia dello stralcio milanese. La faina di Tram, scrive il pm, si è diffusa a livello nazionale come dimostra il gran numero di società (oltre 120),

individuate nel corso delle indagini, che alui si sarebbero rivolte per evadere le tasse per un totale di 116 milioni di euro. il cosiddetto "schema Trani" consisterebbe nello svuotamento delle società indebitate a favore di nuove società riferibili agli stessi soggetti, che continuano l'attività spesso accumulando nuovi debiti. Le imprese ormai svuotate vengono invece "rottamate" intendo stando cariche e quote sociali a soggetti prestanome nullatenenti in alcuni casi anche irreperibili, cambiando la denominazione sociale per evitare qualsiasi collegamento con i vecchi soci. La difesa Un modello pedissequamente seguito, secondo il pm milanese, anch'è Ratta e dalla moglie con società quali la Gallery snc, poi diventata una srl, la immobiliare, la Fashion & Co, la Este Italia ed altre. Società che, a partire dai 2006. sarebbero state protagoniste di una girandola di trasformazioni ed passaggi di proprietà proprio per evitare di saldare i debiti col fisco. Attraverso una società denominata Este Italia (la Este Italia srl secondo il pm è debitrice di 96 mila euro al fisco e le sue quote sono state sequestrate nel novembre scorso dal gip di Milano, ma esiste un'altra società con nome simile e stesso indirizzo), nel marzo del 2020 Ratta avrebbe anche proposto mascherine Ffp2 e Frn3 per conto della svizzera Ex-or Sa, che doveva rifornire la regione Lazio nei mesi più critici della prima ondata. La protezione civile del Lazio però non aveva dato corso alla proposta di Batta affidando l'incarico alla romana Ecotech srl che tuttavia si appoggiava per le forniture sempre sulla Ex-or di Lugano: le mascherine non sono mai arrivate e la procura di Roma ha aperto un'inchiesta (Ratta non risulta indagato). I due coniugi sono finiti invece nel fascicolo milanese con l'accusa di sottrazione al pagamento delle imposte e bancarotta. Due ipotesi di reato grazie alle quali la procura ha anche ottenuto dal giudice di Milano il sequestro preventivo di una serie di beni tra cui molte delle società che nel tempo si sono succedute, denaro contante, una lussuosa villa con piscina a Vanzago (Mi) e una casa vacanze in Sardegna, a Santa Teresa di Gallina. \*Quei provvedimenti non riguardano me dice Ratta raggiunto da Domani lo sono indagato ma su di me non è stato fatto nessun sequestro preventivo. Sono amministratore delegato di una società che si occupa di materie prime, di prodotti medicali tra cui farmaci, e sono iscritto all'albo come broker farmaceutico. Ma il direttore generale della sanità veneta e il presidente Zaia erano a conoscenza della situazione personale e societaria del mediatore Ratta? Contattati da Domani hanno preferito non commentare: l'ufficio stampa della giunta regionale fa sapere che c'è un'inchiesta aperta e sarebbe assai scorretto parlare. Contratti all'estero Nel frattempo Ratta continua a lavorare come broker di vaccini. Alla trasmissione Dritto e rovescio il 25 febbraio scorso ha raccontato di trattare vaccini Pfizer e di avere degli accordi all'estero con altri stati extra Cee. A Milano intanto si attende la chiusura delle indagini per delineare meglio il perimetro delle contestazioni al suo carico, gravate anche da altri precedenti tra cui alcuni legati al mancato pagamento dell'Iva. Ma il mercato della sanità "impazzito" con l'emergenza Covid non si impensierisce di fronte a nulla. Contando di trovare, dall'altra parte, amministratori pronti a tutto. Se avessimo fatto questa procedura delle v  
isure camerali - ha spiegato il presidente Zaia - noi staremmo ancora girando per il mondo a cercare respiratori e mascherine. '7; RIPRODUZIONE RISERVATA Il presidente della regione Veneto Zaia ha sempre rivendicato tentativi di acquistare vaccini extra al di fuori dei contratti dell'Ue - CLAPRLSSE - tit\_org-

## LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

**L'Italia va al contrario: prima il Recovery poi il piano sul clima***[Giovanna Faggionato]*

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA L'Italia va al contrario: prima il Recovery poi il piano sul clima Cingolani ha detto che non riusciremo a modificare tempo gli obiettivi sulle emissioni. Sappiamo dove arrivare ma non come GIOVANNA FAGGIONATO ROMA Poco dopo l'insediamento del governo Draghi, il primo nella storia della Repubblica che le ha incluse nelle consultazioni ufficiali, le associazioni ambientaliste, da Legambiente a Greenpeace, hanno chiesto di aggiornare urgentissimamente il piano nazionale per il clima e l'energia. Cioè il programma con cui l'Italia spiega i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni. Approvato nel gennaio del 2020, il Piano integrato energia e clima italiano (Pniec) è infatti rimasto indietro rispetto alle scelte della Commissione europea che nel frattempo ha portato dal 40 al 55 per cento l'obiettivo di riduzione delle emissioni di anidride carbonica al 2030. L'urgenza di aggiornarlo era dovuta anche alla necessità di renderlo coerente con il Piano di ripresa e resilienza che destina il 37 per cento dei fondi alla transizione ecologica e che quindi dovrebbe essere una parte consistente di quella strategia. Eppure ieri, dopo tre ore di confronto di fronte a quattro commissioni parlamentari, con cento tra deputati e senatori protagonisti, più di trenta interventi e molte più domande, il neo ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha spiegato che non faremo in tempo ad aggiornare gli obiettivi del Piano clima ed energia visto che già si deve correre per presentare il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) entro la scadenza del 30 aprile. L'impegno a farlo in fretta, c'è, ha spiegato Cingolani, anche perché non potrebbe essere altrimenti. Già a metà gennaio il Senato ha approvato una risoluzione in cui si chiedeva di aggiornare i nostri impegni agli obiettivi europei. Il testo chiedeva anche di prevedere incentivi per le aziende pronte a ridurre almeno del 30 per cento e comunque di una quota non inferiore che sia proporzionale al raggiungimento del nuovo obiettivo di riduzione fissato dall'Europa delle proprie emissioni prima di passare a misure compensative e in generale di diminuire il ruolo del gas nella produzione di energia, aumentando al contempo la capacità degli accumuli e favorendo la penetrazione massiccia delle fonti rinnovabili, anche attraverso l'autoproduzione e le comunità energetiche. Le stime a confronto ieri Cingolani ha confermato obiettivi ambiziosi. Ha chiarito per esempio che per la produzione e il consumo di elettricità, fonte del 26 per cento delle emissioni totali nazionali, è previsto un abbattimento delle emissioni del settantadue per cento per il 2030. Una stimolina con i calcoli fatti sia dalle organizzazioni ambientaliste che dalla principale associazione delle imprese elettriche di Confindustria, elettricità futura, che ci permetterà di rispettare i parametri europei. Tuttavia Cingolani è stato molto più sibilino sul come farlo. Per esempio ha detto che per arrivare a quegli obiettivi sull'elettrico, potremmo mantenere la quota di produzione basata sul gas sotto a un terzo del totale, circa al 25 per cento, quasi cancellando quella basata sul carbone e aumentando quella delle rinnovabili, Cingolani ha fatto capire anche che la strategia potrebbe cambiare, anzi ha detto proprio che abbiamo bisogno di una strategia dinamica. Sappiamo quale strada dobbiamo fare, dobbiamo partire da A e arrivare a B, più difficile è dire con quale pendenza raggiungere la meta, ha detto. Fusione nucleare L'ex direttore dell'Istituto italiano di tecnologia, poi promosso a capo innovazione di Leonardo la maggiore industria della difesa italiana da cui è in aspettativa, sembra avere una idea molto chiara su dove saremo o meglio, dove, dovremo essere tra dieci anni. Secondo lo scienziato ci sarà la competizione su come abbassare il costo dell'idrogeno verde, che diventerà più economico, avremo superato le batterie e l'energia pulita verrà dalla fusione nucleare, quella delle stelle. Tanto che la ricerca sta già andando in quella direzione. Da una parte Cingolani dice di prepararci a quel momento, dall'altra però non sappiamo ancora bene con che progetti per gli obiettivi al 2030. Quelli del Piano di ripresa dovrebbero rifarsi al Piano energia clima che però non è aggiornato e nella fretta di queste settimane probabilmente non riusciremo ad allineare tutto. Transizione burocratica Le domande sulla nostra già restano per ora inevase, come quelle collegate alla strategia dei grandi campioni nazionali. Per aumentare la capacità della rete elettrica, solo per fare un esempio, servono investimenti di

Terna, che ha come primo azionista la Cassa depositi e prestiti, attraverso Cdp Reti, e nuovi obiettivi industriali. Anche sui sussidi ambientalmente dannosi il ministro non ha nessuna intenzione di accelerare di fronte a una crisi economica che ha colpito, più di altri, il settore dei trasporti. Sulle plastiche (e sulla proposta della plastic tax) attende di studiare la produzione italiana. Per il resto i lavori di analisi sui singoli progetti del Recovery partiranno solo la settimana prossima. Intanto un'urgenza è quella che il fisico ha chiamato la transizione burocratica: bisogna prima di tutto semplificare le procedure. Quelle per la valutazione di impatto ambientale, con cui sarà aperto dalla settimana prossima un tavolo anche con il ministro dei Trasporti, Enrico Giovannini, e quello dei Beni culturali, Dario Franceschini. Ma soprattutto quelle per avere i permessi per gli impianti delle rinnovabili dopo che le ultime aste sono andate quasi deserte, e ancora le procedure per il bonus edilizio al 110 per cento che verrà sicuramente prorogato. Il ministro ha invitato il parlamento a farsi avanti con le idee di semplificazione. Abbiamo necessità di metterle nel Recovery, ha spiegato, intanto il Recovery può aspettare. R. PRODUZIONE RISERVATA Il Senato ha approvato a metà gennaio una mozione che impegna il governo ad aggiornare gli obiettivi del Piano energia. AP - tit\_org-Italia va al contrario: prima il Recovery poi il piano sul clima

## **È vero, dal dopo covid rischio paralisi per i tribunali: si dia ascolto agli avvocati**

[Redazione]

APPELLO DELL'ANF È la visione d'insieme sulla " U giustizia esposta dalla ministra Cartabia e orientata al rispetto dei dettami costituzionali, e altrettanto positive sono l'attenzione riservata ai riti nel civile e la volontà di superare l'equivoco secondo il quale il miglioramento della giustizia italiana possa raggiungersi, tanto nel civile quanto nel penale, solo con continue modifiche delle regole processuali. A di rito è il segretario generale dell'Associazione nazionale forense Luigi Pansini all'indomani dell'intervento con cui la guardasigilli ha illustrato le linee ramate che il ministero. Concordiamo che È vero, dal dopo covid rischio paralisi per i tribunali: si dia ascolto agli avvocati) i occorra fare presto per prevenire il collasso della giustizia civile e che occorranco cospicui investimenti grazie ai fondi europei, aggiunge Pansini. Secondo il quale non può sfuggire al governo la valanga, costituita da un'incredibile mole di contenzioso, che rischia di abbattersi sui tribunali italiani quando verranno meno i provvedimenti che bloccano sfratti, esecuzioni, procedure concorsuali, licenziamenti. Il segretario del l'Anf parla di un combinato disposto tra sospensione causa pandemia di numerosi atti e situazione cronicizzata dell'arretrato civile: ne può venire un colpo micidiale, dice. Occorre a nostro avviso maggiore chiarezza sull'arretrato, in particolare su colodi bottiglia rappresentato dal numero di procedimenti dinanzi a Corti d'appello e Cassazione. Ora più che mai occorre uno sforzo comune per far fronte all'emergenza, e l'auspicio è che, quanto alla rimodulazione delle misure del Pnrr dedicate alla giustizia, si coinvolga anche l'avvocatura e si tenga in debito conto il punto di vista degli avvocati che con i processi si cimenta no ogni giorno. Ascolto e confronto su tecnologia, organizzazione del lavoro negli uffici giudiziari, telematizzazione, ordinamento giudiziario, carcere ed esecuzione della pena, potrebbero costituire la vera innovazione della Giustizia post pandemia, conclude Pansini. -tit\_org-

## Coronavirus, 12 membri nel nuovo Cts e Locatelli coordinatore

[Italpress]

ROMA (ITALPRESS) Il capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, preso atto delle recenti dimissioni del coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico, Agostino Miozzo, e in relazione alla nuova fase dell'emergenza coronavirus, ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del Cts, al fine di ottimizzarne il funzionamento anche mediante la riduzione del numero dei componenti. In quest'ottica si legge in una nota -, saranno coinvolti esperti appartenenti non solo al campo scientifico-sanitario ma anche ad altri settori. Curcio, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dunque avviato il percorso per la formalizzazione di una nuova ordinanza di protezione civile che modifichi l'attuale assetto del Comitato Tecnico Scientifico, prevedendo la partecipazione del presidente del Consiglio Superiore di Sanità del ministero della Salute (in qualità di coordinatore del Comitato), del presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (in qualità di portavoce del Comitato), del direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", di un componente designato dal presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, del presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", del direttore generale della prevenzione sanitaria del ministero della Salute, del presidente dell'Aifa oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. Tali profili potranno essere utilmente integrati con un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, nonché da altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistico-matematiche. Il nuovo Comitato Tecnico Scientifico sarà dunque composto da: Silvio Brusaferrò (portavoce), Franco Locatelli (coordinatore), Sergio Fiorentino (segretario), Giuseppe Ippolito, Cinzia Caporale, Giorgio Palù, Giovanni Rezza, Fabio Ciciliano, Sergio Abrignani, Alessia Melegaro, Alberto Giovanni Gerli, Donato Greco. (ITALPRESS). ads/com 16-Mar-21 20:06 Sponsor

## Coronavirus, Bonaccini visita hub di San Pietro in Casale

[Redazione]

BOLOGNA (ITALPRESS) Una sfida che si vince nei territori. Insieme alle comunità locali. Ed è proprio dall'Hub Vaccini di San Pietro in Casale, nel bolognese, che il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ribadisce la necessità di un rapido cambio di passo nella campagna vaccinale, come previsto nel piano nazionale appena presentato dal Governo. Attivo dal 18 febbraio scorso, l'Hub è allestito nella Sala Polivalente che il Comune ha messo a disposizione del Distretto Pianura Est (Azienda Usl Bologna). La visita insieme al sindaco, Claudio Pezzoli, e al direttore generale dell'Azienda Usl di Bologna, Paolo Bordon. "In Emilia-Romagna la macchina vaccinale sta funzionando bene, pur nei limiti delle forniture finora arrivate: siamo fra le Regioni che vaccinano di più- sottolinea il presidente Bonaccini- e siamo organizzati per somministrare fino a 45mila dosi al giorno, in presenza naturalmente dei vaccini necessari. Come per tutto il Paese, su AstraZeneca ci atteniamo alle indicazioni di Aifa, sospendendo per il momento l'utilizzo del vaccino in via precauzionale e temporanea, auspicando che si faccia chiarezza il prima possibile: i cittadini hanno bisogno di chiarezza e certezze, la campagna vaccinale non può permettersi ulteriori ritardi e, allo stesso tempo, va ovviamente garantita la massima sicurezza. Intanto- prosegue- essere qui oggi è un altro segnale concreto di speranza, perché l'Hub di San Pietro in Casale è la dimostrazione di come stia funzionando la collaborazione sul territorio, e di come si stia facendo squadra per accelerare, anche attraverso la creazione di punti vaccinali presenti in modo diffuso in tutta la regione". "È una rete capillare di punti vaccinali, in continua crescita, quella che abbiamo costruito e che stiamo implementando in piena sinergia con le amministrazioni comunali della Città Metropolitana- afferma Bordon-. Sedi di grandi dimensioni in grado di realizzare migliaia di vaccinazioni in un brevissimo periodo, e punti più piccoli, molto vicini alle comunità, per facilitare l'accesso al servizio ai cittadini che, per condizioni sanitarie e di natura orogeografica, hanno difficoltà a spostarsi. Questo nella Sala Polivalente di San Pietro in Casale, al quale presto se ne aggiungerà un secondo presso la Casa della salute, fa parte dei centri più grandi, assieme ai due di Budrio, e a quelli di Castel Maggiore e Baricella, ai quali si affiancano, solo in questo territorio, 15 altre sedi, per ognuno dei Comuni del Distretto. La campagna prosegue senza sosta e alla massima velocità possibile. Proprio ieri- ha concluso Bordon- abbiamo avviato le prenotazioni per la fascia di età 75-79, e la risposta dei cittadini è stata, ancora una volta, straordinaria". "Siamo felici di aver accolto il presidente Bonaccini nel nostro Hub- dice il sindaco Pezzoli- e di avergli potuto mostrare l'organizzazione e la struttura che abbiamo allestito. Il nostro comune ha sempre svolto un ruolo centrale nel sistema sanitario locale e, fin dall'individuazione di San Pietro in Casale come luogo ideale per l'Hub, ci siamo attivati subito in collaborazione con il Distretto e l'Azienda Usl. Crediamo fortemente nel piano vaccinale e, a questo proposito, abbiamo impegnato anche i volontari locali della Protezione Civile Idra, così da gestire al meglio la logistica presso la Sala polivalente, riadattata a questo scopo. Ringrazio ancora- ha concluso il sindaco- tutto il personale medico impegnato in prima linea e tutti coloro che si stanno impegnando nella lotta e nella prevenzione della pandemia". L'Hub Vaccini di San Pietro in Casale è aperto dalle 8.15 alle 18.45, con due turni. Vi lavorano un medico, un infermiere, un amministrativo e due volontari. Sono oltre 1.800 le dosi di vaccino somministrate a oggi. Per la campagna vaccinale regionale anti Covid-19, il Distretto Pianura Est dell'Azienda Usl di Bologna può contare sugli Hub di San Pietro in Casale, Budrio, Castel Maggiore e Baricella; a questi si aggiungono una sede vaccinale per ogni comune (15 in tutto) e due nuovi Hub per la vaccinazione della fascia d'età 75-79 anni in apertura rispettivamente presso la palestra comunale di Budrio e nella Casa della salute di San Pietro in Casale. (ITALPRESS). mgg/com 16-Mar-21 18:44 Sponsor

## Cambia il Cts: 12 membri, Locatelli coordinatore

[Redazione]

CAMBIA IL CTS: 12 MEMBRI, LOCATELLI COORDINATORE. Il Comitato tecnico scientifico: dopo l'uscita di Agostino Miozzo, diventa eorci ina tore' il presidente del Consiglio Superiore di Sanità Franco Locatelli!, affiancato dal presidente dell'Iss Silvio Brusaferrò come portavoce Linico. 12 membri sono ridotti a 12. È quanto stabilito dal Capo Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio, che in relazione alla nuova fase dell'emergenza coronavirus, con l'accelerazione delle attività inerenti al nuovo piano vaccinale, ha ritenuto opportuno razionalizzare le attività del Cts. In una nota si legge che saranno coinvolti esperti appartenenti non solo al campo sanitario ma anche ad altri settori, come ad esempio al mondo statistico, matematico-previsionale o ad altri campi utili a definire il quadro della situazione epidemiologica e ad effettuare l'analisi dei dati raccolti necessaria ad approntare le misure di contrasto alla pandemia. Il Capo Dipartimento, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dunque avviato il percorso per la formazione di una nuova ordinanza di protezione civile che modifichi l'attuale assetto del Comitato Tecnico Scientifico, prevedendo la partecipazione del Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Ministero della Salute, (Franco Locatelli) in qualità di coordinatore del Comitato, del Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità (Silvio Brusaferrò) in qualità di portavoce del Comitato, del Direttore scientifico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", di un componente designato dal Presidente della Conferenza delle Regioni e Province autonome, del Presidente del Comitato Etico dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive "Lazzaro Spallanzani", del Direttore Generale della prevenzione sanitaria del Ministero della Salute, del Presidente dell'AIFA oltre che di un componente indicato dal Dipartimento della protezione civile. Tali profili potranno essere utilmente integrati con un esperto in materie giuridico-amministrative, cui affidare le funzioni di segretario verbalizzante del Comitato, nonché da altri tre esperti sia nelle materie attinenti alla sanità, sia in quelle statistiche. Il nuovo Comitato Tecnico Scientifico sarà dunque composto da Prof. Silvio Brusaferrò (portavoce) Prof. Franco Locatelli (coordinatore) Dott. Sergio Fiorentino (segretario) Dott. Giuseppe Ippoliti Dott.ssa Cinzia Caporale Dott. Giorgio Prof. Giovanni Rezza Dott. Fabio Ciciliai Prof. Sergio Abrignani Prof.ssa Alessia Melegari Ing. Alberto Giovanni Geri Dott. Donato Greco. -tit\_0rg-



## La frenata su Az indebolisce il piano e fa crollare la fiducia degli italiani

[Carlo Tarallo]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS La frenata su Az indebolisce il piano e fa crollare la fiducia degli italiani Il blocco delle iniezioni del farmaco anglosvedese costa 200.000 dosi al giorno. Palazzo Chigi rassicura Colmeremo il gap due settimane. Ma il 70% della popolazione non vuole più ricevere Astrazene' di CARLO TARALLO 11 caso di Astrazeneca è un colpo pesante. Dobbiamo ricordare ai cittadini che questo vaccino non vale la metà della campagna vaccinale delle Regioni. Con la consueta schiettezza, il presidente del Veneto, Luca Zaia, mette in chiaro quale impatto potenzialmente devastante avrebbe uno stop prolungato delle somministrazioni del vaccino anglosvedese sulla campagna vaccinale italiana. Pochi giorni fa il generale Francesco Paolo Figliuolo, nominato commissario per l'emergenza Covid dal premier, Mario Draghi, aveva tracciato la rotta: 500,000 iniezioni al giorno in Italia, l'81% dei cittadini vaccinati entro il prossimo 30 settembre, con conseguente raggiungimento dell'immunità di gregge. Lo stop alla somministrazione di Astrazeneca rallenta inevitabilmente la velocità del piano. Naturalmente, l'impatto del caso sul piano dipende dalla durata della sospensione del vaccino anglosvedese. Uno stop fino alla fine di marzo basterebbe per ridurre le consegne di dosi all'Italia dai 7,5 milioni previsti (2,8 dei quali di Astrazeneca) a 4,7 milioni (3,8 milioni circa di Pfizer e 900 mila di Moderna). Nel secondo trimestre, tra aprile e giugno, sono poco più di 10 milioni le dosi di Astrazeneca previste dal piano. Eliminandole, il totale a disposizione degli italiani scenderebbe da 53 a 42 milioni di dosi, tra Pfizer, Moderna, Johnson & Johnson e Curevac (ancora da approvare). La parte più consistente di questa fornitura, 25 milioni, deve arrivare dalla Pfizer. Nel trimestre successivo, dall'inizio di luglio alla fine di settembre, il piano prevede 24,7 milioni di dosi Astrazeneca. Per il primo trimestre, quello che si concluderà il 31 marzo, sono 5.352.250 le dosi Astrazeneca previste, delle quali 2.196.000 quelle già distribuite alle Regioni. La data del 30 settembre per il raggiungimento dell'immunità di gregge, inoltre, ha come pilastro la fornitura delle 40 milioni di dosi di Astrazeneca previste in totale dal primo gennaio scorso al prossimo 30 settembre. Se lo stop fosse definitivo, l'intero piano vaccinale italiano andrebbe riscritto dalla A alla Z. Pensate che in due soli giorni di sospensione della somministrazione di Astrazeneca, sono saltate 100.000 iniezioni programmate nei 1.750 centri di vaccinazione sparsi su tutto il territorio italiano. Un milione di dosi Astrazeneca resta nei frigoriferi, mentre tra Pfizer e Moderna ieri ne erano disponibili poco meno di 900.000, che saranno riservate agli over 80 e ai più fragili. A seguito della sospensione temporanea, fanno sapere fonti di Palazzo Chigi, delle somministrazioni del vaccino Astrazeneca, nella giornata odierna (ieri, ndr) sono stati effettuati approfondimenti da parte della struttura del commissario straordinario per l'emergenza Covid, Figliuolo. La durata della sospensione è stimabile in quattro giorni complessivi, fino al pronunciamento dell'Emm e quindi dell'Alfa. L'impatto di tale sospensione sulla campagna, aggiungono le fonti, può valutarsi su 200,000 vaccinazioni in meno. In caso di ripresa delle somministrazioni di Astrazeneca a partire dal 18 marzo, il rallentamento potrà essere riassorbito nell'arco di un paio di settimane, anche grazie all'incremento della quantità del vaccino Pfizer stimato in 707.850 dosi. Ieri pomeriggio a Palazzo Chigi si è recato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Problemi, in prospettiva, anche per la seconda dose. In Italia più di un milione di cittadini ha già ricevuto la prima iniezione di Astrazeneca, che prevede un richiamo a tre mesi di distanza. Pesanti rallentamenti si sono registrati in ogni parte d'Italia. A Milano lo stop alle somministrazioni di Astrazeneca ha pesantemente ridimensionato l'inaugurazione ufficiale del primo drive through della Difesa, già attivo da venerdì scorso e che dovrebbe arrivare a 2.000 vaccinati al giorno, senza dover scendere dall'auto. In questi giorni erano stati convocati gli insegnanti, ai quali per la maggior parte viene somministrato proprio il vaccino anglosvedese. Nell'intera Lombardia, ieri sera erano saltati 33.000 appuntamenti per la vaccinazione a causa dello stop imposto a Astrazeneca. In Toscana sono 34,000 gli appuntamenti saltati. Completamente ferme le operazioni al centro vaccinale realizzato nel parcheggio a lunga sosta dell'aeroporto di Fiumicino dopo che dal giorno dell'inaugurazione erano state eseguite circa

35.000 vaccinazioni con Astrazeneca. Si tratta della struttura, più grande del Lazio, in grado di somministrare a regime oltre 3.000 dosi di vaccino giornaliera, [eri la Regione Lazio ha inviato 7.000 sms per le persone prenotate nella giornata di oggi con Astrazeneca, comunicando il rinvio dell'appuntamento. In Calabria sono 36.000 le dosi di vaccino Astrazeneca ferme dopo la sospensione. In Campania, restano chiuse nei frigo circa 200.000 dosi Astrazeneca dei lotti non ritirati, in attesa di Ema e Aifa. In Puglia, nelle province di Bari e Barletta-Andria-Trani, i carabinieri del Nas hanno sequestrato complessivamente tra l'altro ieri e ieri 737 dosi del lotto Abv58ii del vaccino anti Covid di Astrazeneca. Il sequestro, a seguito di verifica delle giacenze in tutte le sedi delle due province, è stato eseguito su disposizione della Procura di Biella, nell'ambito dell'indagine sulla morte di un insegnante avvenuta dopo la somministrazione del siero. Se questa è la situazione nelle Regioni, un sondaggio pubblicato da AffaritalianLit da il polso di quello che pensa la popolazione in tutta la Penisola: il 70,8% degli italiani ritiene che il vaccino Astrazeneca non sia ne sicuro ne efficace. Più del 30% della popolazione non si fida più dei vaccini in generale. Su questo fronte il danno forse non è più riparabile. ORtPBODUZIONERISTlWATA -tit\_org-